TORINO
Anno 70 Num. 242
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-952
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

SABATO
10 Ottobre 1936
Anno XIV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 1 · Finanziari L. 7 · Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 5 · Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-339) Arte Cinematografica · Fiori d'arancio · Seguendo la cronaca · Divertimenti · Onorificenze L. 33 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A. · Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-038 · 53-961. ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali Anno L. 62, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 · Estero, Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 39 · Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie, Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 · Estero: Anno L. 175, Semestre L. 89, Trimestre L. 46 · L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale N. 2/1360

La manovra bolscevica contro l'Europa

MOSCA MESSA CON LE SPALLE AL MURO
dalla delegazione italiana nel comitato di Londra

MacDonald accusa l'Unione dei Soviet di essere l'unica Potenza che ha violato gli impegni col dare sfacciatamente aiuti al Governo di Madrid

Londra, 9 notte.

Il *News-Letter*, organo quindicinale di Ramsay MacDonald e del gruppetto dei cosidetti socialisti nazionali, commentando oggi la mossa del Governo sovietico, dice tra l'altro:

« Se la situazione non fosse tragica, sarebbe farsesca. A quella stessa conferenza laburista, la quale ha compiuto questa settimana un così penoso esame di coscienza attorno al non intervento avrebbe partecipato un rappresentante del laburismo in parlamento reduce di fresco da un attacco all'Alcazar al quale egli ha personalmente partecipato come mitragliere ».

Lo stesso MacDonald scrive inoltre che delle varie Potenze europee, la Russia è l'unica che abbia apertamente sovvenuto in tutti i modi il governo spagnuolo di Madrid. Egli rileva infatti che la Russia ha inviato a Madrid enorme quantità di viveri, e, d'accordo con essa, il Messico ha inviato grandi quantità di armi.

D'altra parte, il « leader » del partito comunista britannico, Harry Pollitt, dichiara oggi quanto segue:

« Siamo orgogliosi che il pilota il quale ha abbattuto tre aeroplani fascisti era un membro del nostro partito ».

Smargiassata villana

Queste citazioni da sole sarebbero una risposta completa alla mossa sovietica. Si potrebbe, dopo queste confessioni, ignorarla del tutto e in realtà vi era qui la tendenza se non ad ignorarla, per lo meno a relegare la nota del signor Kagan nelle pagine interne dei giornali e lasciarla senza il solito accompagnamento di giudizi favorevoli o sfavorevoli.

Ad accendere le polemiche odierne attorno a questa nota hanno contribuito due fattori: anzitutto il desiderio, forse troppo premuroso, di lord Plymouth e dello stesso governo di Londra di far sapere a Mosca che essa si è impadronita di un anello di salvataggio che in realtà apparteneva all'Inghilterra e in secondo luogo il fatto che per oggi, già prima che la Russia si muovesse, era stata fissata la riunione del Comitato internazionale del non intervento negli affari spagnuoli.

Si è voluto far comprendere al pubblico per il tramite dei giornali che un più rigoroso controllo sul modo col quale viene o non viene rispettato l'accordo di non intervento era da lungo tempo desiderato dalla delegazione inglese e che quindi Mosca non ha alcun diritto di farsi innanzi quale unica e sola sostenitrice dell'onestà internazionale. Il comitato avrebbe esaminato le lagnanze madrilene e eventualmente quelle soprannumerarie di Parigi senza bisogno che venisse Mosca a ricordargli di compiere il proprio dovere.

Per difendere, quindi, il comitato internazionale e per porre anche in buona postura, specie di fronte all'opinione pubblica francese, il Governo di Londra, si è finito per attribuire alla nota sovietica un'importanza che essa certamente non ha e che molto probabilmente non intendeva avere.

Azione provocatoria

Come dice oggi il *Times*, « la dichiarazione russa formalmente consegnata al comitato ma effettivamente pubblicata a Mosca, assume inevitabilmente il carattere di un manifesto facente appello al sentimento comunista nel mondo, sfidante i governi fascisti e suscitante precisamente quegli antagonismi che il comitato aveva appunto lo scopo di moderare ».

Il giudizio del *Times* è severo ed è giusto; anzi è così giusto che, anche di fronte alla battaglia ingaggiata oggi dal delegato sovietico al Foreign Office, si continua a ritenere che Mosca abbia sollevato questo nuovo putiferio, accentuato la tensione europea e reso anche un ben scarso servizio ai governativi spagnuoli solo perchè prevede imminente la caduta di Madrid e vuole ad ogni costo evitare che di essa sia reso responsabile anche il regime sovietico. Certo si è che la Russia non può rammaricarsi e meno ancora indignarsi degli attacchi violenti e taluni violentissimi che le sono mossi dagli organi della pubblica opinione di questo paese.

« L'azione russa — dice ad esempio il *Times* — deve essere condannata perchè essa è senza ombra di dubbio provocatrice. E lo spirito di distruzione e di anarchia è così intima parte del credo comunista che speciali sospetti devono sorgere ad ogni iniziativa del governo sovietico, la quale possa tendere a rendere generale un conflitto ».

Dove vuole andare Mosca? Ha essa interesse a che l'Europa sia divisa in due [illegible] rivali, la fascista e la comunista, e a porle in così pericoloso contrasto da causare una conflagrazione? Londra non lo crede, quantunque l'edizione vespertina del « Daily Express » senta approssimarsi una guerra civile di dimensioni europee, comparabile per ampiezza e per ferocia, alle guerre religiose del passato. Se Mosca ha creduto, come tutto fa pensare, che facendo ricadere sugli altri le responsabilità delle vittorie dei nazionalisti si potesse distogliere l'attenzione mondiale dall'ormai inevitabile crollo della sua politica di intervento in favore dei governativi, si è sbagliata di grosso.

Sdegnoso gesto portoghese

In forma garbata, il comunicato diramato al termine delle due agitatissime riunioni del Comitato di non intervento lascia intravvedere la violenza dei contrasti, l'acerbità e l'abisso profondo che la mossa moscovita ha creato tra le Potenze europee. Mosca ha voluto agire; le altre Potenze l'hanno spinta con le spalle al muro e la delegazione italiana che, in fondo, ha menato l'attacco frontale contro la Russia, ha dimostrato con prove in appoggio innumerevoli che non era certo dal pulpito moscovita che dovevano partire critiche agli altri governi e ammaestramenti di neutralità. Il contrattacco italiano, a quel che ci risulta, è stato di una vivacità e robustezza eccezionale.

La discussione in seno al comitato del non intervento si è iniziata stamane al Foreign Office ed è continuata dopo un breve intervallo fin quasi alle 21.

Il momento drammatico della seduta mattutina si è avuto quando il rappresentante del Portogallo, dopo aver ascoltato la lettura delle accuse sovietiche, si è alzato e ha dichiarato che esse costituivano un atto ostile verso il Portogallo, e ha abbandonato l'aula. All'ordine del giorno era una nota in data 6 ottobre, fatta circolare fra i membri del comitato per ordine di Eden e portante la firma del segretario del Foreign Office, la quale chiedeva che il comitato investigasse sulle accuse avanzate dal ministro Del Vayo e formulate in tre note spedite a Berlino, Roma e Lisbona il 15 settembre scorso. Il secondo documento discusso oggi è stata la nota sovietica del 6 ottobre. Il rappresentante dei Soviet signor Kagan ha chiesto che una commissione fosse nominata con l'incarico di investigare e riferire circa le condizioni della frontiera ispano-portoghese mantenendo colà suoi rappresentanti per la sorveglianza dell'attività a favore dei nazionalisti spagnoli.

Una scena alquanto comica si è prodotta a questo punto poichè, in base alla procedura, le accuse mosse dal ministro degli Esteri di Madrid non potevano essere prese in considerazione dal comitato a meno che non fossero avanzate da uno dei membri del comitato stesso. La Russia avrebbe voluto farsi avanti come campione delle doglianze spagnole, ma, a quel che sembra, una nota britannica aveva raggiunto il segretariato prima che vi giungesse quella di Mosca. La nota inglese ha avuto l'onore della precedenza. Questo fatto è stato immediatamente utilizzato dal delegato italiano il quale ha chiesto se il Governo britannico presentando questa nota intendesse assumere la responsabilità delle accuse presentate dal governo di Madrid. Il delegato italiano ha fatto osservare che accuse di violazione dell'accordo di non intervento in base allo stesso regolamento del comitato potevano essere sottoposte a quest'ultimo solo nel caso che esistessero solide prove o in ogni caso risultanze di tal natura da far sorgere la ragionevole presunzione che l'accordo potesse essere stato violato. Inoltre il rappresentante d'Italia ha fatto osservare come la nota del Governo inglese portasse la firma del sottosegretario permanente agli Esteri e ha lasciato comprendere che una discussione approfondita potrebbe forse essere necessaria per esaminare gli aiuti forniti dall'Inghilterra ai governativi di Madrid. Un atteggiamento identico è stato assunto dal principe di Bismark incaricato di affari tedesco.

Lord Plymouth, a nome della delegazione inglese, ha replicato che l'Inghilterra ha assunto la responsabilità di presentare queste accuse al comitato soltanto a causa della larga pubblicità da esse ottenute e dell'inquietudine che esse hanno diffuso in seno alla pubblica opinione britannica. Lord Plymouth, rispondendo al delegato italiano, ha dichiarato di assumere piena responsabilità della nota e i rappresentanti dell'Italia, della Germania e del Portogallo hanno dichiarato che riferiranno i termini della nota inglese ai loro rispettivi governi.

In sede di esame della nota moscovita il signor Kagan ha dichiarato di non avere assolutamente nulla da aggiungere alle accuse in essa elencate. Il dottor Calheiros, rappresentante del Portogallo ha violentemente protestato dicendo che egli non intendeva prendere atto di accuse rivolte al Portogallo da un governo che non è in relazioni diplomatiche normali con Lisbona. Ha quindi dichiarato di considerare atto di ostilità la mossa di Mosca e ha abbandonato l'aula, non ostante che i suoi colleghi lo scongiurassero di rimanere al suo posto e di partecipare alla discussione.

La seduta, in una atmosfera quasi di pandemonio è stata interrotta e rinviata alle 4 del pomeriggio. L'intervallo ha permesso al dottor Calheiros di porsi in contatto col suo governo e, dietro istruzioni di questo, egli ha assistito alla seduta pomeridiana del comitato. Si è deciso di chiedere a Mosca più precise prove delle sue accuse. Siccome il governo di Madrid non ha formulato queste stesse accuse in una qualsiasi nota inviata alle Potenze impegnatesi al non intervento, alcuni delegati hanno fatto osservare che le accuse sovietiche, in base alla stessa procedura, potevano essere ignorate.

Al termine della riunione del Comitato è stato diramato un comunicato in cui è detto sostanzialmente che nessuna proposta concreta è stata sottoposta al Comitato in seguito alla iniziativa russa e che pertanto è stato impossibile decidere di adottare per il momento un'azione definitiva a questo riguardo. Le attestazioni saranno trasmesse ai governi italiano, tedesco e portoghese, in conformità del regolamento.

Renato Paresce

A Berlino si giudica
migliorata l'atmosfera

Viva soddisfazione per l'annunciata visita di Ciano

Berlino, 9 notte.

La nota russa sulla neutralità spagnola continua a suscitare le più indignate manifestazioni di protesta di questa stampa: una mala azione, anzitutto, uno spudorato capolavoro di ipocrisia, una confessione di paura e di impotenza crescente e, infine, anche un colpo di zappa sui propri piedi: ecco il bilancio di questo nuovo, eminente prodotto della diplomazia sovietica.

Obbiettivo a doppio fondo

Per quanto riguarda le ripercussioni dell'atto sovietico a Londra e nel Comitato di non ingerenza, i corrispondenti segnalano oggi impressioni meno pessimiste da parte della stampa londinese, in rapporto, diremo, alla prognosi, circa cioè le ipotesi sul seguito e insomma sull'intento che il Governo sovietico si è proposto. Questa prognosi non sarebbe esattamente più quella di conquistarsi le mani libere per potere realmente e praticamente intervenire, più che non abbia fatto finora, nelle faccende di Spagna, a favore del Governo di Madrid; si tratterebbe, piuttosto, di un programma ridotto, a doppio fondo: da un lato cioè sempre far coraggio a quelli di Madrid, salvando con ciò la faccia del prestigio sovietico; ma più ancora, dall'altro, influire sulle agitazioni interne, sia d'Inghilterra che di Francia, cercando di agitare le rispettive acque laburiste e comuniste per tentare di pescarvi, sperabilmente, nel torbido. Ma nell'un caso e nell'altro — notano i giornali — l'impressione non è minore, nè potrebbe essere più istruttiva per la opinione pubblica britannica già così indulgente con gli amici moscoviti. Nell'un caso e nell'altro non potrebbe più evidentemente venire alla luce la spregiudicatezza infernale di una Potenza che nulla trascura e tutto mette in gioco per scatenare conflitti e nuove agitazioni, da cui, il [illegible] la minaccia di sempre nuovi conflitti e fa quanto può per sacrificare ai suoi fini di partito la pace del mondo. Per fortuna, il demonismo della diplomazia di Mosca è pari soltanto alla sua goffaggine e fondamentale ingenuità per cui il tessuto mostra subito la trama. Qualche giornale — come il *Börsen Zeitung* — si domanda se veramente il signor Litvinof ha concepito, a Ginevra, dei suoi colleghi diplomatici di occidente, un'altra stima.

Il lupo d'Esopo

Il fondo dei moventi moscoviti sta sempre, secondo questi circoli, nella crescente convinzione che in Spagna ormai tutto è perduto, e con questo tutto, anche l'onore, quello bolscevico. Ma è la svergognatezza e l'ipocrisia del metodo adottato, quello che rivolta l'opinione tedesca. I giornali non debbono durar fatica a redigere l'elenco efficace e [illegible] delle continue infrazioni, per lo più anche ufficialmente, in un modo o in un altro, ammesse a Mosca, dell'impegno di non ingerenza, da parte dell'Unione sovietica, la quale, ora, simile al lupo della favola, si atteggia a protettrice dell'agnello della neutralità.

Il *Voelkischer Beobachter* richiama con cifre e con dati le continue sottoscrizioni pubbliche destinate al proletariato spagnolo, i piroscafi partiti da Odessa carichi di viveri e materiale di ogni genere per la Spagna, il ringraziamento pronunciato il 2 di ottobre dal ministro degli Esteri spagnolo Del Vayo a Ginevra al signor Litvinof per gli aiuti dati dalla Russia al governo ed al proletariato di Spagna, la decisione di ottobre del Consiglio delle Confederazioni moscovite di trasformare in stabili le sottoscrizioni finora volontarie, fino all'ultima confessione dell'altro giorno, del nuovo ministro spagnuolo a Mosca, Pascua, alla radio, che ringraziava « l'unico paese che ha finora aiutato la Spagna »; che più? « Mosca minaccia l'Europa » commenta la *Deutsche Allgemeine Zeitung*.

La stampa tutta si rivolge al senso di conservazione e di sanità che ancora deve animare le Potenze di occidente. La ufficiosa *Corrispondenza Politica Diplomatica* scrive un'importante nota, in proposito, che esprime il punto di vista dei circoli tedeschi. L'Agenzia ufficiosa, dopo di avere rilevato, nella delusione e nel dispetto per il certo fallimento spagnuolo della rivoluzione mondiale, i moventi della disperata azione sovietica e del tentativo di riprendere una libertà di azione che altro non è se non la libertà di appiccare il fuoco all'Europa, così scrive:

« Per una Potenza la quale non arretra dal premeditare, per la realizzazione di suoi particolari fini, il precipizio del mondo nel caos guerresco, questo può essere un programma comprensibile. Ma incomprensibile appare che gli Stati civili europei, col loro contegno, incoraggino simile tentativo e persino prestino la mano a ciò, a che questa Potenza possa anche sedere, insieme con le altre, sotto la veste di mansueta e onesta collaboratrice, lavorando alla rovina della pace ».

Ossigeno a Locarno

Come si vede, è il *delenda Carthago* della Russia, all'opera diplomatica internazionale, che questa stampa, riprendendo la nota di Norimberga, conclude; se tutti questi convulsionari crampi diplomatici moscoviti sono per essa ispirati allo scopo di premere sulle Potenze occidentali perchè aprano le braccia diplomatiche alla Russia, superando il veto tedesco, si deve dire che essi raggiungono l'effetto proprio opposto, perchè non fanno altro che rafforzare all'infinito questo veto e quel che più conta rafforzare l'eco internazionale.

Notevole è, al riguardo, che, malgrado questi disperati sforzi di Mosca, anzi, forse appunto in proporzione del loro scarso successo, una migliore atmosfera è ogni giorno di più percepibile in questi circoli, per quanto riguarda la ripresa diplomatica e la conferenza a cinque per il Patto occidentale. Sintomatico può essere, in proposito, che proprio oggi, improvvisamente, dopo tanto silenzio, un'importante nota del *Berliner Tageblatt* riprende il discorso del patto occidentale dando su di esso talune informazioni precise, le quali lasciano indovinare l'evidente ispirazione ufficiosa. Il giornale lascia intendere come debba oramai ritenersi imminente la risposta ufficiale del Governo del Reich alla recente nota del signor Eden, nella quale si elencavano le *agenda* della Conferenza a Cinque, nota che per poco non ha rischiato di rimaner senza risposta, come già il famoso questionario che la precedette. Ora il giornale fa sapere che la risposta è pronta ed esprime l'opinione che la risposta della Germania, prima fra le Potenze, sarà seguita dalle altre. L'Inghilterra dovrebbe essere ormai intesa che si tratterà soltanto della materia strettamente riguardante la morta Locarno, sebbene in una forma nuova: e il giornale osserva come già nel « memorandum » del 1935 l'Inghilterra abbia espresso il parere che per l'avvenire essa vuole essere non soltanto garante, ma garantita, parlando allora soltanto del patto aereo dappoichè ancora era in vita la vecchia Locarno; ma dal 7 marzo a questa parte, osserva la nota, la situazione è mutata ed essendo morta la vecchia Locarno, l'argomento aereo è entrato a far parte del regolamento generale d'insieme, che si è reso, oramai, necessario. E inoltre — dice a questo punto il giornale — c'è l'Italia:

« L'Italia si trova, come la Germania, in una particolare situazione, onde è da ritenere che un certo scambio di idee fra l'Italia e la Germania abbia in proposito avuto già luogo. Il contatto della Germania con l'Italia — conclude il giornale — riposa su certe generali convinzioni di principio, di portata sia nazionale che europea, convinzioni che sono importantissime, e bilaterali ».

Nella sopra-descritta atmosfera di fiducia gradualmente rinascente, circa la auspicata ripresa diplomatica e le trattative per il patto occidentale, fiducia riposante principalmente su questa coincidenza di vedute dal giornale constatata fra l'Italia e la Germania, è facile intendere quale attenzione e quali accoglienze abbia destato in questi circoli politici e giornalistici il comunicato del *D. N. B.* che annuncia la prossima visita nella capitale tedesca di S. E. Ciano, per invito del Governo del Reich; comunicato che i giornali pubblicano stamani nella prima pagina, col massimo rilievo, in carattere grassetto.

Giuseppe Piazza

Il conte Galeazzo Ciano
arriverà stamane a Budapest

Budapest, 9 notte.

Mentre nella grande aula del Parlamento ungherese sfilano davanti al feretro del defunto Presidente del Consiglio ungherese migliaia e migliaia di persone convenute da tutta l'Ungheria a portargli l'ultimo saluto (fino alle tre del pomeriggio ne erano passate non meno di 120 mila) e mentre intorno alla bara si accumulano fiori e corone inviate dagli arciduchi della Casa d'Austria, dai deputati, dalle Corporazioni, dagli impiegati e da tutti gli altri gruppi della popolazione, cominciano a convenire a Budapest le delegazioni straniere che domani prenderanno parte ai funerali.

Per prima è arrivata stamane la delegazione polacca composta dal Capo di Gabinetto del Presidente della Repubblica, sig. Lepkowski, nonchè di due alti ufficiali dell'Esercito polacco. Stasera sono arrivati il Presidente del Consiglio prussiano generale Goering e 21 alti ufficiali dell'Esercito tedesco capeggiati dai generali Milch e Beck: questi ultimi sono giunti nel corso della giornata su tre aeroplani e rappresenteranno il Governo tedesco.

Per domani mattina sono attesi il Ministro degli Esteri italiano S. E. Ciano, che è passato stasera da Vienna, nonchè la delegazione di ufficiali italiani. Il Cancelliere austriaco Schuschnigg ed il Segretario di Stato agli Esteri Schmidt, nonchè il Segretario di Stato alla Guerra Zehner, partiranno domattina in automobile alla volta di Budapest. Della delegazione austriaca faranno parte anche 20 alti ufficiali.

Il passaggio da Vienna

Vienna, 9 notte.

S. E. Ciano, accompagnato dai segretari di Legazione conte Cittadini e marchese Lanza D'Ajeta, è giunto stasera a Vienna ossequiato alla stazione dal Ministro d'Italia sen. Salata con i funzionari della Legazione, dal console generale e dal segretario del Fascio. Dopo una breve sosta alla Legazione, il Ministro Ciano è ripartito per Budapest.

LA DECISA AZIONE DEL PARTITO
per limitare il costo della vita

Rigoroso controllo di tutti i prezzi dai produttori industriali ed agricoli, ai grossisti e ai dettaglianti — I prezzi accertati a tutto il 4 ottobre non potranno aumentare

Roma, 9 notte.

Il « Foglio di disposizioni » del Segretario del P. N. F. reca:

« Con riferimento al Decreto approvato dal Consiglio dei Ministri il 5 ottobre XIV riguardante le disposizioni intese a reprimere ogni perturbamento nel mercato nazionale e ogni inasprimento del costo della vita, il Segretario del Partito ha disposto che:

« 1° - *I prezzi fissati a tutto il 4 ottobre con elementi concreti e con la collaborazione dei rappresentanti le categorie interessate si debbono considerare massimi e quindi non suscettibili di alcun aumento.*

« 2° - *Il controllo del Comitato permanente per la vigilanza sui prezzi e quello dei comitati intersindacali va esteso a tutte le merci di qualsiasi natura. Resta stabilito che nessun aumento potrà essere apportato ai prezzi praticati nel mese di settembre XIV.*

« 3° - *La ricognizione sistematica di tali prezzi e tariffe o la eventuale revisione dei prezzi vigenti dovrà essere compiuta dai Comitati intersindacali previo autorizzazione del Comitato permanente per la vigilanza sui prezzi che traccierà di volta in volta le direttive da seguire.*

« 4° - *Le organizzazioni sindacali di categoria faranno obbligo ai rispettivi rappresentanti di denunciare i prezzi praticati in settembre in ogni singolo negozio e per tutti gli articoli; i prezzi scrupolosamente controllati dalle organizzazioni competenti dovranno essere portati a conoscenza del pubblico sia mediante affissione nelle sedi dei Fasci e delle organizzazioni sindacali, sia, facendo obbligo ai negozianti di esporli accanto al listino dei prezzi vigenti.*

« 5° - *I commercianti all'ingrosso dovranno, per il tramite delle organizzazioni di categoria, che ne accerteranno l'attendibilità, denunciare ai Comitati intersindacali provinciali i prezzi praticati nel mese di settembre ai negozianti al minuto.*

« 6° - *Gli industriali, che producono merci per il commercio, dovranno denunciare alla Confederazione fascista degli industriali i prezzi di vendita praticati nel mese di settembre scorso. La stessa Confederazione degli industriali, rendendosi responsabile della veridicità di tali prezzi, li terrà a disposizione del Comitato permanente di vigilanza.*

« 7° - *La Confederazione fascista dei commercianti curerà il necessario equilibrio dei rapporti tra le categorie dei grossisti e dei dettaglianti inquadrati in una stessa federazione o in diverse organizzazioni dipendenti, in maniera tale che i dettaglianti, i cui prezzi sono più facilmente controllabili, non siano sovverchiati dall'azione qualche volta rialzistica ed accaparratrice dei grossisti.*

« 8° - *La Confederazione fascista degli agricoltori e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura daranno precise direttive alle Unioni provinciali e agli Enti economici dipendenti, impegnando la responsabilità dei rispettivi presidenti sulla stabilità dei prezzi dei prodotti agricoli, precisando che quelli realizzati nella decorsa campagna debbono ritenersi massimi.*

« 9° - *I Segretari federali vigileranno con mezzi adeguati, affinchè i contratti di locazione di immobili e di terreni, per il termine di due anni, non vengano rinnovati con canoni superiori a quelli pagati registrati nel precedente contratto.*

« 10° - *I Segretari federali delle provincie aventi l'ufficio doganale dovranno accertare i prezzi a cui vengono, nei posti di confine o nei nostri porti, i vari prodotti importati. I dati raccolti saranno tenuti a disposizione del Comitato centrale di vigilanza sui prezzi.*

« *Tale ferma disciplina dei prezzi, voluta dal Duce in questo particolare momento, impegna in maniera categorica non solo i gerarchi centrali e periferici del Partito e i dirigenti delle organizzazioni, ma anche tutti i fascisti, i quali dovranno collaborare e vigilare per la integrale esecuzione di queste direttive, che non solo varranno ad assicurare la stabilità sui livelli attuali, ma potranno, col manifestarsi di favorevoli circostanze, consentire una graduale flessione dei prezzi* ».

Una circolare dell'on. Racheli

Direttive per stroncare
ogni tentativo di speculazione

Roma, 9 notte.

I vigorosi ed efficaci provvedimenti del Governo per impedire ogni tentativo di turbamento di prezzi all'interno, hanno avuto immediata attuazione nei vari settori della vita commerciale. In una chiara circolare diretta alle Federazioni nazionali di categoria e alle Unioni provinciali, il Presidente della Confederazione on. Racheli ha illustrato gli altissimi scopi dei provvedimenti ed ha impartito le direttive perchè ogni tentativo di speculazione al rialzo sia prontamente e inesorabilmente stroncato.

« Con i recenti provvedimenti di scambi doganali — dice la circolare — il Governo ha posto in essere tutte le condizioni necessarie e sufficienti perchè l'adeguamento al rapporto internazionale fissato dalla legge di stabilizzazione del 21 dicembre 1927 non sia accompagnato da turbamenti nei prezzi interni. Infatti i prezzi dei beni, delle merci e dei servizi o dipendono totalmente da elementi interni, ed in tal caso non vi è motivo di rialzo, o dipendono almeno parzialmente dalla importazione e per essi il Governo ha provveduto in modo che i costi rimangano immutati. Il potere di acquisto della lira, e cioè l'effettivo reale valore della moneta permane dunque immutato sul mercato nazionale e sarà difeso con sistematica energia in ogni campo ».

Vigili sentinelle nei punti di passaggio e di incontro fra la produzione e il consumo, tutte le categorie commerciali devono collaborare alla piena, totale e rigorosa applicazione in tutti i settori, delle direttive del Governo, devono sorvegliare che non si verifichi alcun tentativo di spezzare l'armonica disciplina voluta dallo Stato fascista. Se qualche tentativo si delineasse, in qualsiasi settore, le associazioni sindacali responsabili devono non soltanto opporsi, ma anche denunciarlo immediatamente. In quest'opera che è di alto civismo e di difesa reciproca, le categorie commerciali devono essere in prima linea e devono collaborare strettamente con il Partito. Il Partito vuole che la disciplina dei prezzi sia totalitaria per ogni prodotto, e cioè vuole che per ogni merce siano attuati equi prezzi successivi partendo dal costo di produzione e giungendo fino al prezzo di vendita al dettaglio. Questa disciplina totalitaria deve ora avere per base il bloccamento dei prezzi all'origine come dispone il R. Decreto Legge 5 ottobre 1936.

Per l'applicazione di queste direttive, l'on. Racheli ha invitato le Federazioni Nazionali e le Unioni provinciali, ad attuare immediatamente le norme seguenti:

1) vigilare attentamente a che le aziende, sia all'ingrosso che al dettaglio, osservino rigorosamente i prezzi già in vigore in modo che nessuno possa violare, in qualsiasi modo la consegna;

2) denunziare immediatamente sia alle autorità locali che al centro ogni tentativo di aumento che, in qualsiasi forma e sotto qualsiasi apparenza accennasse a manifestarsi sia nei settori della produzione che in quelli dell'ingrosso e del dettaglio. Nessuna azienda commerciale deve prestarsi a pagare prezzi superiori a quelli stabiliti;

3) sorvegliare che non si verifichino fenomeni atti a turbare il normale andamento degli approvvigionamenti e degli scambi, e quindi denunciare ogni tentativo (in qualsiasi settore compiuto) di tesaurizzare o accaparrare merci, o modificare le correnti normali di traffici.

Oggi si riunisce
il Consiglio dei Ministri

ROMA, 9 notte.

Domani, sabato, — come abbiamo annunciato — il Duce presiederà, alle ore 10, a Palazzo Viminale, la riunione del Consiglio dei Ministri.

Soppressione del Comitato
per gli scambi con l'estero

Roma, 9 notte.

Con decreto ministeriale il Comitato di coordinamento per l'applicazione degli accordi di pagamento e di compensazione stipulati dall'Italia coi Paesi esteri, istituito con decreto ministeriale 15 ottobre 1934, è soppresso.

Il prezzo dell'oro

Roma, 9 notte.

La Banca d'Italia dal giorno 6 ottobre paga l'oro fino secondo la nuova parità, cioè L. 21.581,397 al chilogrammo.

Il saluto di Graziani
a Lessona e Cobolli-Gigli

Addis Abeba, 9 notte.

Il Maresciallo Graziani ha inviato a bordo del *Conte Verde* i seguenti telegrammi: « A S. E. Lessona, Ministro delle Colonie. Nel momento in cui V. E. entra nelle acque territoriali dell'Impero fascista, voluto e creato dalla genialità e dalla passione del Duce, nel nome Augusto di S. M. il Re Imperatore, sono sicuro di interpretare fedelmente il pensiero di tutte le popolazioni metropolitane ed indigene, nonchè delle Forze Armate di terra, del mare e dell'aria, nel rivolgere a V. E. il devoto augurale saluto, al quale aggiungo il mio personale, fervido e cordiale. - *Graziani* ».

« A S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici. Nel momento in cui V. E. entra nelle acque territoriali dell'Impero fascista, voluto e creato dalla genialità del Duce, nel nome Augusto di S. M. il Re Imperatore, mi è gradito rivolgere all'E. V. il devoto augurale saluto a mio nome, a nome delle popolazioni e delle Forze Armate dell'Impero. - *Graziani* ».

LA FESTA DEL MASCAL IN ADDIS ABEBA: Gli ascari sfilano davanti alla tribuna vicereale. Sullo sfondo è la chiesa di San Giorgio. A destra è già pronto il tradizionale rogo che verrà acceso a conclusione della festa.

L'ALBO DELLA GLORIA

I caduti in A.O.

durante il mese di settembre

Roma, 9 notte.

Ufficiali, sottufficiali, soldati e Camicie nere caduti nell'Africa Orientale Italiana. Bollettino numero 13.

Caduti in operazioni di polizia. Dal 1.o al 30 settembre 1936-XIV. Sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia 3 ufficiali e 14 militari di truppa di cui al seguente elenco: *Ufficiali:* Tenente complemento bersaglieri osservatore Cosi Brunelleschi di Riccardo (Roma), Tenente complemento Alonge di Aurelio di Giovanni (Roma), Sottotenente complemento Montaggi Ettore di Roberto (Cammarata), Spinola). *Militari di truppa:* Caporale maggiore cavalleria Marino Salvatore fu Giuseppe (Militello), Caporale maggiore Gualsecchi Giuseppe fu Angelo (Milano), Caporale carrista Pucci Giuseppe fu Domenico (Grosseto), Caporale cavalleria Migliori Luigi di Egidio (Fagnano), Caporale De Marchi Giovanni Giuseppe (Venezia), Adani Antonio di Antonio (Novale), Soldati cavalleria: Polo Gino di Francesco (Canove di Legnago), Passaretta Filippo di Giuseppe (Cupa di Sessa Aurunca), Nardo Ludovico Antonio di Giuseppe (Tiriolo), soldato autoblinde Gargiulo Carmine di Giovanni (Napoli), soldato genio telegrafisti Moroso Carlo fu Francesco (Brigà), soldato Gaspari Bartolo fu Pietro (Grosio), soldato automobilisti Roffi Bruno fu Angelo (S. Gemignanello), Rabuazzo Giovanni di Carmelo (Catania).

Nello stesso periodo di tempo il sergente del genio telegrafisti Mocchiolla Eugenio di Emilio è morto in seguito a ferite riportate in combattimento. La Camicia nera Glisenti Martino fu Giorgio (Cogno) che in precedenti bollettini era stata segnalata come dispersa, da ulteriori informazioni pervenute risulta caduta in seguito a ferite riportate in combattimento.

Per cause di servizio e malattie. Dal 1° al 30 settembre 1936-XIV sono morti in Africa Orientale per cause varie di servizio e malattie 7 ufficiali, 4 sottufficiali, 73 militari di truppa e 26 Camicie Nere di cui al seguente elenco:

Ufficiali: Colonnello cavalleria Castinelli Carlo fu Giovanni (Reggio Emilia), tenente colonnello artiglieria Reposai Giovanni fu Lorenzo (Casale Monf.), capo manipolo Cavalcanti Giacomo (S. Severo), Pellegrini Livio di Umberto (Verona), sottotenenti piloti Marangoni Cesare di Mario (Vicenza), La Rosa Paolo di Giuseppe (Catania), sottotenente automobilisti Nervi Amleto fu Paolo (Bologna). — *Sottufficiali:* sergente maggiore pilota Marini Marco di Giuseppe (Piacenza); primo capo squadra Petruzzi Alfredo fu Ferdinando (Valeggio sul Mincio); capisquadra Barlozzetti Raffaele fu Pasquale (Tarmoli), Tocci Giovanni fu Francesco (Vaccarizzo Albanese). — *Militari di truppa:* caporali maggiori fanteria Rosso Antonio di Luigi (Pasian Prato), Coco Giovanni di Giuseppe (Benetutti), Avallone Matteo di Giuseppe (Montecorvino); caporale maggiore alpini Fontana Leone di Giovanni (Villadossola); caporale maggiore Ariane Amedeo fu Michele (Celico); caporale sussistenza Lamina Carlo di Salvatore (Santantino); caporale artiglieria Zeni Ettore di Antonio (Segonzano); Faro Paolo di Luigi (Tolino); Fanti Rodaelli Giuseppe fu Vittorio (Bresso); Gemma Giovanni di Domenico (Salemi); Cucchi Mario di Alfonso (Lesignano); Franzese Michele di Agostino (S. Giuseppe Vesuviano); Borghetta Santo di Gaetano (Messina); Nanni Virgilio di Antonio (Genazzano); Giuliano Carmine di Giuseppe (Somma); Vannucci Duilio di Giovanni (Gallicano); Territo Giovanni fu Giuseppe (Fiumedinisi); Brioschi Gaetano di Filippo (Lodi); Cerrini Agostino di Biagio (Rigi Carpi); Grassi Giovanni di Egidio (Roma); Scocco Gino di Nazzareno (Monterappoli); Nivello Chiaffredo di Chiaffredo (S. Damiano); Testoto Pietro di Antonio (Vicenza); Di Franco Andrea fu Giuseppe (Palermo); Papa Salvatore di Nunzio (Palermo); Chierni Antonio di Raffaele (Campagna); Vannoli Ettore fu Agostino (Subiaco); Occhiuzzi Michele fu Felice (Cetraro); Tresoldi Ermenegildo di Paolo (S. Fruttuoso); Luzzi Francesco di Rosario (Assemini); Falchero Emilio di Stefano (Sant'Ambrogio, Torino); Ferrari Adelmo fu Temistocle (Castelvetro); Alpini: Bergamini Giovanni (Vernasca), Bacer Lionello di Rodolfo (Trieste), Cadignani Luigi di Guglielmo (Rivalta Torinese), Merino Antonio di Michele (Vinovo), Manfredi Giovanni di Davide (Gavirate), Pasquali Mario di Tiberio (Trento); - Artiglieri: Cerri Matteo di Pietro (Fontaneto d'Agogna), Sgura Angelo fu Giovanni (Ostuni), Grippa Giulio di Abramo (Varese), Lupino Francesco di Michele (Maruggio); Catabiani Antonio fu Giorgio (Sorbolo), Gaetani Agostino di Antonio (Viterbo), Cologno Bruno di Mario (Milano), Boccino Giovanni di Giuseppe (Santeno), Mandrile Giovanni di Giovanni (S. Benigno), Salemi Luigi di Gaspare (Castelvetrano), Tarrisio Angelo di Giuseppe (Mira); - Soldati di cavalleria: Bartolini Giovanni di Aurelio (Bisenello), Ampollini Mario di Alberto (Castelli); - Genieri: Ceccoli Santino di Giovanni (Valmontone), Barbanza Ferruccio di Antonio (Nerviano della Battaglia), Boni Arturo di Prospero (Bessó), Filippi Cesare di Agostino (Frosinone), Bassanini Carlo (Valmadrera), Frumento Mario di Antonio (Savona), Padovani Antonio (Nalvi), Bergaglia Magoni Giulio di Carlo (Persiceto), Treis Ottorino di Carlo (Venezia). - Soldati di Sanità: Zocchi Carlo di Natale (Casorate Sempione); Pinardi Alceo fu Giuseppe (Molinella), Gelli Enzo di Donato (Lastra a Signa), Ventura Nicola di Umberto (Torino), Salviati Erasmo di Giuliano (Arino di Dolo), - Soldati di Sussistenza: Di Masi Domenico di Luciano (San Laberatore), Franzarella Erminio fu Antonio (Carpineto Sinello), Nervantini Desiderio di Giuseppe (Fiume). - *Salmeristi:* Ridella Gaspare di Gioachino (Carrega Ligure), Capollari Michele fu Basilio (Avianoi), Guardia di Finanza: Platani Giuseppe di Luigi (Ascoli Piceno). - Marinaio: Vampi Alfredo di Ugo (Sestri). - Aviere autista Pianura Antonio di Luigi (Villa Santo Stefano).

Camicie Nere. - Viscapiquadra: Mariani Arturo di Domenico (Montalcino), Amoretti Aristide fu Giovanni (Abbadia S. Salvatore). Camicie nere: Lotti Giuseppe fu Domenico (Mel), Rossi Arcanio fu Giuseppe (Paganica). Camicie nere: Porcu Battista fu Battista (Bari Sardo), Pucci Giovanni di Pietro (Aielo Calabro), Zagli Cesare di Pietro (Dicomano), Vecellio Del Monego Nazzareno di Giovanni Battista (Auronzo), D'Alò Cosimo di Vincenzo (Grottaglie), Braco Luigi fu Felice (Viola di Cuneo), Capallo Domenico fu Rosario (Messina), Chiani Nicola fu Luigi (Viterbo), Ricco Guido fu Luigi (Mattuglie), Manni Vittorio di Andrea (Quindici), Savini Pasquale fu Ettore (Cesena), Baldi Giovambattista fu Giovambattista (S. Bartolomeo), Donati Giuseppe fu Francesco (Romentino), Sellari Pompeo fu Pasquale (Preggio), Negro Guglielmo fu Giovanni (Torino), Morgantini Alfredo di Arcangelo (Sarteano), Cavalletti Enrico fu Agostino (Stradella), Malpedi Antonio di Mario (Acerenza), Criagi Alfredo di Bruto (Predappio), Bartolozzi Raoul fu Olindo (Pontelungo), Agostino Vittorio di Mariano (Canale Monterano), Perlingeri Umberto fu Antonio (Napoli).

Dal 1.o al 30 settembre 1936 XIV i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 17, i morti in seguito a ferite riportate in combattimento 1, i morti per cause di servizio e malattie 110. Totale 128. Dal 3 ottobre 1935 XIII al 30 settembre 1936 XIV i Caduti in combattimento sono 1283, i morti in seguito a ferite 141, e 28 i dispersi. Totale 1452. Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 30 settembre 1936 XIV i morti per cause di servizio e malattie sono 1666. Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935 XIII al 30 settembre 1936 XIV, 3118.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'Africa Orientale Italiana. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando generale della Milizia alle famiglie dei Caduti con parole di cordoglio e simpatia.

Per la fondazione dell'Impero

40 mila lire nuovo contributo personale dei deputati - 80 mila lire: sig. Reda di Torino - 50 mila lire: sig. A. L. Colombo di Milano

Roma, 9 notte.

Il Duce ha ricevuto dal comm. avv. Silvio Reda di Torino un'offerta di ottanta mila lire quale contributo personale per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, aderendo al desiderio dell'offerente, ha destinato la somma al Centro italiano di studi americani.

Il Duce ha ricevuto S. E. Costanzo Ciano Presidente della Camera fascista il quale gli ha consegnato quaranta mila lire costituenti il contributo personale dei deputati per celebrare la fondazione dell'Impero, in aggiunta all'offerta di 250 mila lire già versate al Partito per la stessa finalità. Il Duce ha destinato la somma alle Opere assistenziali.

Il Duce ha ricevuto dal signor Angelo Luigi Colombo di Milano un'offerta di lire 50 mila per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio dell'offerente, ha destinato la somma come appresso: lire 20 mila alle Opere assistenziali del Gruppo rionale fascista «Franco Baldini» di Milano, lire 20 mila alle Opere assistenziali di Cinisello Balsamo, e lire 10 mila alle Opere assistenziali di Sesto San Giovanni.

Il nuovo ordinamento della Milizia

Roma, 9 notte.

Come è noto, dal 1.o ottobre è in atto il nuovo ordinamento della Milizia. Le quattordici zone sono state create secondo i criteri direttivi del Duce e attraverso un saggio adeguamento alla organizzazione del nostro Esercito.

I centinove gruppi di battaglioni che costituiscono i gruppi di Legioni costituenti fin dal tempo di pace quelle che saranno le unità di guerra, iniziano in questi giorni la loro feconda attività perché [illegible] trapasso non abbia scosse di alcun genere. Si creano così 121 battaglioni di Camicie nere, pronti ad essere trasferiti in ogni momento su qualsiasi terreno di operazione. Coloro che li comandano, dal più elevato di grado al meno elevato, sono fin d'ora ufficiali che saranno nelle quali [illegible] destinati a portarli al fuoco in caso di guerra. Nella scelta dei quadri, pur seguendo un saggio criterio di indispensabile valutazione delle capacità tecniche dei tutti gli ufficiali, non vi è stata e non vi sarà la equiparazione fra i gradi rivestiti nell'Esercito e quelli che si rivestono nella Milizia. Si crea così l'attrezzatura perfetta di una organizzazione che, in ogni momento, non ha bisogno di rimedi improvvisati o di improvvisate soluzioni. Fin dal tempo di pace la Milizia ha le sue formazioni di guerra.

Per quanto riguarda il nuovo ordinamento delle Legioni, *Milizia Fascista*, informa che ogni Legione avrà 4 suoi battaglioni Camicie nere, destinati a costituire effettive della Milizia [illegible] in questo momento 121. E' però previsto che le attuali Legioni si completeranno con forze di effettive battaglioni fino a quando il numero di questi battaglioni sarà aumentato fino a raggiungere circa i centocinquanta. Ogni Legione verrà ad essere formata su due battaglioni costituiti come unità di mobilitazione: uno formato di giovani e uno di anziani. Il compito di questi due battaglioni è quello della difesa territoriale del Paese.

Oltre questi due battaglioni vi saranno due coorti complementari, ognuna delle quali avrà il deposito di uomini per il rifornimento di due battaglioni di mobilitazione. Tali coorti complementari inquadreranno tutti i giovani provenienti dalle leve, per cui il loro organico, pur essendo stabilito su tre centurie, potrà essere aumentato a seconda della forza che ad esse perverrà dalle leve fasciste.

IL PLOTONE-TIPO DI TORINO AL CAMPO DEI GIOVANI FASCISTI A CASTEL FUSANO.

S. E. Starace tiene rapporto ai Comandanti dei Fasci Giovanili

Ardente manifestazione di entusiasmo guerriero tra le invocazioni al Duce

Roma, 9 notte.

Nella Piazza d'armi dei Parioli, stamane alle 11 il Segretario del Partito on. Starace ha tenuto rapporto a tutti i comandanti federali d'Italia ed ai comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento. Una forza armata di circa 14 mila giovani era presente con la selva delle fiamme, il gruppo grigio-ferro dei carri armati, le batterie ippo-trainate, gli squadroni di cavalleria, i ciclisti, i motociclisti, gli sciatori, la fanfare che ripercuotevano l'aria con il loro ritmo bersaglieresco. E' stato un rapporto che presentava una fisionomia spiccatamente militare, che dava un senso quanto mai vivo e fervido della disciplina, dell'entusiasmo e della educazione combattiva di questa [illegible] e forte organizzazione del Regime che fa capo al Segretario del Partito e che domenica prossima offrirà al Duce una rassegna guerriera alla quale è affidata la migliore e più lampante dimostrazione del suo grado di addestramento.

In meno di tre ore i tre reggimenti costituenti la divisione dei Giovani Fascisti accampata in armi a Castel Fusano e tutti i reparti delle specialità atletiche e sportive dei Giovani Fascisti accasermati in Roma, con un totale di 700 ufficiali e 13.500 uomini si sono adunati con le loro armi, con i loro mezzi, con le loro fiamme e le fanfare e le musiche sul vasto campo dei Parioli. Tutto il vasto movimento s'è compiuto fra l'entusiasmo dei Giovani con un ordine, una disciplina, una organizzazione perfettamente militare, e bisogna aggiungere, con una rapidità bersaglieresca.

Sotto la pioggia che veniva ora lenta e silenziosa, ora a raffiche, sibilanti e rabbiose, il comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento on. Starace, che, come tutte le notti, aveva dormito al campo sotto la tenda, ha assistito alla partenza della divisione che si è iniziata poco dopo le ore 6.

Il primo percorso è stato effettuato in marcia fino a Scavi, da dove i giovani hanno proseguito per ferrovia fino a San Paolo; da qui di nuovo in marcia fino ai Parioli. Contemporaneamente per la strada ordinaria partivano i carri veloci. Alle 7 muovevano dagli accantonamenti romani i reparti delle specialità sportive. Alle 10, secondo gli ordini impartiti, il grande concentramento ai Parioli era compiuto. Da rilevare oltre tutto la regolarità e la disciplina che hanno presieduto alle operazioni di caricamento e scaricamento sui convogli della ferrovia elettrica Roma-Ostia. Tutto è proceduto come se si fosse trattato di reparti dell'Esercito. Il Segretario del Partito, impareggiabile comandante, ha assistito così alla partenza dei reparti dagli accantonamenti di Castel Fusano come al loro arrivo ai Parioli.

Alle ore 11, quando già tutti i reparti in armi e disarmati e i carri veloci e le armi erano ammassati nell'ordine prestabilito sul campo, il Segretario del Partito ha tenuto l'annunciato rapporto ai comandanti dei Fasci giovanili, rapporto brevissimo nel quale S. E. Starace ha espresso il suo vivo compiacimento per la perfetta riuscita dell'adunata e per lo spirito militare che l'ha accompagnata in ogni sua fase. Il rapporto è stato accompagnato dall'ardente manifestazione di entusiasmo guerriero dei fascisti di tutti i reparti. Il nome del Duce è stato invocato di continuo. Quindi i reparti hanno consumato il rancio (carne in scatola) accresciuto, per ordine e dono del Duce, da una larga distribuzione di affettato. S. E. Starace e gli ufficiali hanno consumato lo [illegible]. La grande manifestazione si è conclusa compatibilmente con lo stato pessimo del terreno dopo la pioggia, con esercitazioni militari e sportive.

Per ordine del Segretario del Partito, comandante generale dei Fasci giovanili, i Comandi federali e i comandanti in seconda dei Fasci giovanili di combattimento medesimi, convenuti per la celebrazione dell'annuale della grande organizzazione giovanile, rimarranno a Roma fino all'11 ottobre, accampando alla piazza d'armi dei Parioli.

La medaglia d'oro alla memoria del pilota Gastone Pisoni

Roma, 9 notte.

Il generale Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, ha inviato al rag. cav. Giuseppe Pisoni, la seguente comunicazione:

«Caro Pisoni, il Libro d'oro dell'Aeronautica annovera fra i suoi Caduti un'altra medaglia d'oro. La Commissione unica per le ricompense al Valor militare con deliberazione 30 settembre u. s. ha approvato la commutazione in medaglia d'oro della medaglia di argento al Valor militare alla memoria, già concessa al suo eroico figlio sottotenente pilota Gastone. Le memorie e il sacrificio di Gastone, mentre ricevono la più alta ricompensa al valore, non saranno [illegible] dimenticati dai vecchi e nuovi soldati azzurri. Gradisca, caro Pisoni, i miei più cordiali saluti. - Suo Valle».

Il Duca di Bergamo al Comando della Divisione Legnano

Roma, 9 notte.

Il «Bollettino Militare» reca:

S. A. R. il ADALBERTO DI SAVOIA GENOVA, *Duca di Bergamo, in data 15 ottobre 1936-XIV, cessa dal comando della Divisione di Fanteria del Gran Sasso I (Chieti) e, dalla stessa data, è destinato al comando del Corpo d'Armata di Milano per incarichi speciali. In data 5 novembre 1936-XIV è nominato comandante della Divisione di Fanteria di Legnano (Milano).*

Il «Bollettino Militare» è stato pubblicato integralmente sulla «Stampa Sera» di ieri.

Un dono del Duce per la "Settimana dello scrittore,,

Napoli, 9 notte.

Il Duce, esprimendo il suo alto consenso per la Mostra che si inaugurerà a Napoli per la «Settimana dello scrittore», si è compiaciuto di inviare un suo libro e una sua fotografia con autografo. Il dono ambitissimo del Capo ha un grande significato, che conferisce massimo rilievo e solenne dignità alla festa dell'intelligenza, che ha già trovato piena adesione in tutta la cittadinanza.

La «Settimana dello scrittore», organizzata dal Sindacato napoletano, s'inaugurerà domenica mattina in Galleria Umberto I. Ad essa parteciperanno, oltre gli scrittori napoletani, i maggiori scrittori italiani, che inoltre invieranno esemplari ritenuti rari delle loro opere, i quali saranno messi in vendita nel recinto allestito in Galleria.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, domenica, alla sala Maddaloni, alle 16, verrà inaugurato il terzo congresso degli autori italiani, del quale assumerà la presidenza S. E. Marinetti.

Il Duce per Mantova

Cento mila lire per le case "popolarissime,,

Mantova, 9 notte.

Il Duce, venuto a conoscenza che il 28 ottobre si inaugurerà un secondo lotto di casette popolarissime per i senzatetto, casette che sorgono in località Te per iniziativa del Fascismo mantovano, ha inviato oggi a S. E. il Prefetto il seguente telegramma:

«Leggo sulla *Voce di Mantova* quanto si è fatto per le case popolarissime. Finalmente [illegible] una città dove le case popolarissime meritano veramente tale appellativo. Mando lire 100.000 da destinarsi in parte all'asilo per i bimbi e il resto ad altre case del genere con annesso terreno per orto».

La generosa offerta del Duce ha suscitato negli ambienti umili commoventi espressioni di giubilo e di vivissima gratitudine.

L'opera del Calcaterra successore di Papini all'Ateneo bolognese

Milano, 9 notte.

E' stata appresa con vivo compiacimento negli ambienti culturali cittadini la nomina a titolare della cattedra che fu di Carducci a Bologna del prof. Carlo Calcaterra dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano. Il prof. Calcaterra prendeva nel 1922 la libera docenza a Torino, dove ha tenuto corsi pareggiati di letteratura italiana. Ha collaborato per la parte letteraria all'*Idea nazionale* diretta da S. E. Federzoni.

Nel 1924 gli veniva assegnato il premio della R. Accademia delle Scienze di Torino pel volume sopra gli studi danteschi di Vincenzo Gioberti, le *Polemiche*. Particolare rilievo meritano gli studi da lui dedicati alla poesia secentesca ed in particolare a Innocenzo Frugoni; ha curato qualche anno fa l'edizione completa delle opere di Giulio Salvadori. L'ultima sua opera *Il nostro Risorgimento*, in cui si studia la preparazione spirituale della rinascita italiana in Piemonte nel '700, è stata segnalata dalla R. Accademia d'Italia con encomio solenne.

Il prof. Calcaterra assumerà l'insegnamento alla cattedra bolognese alla fine del prossimo novembre.

L'Esposizione del 1941

La grandiosità della manifestazione che Roma offrirà al mondo nel secondo decennale della Rivoluzione

Roma, 9 notte.

L'Esposizione universale che si terrà a Roma nel 1941 si preannunzia fin d'ora come avvenimento di grande importanza italiana e internazionale: italiana perchè servirà a dare una compiuta immagine di quello che significhi in concreto la risorta romanità del Littorio, fenomeno su cui sempre più si concentra l'attenzione dei popoli; internazionale perchè da essa prenderà le mosse un vasto scambio culturale ed economico da cui trarrà giovamento la causa della pace. Nei rapporti fra gli uomini come fra le nazioni conoscersi è il presupposto della reciproca comprensione e la premessa di ogni collaborazione. L'Italia mostrando con una esposizione a carattere corporativo e universale tutte le opere di Roma dalla fondazione dell'Urbe alla ricostruzione dell'Impero fascista intende indicare le direttive su cui l'Europa potrebbe ritrovare quel minimo di unità morale e sociale se non politica che è condizione del suo avvenire.

La futura Esposizione si aprirà il 21 ottobre 1941 e si chiuderà il 21 ottobre 1942. Essa coinciderà quindi col compimento del secondo decennale della Rivoluzione fascista. Cinque anni or sono, il primo decennale fu celebrato con una Mostra destinata a rievocare le aspre lotte e le sanguinose affermazioni della vigilia rivoluzionaria fino alla conquista del potere. Il secondo decennale vedrà la documentazione delle opere di civiltà dell'Italia fascista e imperiale e la loro derivazione dalle opere dell'antica Roma.

L'Esposizione — il cui lavoro organizzativo può dirsi virtualmente iniziato per opera di uomini del valore di Bottai, di Cini, di Bonomi, di Oppo — avrà una città propria di 250 ettari di superficie. Essa sorgerà sulla valle Tiberina verso il mare. Le forze della giovane architettura italiana si cimenteranno nella elaborazione del piano regolatore e dei vari edifici. Tra costruzione e costruzione e tutto intorno boschi e giardini faranno una cintura di verde alle opere della civiltà e del progresso. Originali parchi di divertimento sulle sponde del Tevere, o di laghi e fiumi artificiali, accoglieranno i forestieri nelle soste dell'appassionante visita. Linee aeree, terrestri, di navigazione, autostrade collegheranno la città dell'Esposizione col resto del mondo di cui la mostra della risorta romanità sarà per un anno il centro spirituale.

Destinata a lumeggiare nei suoi rapporti con la civiltà romana il panorama della vita civile di un impero, quale è quello italiano che è all'avanguardia della civiltà moderna, l'esposizione sarà aperta ad ogni manifestazione dell'attività umana. Le arti, le scienze, le imprese produttive, ogni genere di lavoro vi saranno rappresentati. La scienza avrà anzi una particolare valorizzazione, soprattutto nei settori in cui le ricerche moderne hanno realizzato i più grandi progressi: l'elettricità, l'aerodinamica, la medicina, l'ottica, la balistica, l'astronomia. Insomma l'esposizione del 1941 non avrà nulla di comparabile con le precedenti manifestazioni del genere, superando tutte per grandiosità di ispirazione, di concezione, di esecuzione. Non potrà che essere così di una esposizione aperta nel nome augusto di Roma in Roma fascista e imperiale.

Tra cinque anni la capitale d'Italia, riplasmata dal genio di Mussolini, apparirà nel suo più alto splendore: il piano regolatore del Duce totalmente realizzato ne avrà fatto un centro unico al mondo, testimonianza vivente e pulsante di glorie nuove e antiche. I suoi abitanti che avranno raggiunto e forse anche superato il milione e mezzo accoglieranno i visitatori con quella ospitalità che è qui tradizionale; e intorno alle opere di civiltà che le altre Nazioni vorranno allineare per un salutare confronto accanto a quelle di Roma e si saprà creare un'atmosfera di comprensione e di ammirazione — della sola ammirazione che conta, che è quella degli intenditori.

Panfilo svizzero salvato da una motobarca italiana

Roma, 9 notte.

Si ha da Anzio che il panfilo *Orcade* battente bandiera svizzera, lasciato l'ormeggio di Capri la mattina del 6 corrente, essendo stato sorpreso da forte temporale che aveva ingrossato enormemente il mare, ripiegava verso Anzio puntando decisamente verso il porto, unica speranza di salvezza. Mentre l'enormità dei marosi sembrava dovesse spezzare da un momento all'altro la nave ormai in condizioni precarie, dal porto, donde si seguiva con trepidazione la lotta disperata, usciva in soccorso dei pericolanti la motobarca *Cleopatra*.

Dopo due ore di pericolosa lotta coi marosi, l'equipaggio del *Cleopatra* riusciva a prendere a rimorchio l'*Orcade*, conducendolo in porto fra le acclamazioni del pubblico. A bordo del panfilo, oltre a tre marinai francesi e al capitano di nazionalità svizzera componenti l'equipaggio, viaggiava un giovane passeggero.

I milioni di Merano

Il primo premio è ancora senza vincitore?

Genova, 9 notte.

«Anche i parenti sconosciuti saltano fuori!» ha detto oggi ai giornalisti il dott. Ariodante Borelli, il presunto vincitore del primo premio della lotteria di Merano, mostrandoci una lettera di un tale Borelli di Roma che si spaccia per cugino e che chiede aiuto immediato.

Il Borelli nega imperturbabilmente di essere il vincitore dei due milioni e rotti, ma le prove si accumulano contro i suoi dinieghi. Il lettore ricorderà come il sassofonista Italo Belluschi, possessore della cartella AW 033134 (quella vincitrice è la AW 033136) si sia subito ricordato delle sembianze di colui che diventò possessore di due cartelle successive alla sua: un uomo con la barba bionda, ben pettinato. Oggi i due sono stati messi... a confronto e non appena il musicista ha visto il dottor Borelli, ha esclamato: «E' lui, e non altri! Rivedo la scena, rivedo il moro che esibiva i biglietti contrastare con il biondo di questa barba. Ricordo la ruota della fortuna girare vorticosamente e oscillare un poco sul mio numero e su di esso fermarsi. Vinco. Vendono altre due bollette. E chi è il vincitore di due biglietti? L'uomo con la barba. Il cav. Borelli che mi è di fronte!».

Ma il dottor Borelli estrae di tasca il biglietto della lotteria e lo mostra: è l'AW 033135, quello immediatamente precedente il vincitore. L'altro, quello buono, sarebbe stato venduto, secondo lui, ad altra persona. Nel congedarsi dai giornalisti egli ha detto di non poter aderire alle innumerevoli richieste che gli sono giunte da tutte le parti d'Italia, da quando è stato creato milionario...

La vana caccia al vincitore del 7.o premio di Merano

Intra, 9 notte.

Il mistero attorno al vincitore del settimo premio della Lotteria di Merano non è stato ancora chiarito. Siccome, come si ricorda, qualcuno aveva identificato in certa Brughera la vecchietta che avrebbe acquistato alla privativa Ripamonti il famoso biglietto appeso al chiodo portafortuna, i cronisti si sono precipitati nella sua abitazione, ma essa ha smentito energicamente la diceria. Nè, contrariamente a quanto è stato pubblicato da qualche giornale, il signor Antonio Tonazzi è il vincitore; giacchè egli ha fatto vedere il suo biglietto, che è il 71.380 serie AF, e non il fortunato 71.322. Questa sera si è diffusa la voce che le 72.000 lire sarebbero toccate a una contadina di Aurano; ma si tratta di notizia incontrollata. Il fatto è che finora il fortunato non si è fatto vivo.

Il sottocapo della R. Marina che ha vinto il sesto premio

Napoli, 9 notte.

E' rientrato oggi a Sorrento, ricevuto festosamente dai famigliari, da amici, conoscenti e compaesani, il sottocapo della R. Marina Antonio Cafiero, vincitore del sesto premio della lotteria di Merano. Egli, che acquistò il biglietto AC 21762 dal capo stazione di Canosa presso Taranto, dopo molte insistenze da parte del venditore, ha vinto circa 110 mila lire ed ha dichiarato che continuerà a prestare servizio nella R. Marina. Questa sera, intanto, ha offerto un banchetto ai molti amici ed è stato festeggiatissimo.

Sposa a trentun anni una donna di 72

poi la maltratta e si fa arrestare

Como, 9 notte.

Allettato dall'eredità di circa 150.000 lire fatta dalla compaesana Annetta Gelmini, di anni 72, rimasta vedova, il trentunenne Stefano Airaldi, di San Mamette Valsolda, la chiedeva in sposa, rovesciando le sensate patriarcali consuetudini della valle fogazzariana. Avvenuta l'unione qualche mese fa, ben presto sulle povere spalle della sposa cadevano sode legnate, perchè i cordoni della borsa si allentavano, sì, ma non nella misura voluta dal marito. A porre termine a questo stato di cose hanno provveduto oggi i carabinieri di Porlezza, che hanno tratto in arresto, dato che lo trovavano anche in possesso di una roncola, l'Airaldi imputato di maltrattamenti alla consorte.

Un feroce assassino che si costituisce

Modena, 9 notte.

L'autore dell'orribile delitto commesso giorni sono in località Palagano si è costituito alla giustizia. Come si ricorda, dopo avere ucciso a colpi di scure la moglie Maria Putti, di 33 anni, e la zia ottantenne Anastasia Putti, l'assassino, consegnato ad alcuni vicini il figlioletto di 13 mesi, si era dato alla latitanza. Egli ha girovagato senza mèta attraverso la montagna, dormendo nei fienili e nei magazzini, finchè nei pressi di Lama Mocogno venne incontrato da un conoscente che lo persuase a salire sopra un'autocorriera e [illegible] a Pavullo, dove si indusse a costituirsi ai carabinieri.

Elegante truffatrice rinviata a giudizio

Roma, 9 notte.

Quanto prima comparirà al nostro tribunale la giovane ed elegante signora Maria Maldarelli per rispondere di millantato credito, di truffa, e di insolvenza fraudolenta. La Maldarelli è assai nota negli ambienti mondani di Roma, Milano e Torino. Era solita servirsi presso le più eleganti case di moda e alloggiare nei primi alberghi vantando ovunque, attraverso una vita alquanto movimentata, relazioni con alte personalità. Ultimamente di ritorno da Rodi, ove ella diceva di essersi recata per una delicata e segreta missione, la questura avendo saputo dell'ambigua attività della Mandarelli iniziò indagini che si conclusero, anche per denunzie presentate da alcuni proprietari di albergo, con il suo arresto.

Iniziatosi procedimento penale, la Mandarelli è stata rinviata a giudizio per rendere conto dei fatti a lei addebitati e il dibattimento si prevede interessante per la notorietà dell'imputata.

Continua a nevicare

Aosta, 9 notte.

La neve è caduta in tutta la vallata fino a quota molto bassa. Il freddo è intenso, come mai si era verificato nella prima quindicina di ottobre. Bufere di gelo vengono segnalate in alta montagna dove stasera imperversa la tormenta. Nonostante la nuova neve, i valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo rimangono aperti al transito.

Varese, 9 notte.

La temperatura è scesa notevolmente, oscillando fra i 5 e i 7 gradi. Sui monti ha nevicato per la seconda volta e la neve si è avvicinata alla città, imbiancando i fianchi del Sacro Monte e il Monte Forcora.

Annegano reduci da una festa

Bolzano, 9 notte.

In località Floronzo (Pusteria) sono stati trovati in un canale presso una chiusa i cadaveri dei contadini Pietro Graber, di 35 anni, e Tomaso Oberlechner, di 29 anni. E' risultato che i due, mentre tornavano dalla fiera di San Lorenzo, a causa dell'oscurità e forse anche per le abbondanti libazioni, smarrivano la strada e cadevano nel canale, ove miseramente annegavano.

Cinema e Teatri

I film premiati al concorso di Villa Olmo

Como, 9 notte.

La giuria del primo concorso internazionale di cinematografia turistica e scientifica, presieduta dal dottor Chiarini del Ministero Stampa e Propaganda, esaminati i film partecipanti al concorso stesso ha premiato i seguenti lavori:

Film passo 35 mm. (presentati n. [illegible]): *Spiaggia del Mare del Nord*, delle Ferrovie tedesche, ufficio propaganda; *La vita del baco da seta*, di Lando Colombo; *Il mondo sconosciuto degli uccelli*, della Tobis Film di Berlino; *Neve sulle Dolomiti*, della Direzione generale del Turismo; *Nanga Parbat (La conquista dell'Himalaia)* della Doering Film di Berlino; *Il tabacco*, dell'Ente nazionale di propaganda per il tabacco; *Hungaria*, della Majar Film Iroda di Budapest; *Preparazione alle Olimpiadi invernali*, dell'Ufficio propaganda delle Ferrovie tedesche.

Film passo 32 mm. (presentati n. 52): *Elettro-coagulazione di un epitelioma alla guancia*, del dottor Calcagno; *Cortina, Littoriali anno XIV*, di Giannini del G.U.F. di Napoli; *Cortina d'inverno*, di Ghedina; *Esposizione di Bruxelles del 1935*, di André Gauvin.

La giuria non ha creduto di poter attribuire premi per film a soggetto, perchè non sono stati presentati lavori degni di riconoscimento del genere. Sono stati assegnati premi ad altri film degni di rilievo, fra cui quello di carattere didattico presentato dal prof. Hans Hellas.

AL ROSSINI, questa sera, alle 21.15, la Compagnia dialettale piemontese diretta da Mario Casaleggio, mette in scena l'annunciata novità «Curva pericolosa», tre atti e quattro quadri tedeschi di Max Reiman e Otto Schwartz, con musica di Frondel e Ardizzone.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12.45, 13.50, 17, 20.5: Giornale radio — 10: Trasm. da Budapest della radiocronaca dei funerali di S. E. Gombos — 11.30: Orch. Colella - Dischi — 13: Cronache del Cool — 13.10: «Ninna nanna di un uomo d'affari», radio-poemetto di Nizza e Morbelli, presentato da Sergio Tofano — 13.25: Musica varia — 14-14.15: Cronache del turismo - Dischi — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17: Quartetto «Re del bar» — 17.50: Boll. presagi - I dieci minuti del lavoratore — 18.00: Com. del Dopolavoro — 19-20.5: Notiziari in lingue estere — 20.40: Cronache del turismo — 20.45: «La fiamma», opera in tre atti di Ottorino Respighi, diretta dal M.o Gino Marinuzzi - Negli intervalli: cronache dell'automobilismo - Libri nuovi - Dopo l'opera: giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II Torino II

Ore 19.25: Musica varia — 20.40: «Confidenza», commedia in un atto di A. Greppi — 21.15: «Concerto della Banda di Finanza» - Nell'intervallo: conversazione dell'ing. E. Lombardi — 22.30: Libri nuovi e musica da ballo «Quartetto Re del bar» — 23: Giornale radio.

Vienna, ore 22.40: Concerto di musica viennese — **Bruxelles I**, 21: Concerto orchestrale sinfonico; 23.10: musica da jazz; 24-1: Club; selezione dell'«Otello» — **Bruxelles II**, 22: Concerto di musica leggera; 23.10: Wagner: selezioni dal «Parsifal» — **Grenoble**, 20.55: Rossini: «Il barbiere di Siviglia», opera; «Una sera di festa» — **Parigi P.T.T.**, 21.30: Concerto orchestrale — **Radio Lione**, 21: Concerto variato; 21.40: musica d'operette — **Rennes**, 21.30: Concerto orchestrale — **Strasburgo**, 22.30: Musica leggera — **Tolosa**, 16.45-1.30: musica varia — **Amburgo**, 20.10: Serata brillante — **Colonia**, 19.00: Bruckner: «Quintetto d'archi» in fa maggiore.

VITA AGRICOLA

MERCATI

CEREALI

Vercelli, 9. — Risone originario, media pond. al ql. L. 68.310; riso raffinato 119-122, originario asciutto 105-108; id. brillato 125-128; id. camolino 122-126; riso maratelli 144-148; segale 90-95; avena 87-92; meliga 77-79.

BESTIAME

Bologna, 9. — Buoi da macello, al ql. 1.a qual. L. 560, 2.a qual. 540, 3.a qual. 510; maiali da macello 610.

Carrù, 9. — Bestiame da macello: sanati piemontesi al Mg. L. 45-60; vitelli piemont. 42-48, id. della coscia 54-60; vitelloni 38-42; manzi 34-38; buoi 35-38; vacche 18-23; vitelloni medicinali e mah-hig. 30-33; castrato 23-30.

MERCATI DELLE UVE

Asti, 9. — Barbera al Mg. L. 5-7.50; comuni 4.50-7.50.

Alessandria, 9. — Uve da tavola al Mg. L. 7.50-8.50; [illegible] da vinificazione 7.25; uve comuni 4.50-5.50; barbera 5.50-6.

Broni, 9. — Uva rossa nostrana al q. L. 30-45; mezzalina 45-55; fina 55-65; finissima 65-75.

Bussignana, 9. — Uvaggi di collina misti superiori al Mg. L. 3.60-4; id. comuni alla rinfusa 3.30-3.40; uve da tavola superiori finissime variate 12-15.

Carrù, 9. — Dolcetti delle Langhe di posizione al Mg. L. 6.50-7.50; id. comuni 4.50-6; dolcetti del luogo 5-6.25; uvaggi 4.50-5.

Castelletto Saterosso, 9. — Uvaggi di collina variati per qualità al Mg. L. 4-4.50; id. comuni alla rinfusa misti 3.50-3.80; uve da tavola superiori finissime 13-15.

Cabella Ligure, 9. — Bianca Timorasso da tavola al Mg. L. 3.50-4; uvaggi di collina 2.50-4.

Cuneo, 9. — Dolcetti al Mg. L. 5.80-6.60; uvaggi 5.50-6.25.

Gavi Ligure, 9. — Bianca cortese di collina al Mg. L. 9-9.50; nera nebiolo e dolcetto 8.50-9.50; uvaggi misti da vino di collina 3.20-3.75; uva bianca da vino 3.70-3.35.

Lu Monf., 9. — Uvaggi di alta collina superiori finissimi extra al Mg. L. 4.80-5.60; id. uguali alla rinfusa con variati 4-4.30; uve da tavola extra selezionate 13-18.

Nizza Monf., 9. — Moscato bianco al Mg. L. 5.50-5.60; barbera 6.50-8; freisa L. 6 al Mg.

Novi Ligure, 9. — Bianca cortese di collina al Mg. L. 8.50-9; nera di collina nebiolo 9-10; nera barbera 7-7.50; bianca Timorasso della Val Barbera 8-9; uvaggi da vino misti 3.30-4.75; uva bianca da vino di collina 3.80-3.45.

Pozzolo di Valenza, 9. — Uvaggi di alta collina finissimi selezionati e variati al Mg. L. 3.80-4.30; id. ordinari misti 3.60-3.80; uve da tavola superiori extra 12-13.

Rocchetta Ligure, 9. — Bianca Timorasso al Mg. L. 7.50-8.50; uvaggi misti da vino 3.50-3.80.

S. Damiano d'Asti, 9. — Barbera al Mg. L. 6.50-7.50; uvaggio 6-7.

S. Salvatore Monf., 9. — Uvaggi di alta collina finissimi [illegible] 4-4.50; id. alla rinfusa ordinari 3.70-3.80; uve da tavola bianche e nere fini 12-14.

Stradella, 9. — Mezzafina al q. L. 50-60; fina e finissima 60-70.

Torino, 9. — Uve Toscana Emilia al Mg. L. 6-6.50; Montepulciano 8.75-9.

Tortona, 9. — Di collina al Mg. L. 3.60-4.50; di pianura 2.4-11.

Valenza, 9. — Uvaggi di alta collina fini al Mg. L. 3.90-4.30; id. comuni di media collina alla rinfusa 3.10-3.50; uve da tavola nere e bianche variate per qualità 13-16.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

9 ottobre 1936-XIV

Località	Mass.	Min.	Pr.Aer.	Cielo	Mare
Genova	—	—	—	—	—
S. Remo	17.0	9.0	aum.	misto	moss.
Milano	12.0	5.0	»	cop.	—
Venezia	12.0	7.0	»	ser.	moss.
Trieste	15.0	8.0	»	misto	»
Bologna	13.0	6.0	»	»	—
Firenze	13.0	4.0	»	piov.	—
Ancona	14.0	9.0	»	misto	agit.
Rimini	14.0	8.0	»	»	moss.
[illegible]	17.0	9.0	»	»	cal.
Napoli	17.0	11.0	»	ser.	moss.
Bari	19.0	12.0	»	misto	»
Taranto	24.0	14.0	»	cop.	»
Palermo	22.0	10.0	»	»	cal.
Catania	21.0	14.0	var.	ser.	grossa
Messina	21.0	14.0	aum.	piov.	cal.
Cagliari	20.0	11.0	aum.	misto	»
Tripoli	26.0	15.0	»	ser.	»
Bengasi	32.0	17.0	staz.	misto	moss.
Rodi	24.0	21.0	dim.	»	cal.

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica R. Università

Massima	+ 10.5
Minima	+ 2.5
Press. barometrica	mm. 757.9
Umidità	87%

R. Osservatorio del Pino

Massima	+ 9.1
Minima	+ 3.4

Cielo quasi coperto.

Previsioni del tempo

Tendenza generale: tempo in leggero peggioramento sulle regioni settentrionali e sul bacino tirrenico, stazionario altrove. Stato del cielo: nuvoloso con qualche precipitazione sulle regioni settentrionali, alternative di annuvolamenti e schiarite altrove, con qualche piovasco residuo lungo l'Appennino. Nebulosità in aumento sul versante tirrenico. Nebbie in Val Padana e sui valichi. Venti: grecali quasi forti sulle Alpi, alto Adriatico e alto Tirreno, deboli o moderati in Val Padana, altrove prevalenza di correnti moderate o alquanto forti tendenti a ruotare verso ovest sul medio Tirreno e sulla Sardegna. Temperatura: in leggero aumento sulle regioni settentrionali e centrali, stazionaria altrove. Mare: ancora in prevalenza agitato con moto ondoso in diminuzione.

Previsioni per il Piemonte, la Lombardia e Liguria. — Cielo coperto con piccole intermittenze, specie in mattinata. Nevicate sulle Alpi e sull'alto Appennino. Peggioramento con qualche schiarita nel pomeriggio. Vento intorno nord-est moderato ovunque ma tendente a rinforzare. Mare ligure agitato.

ECCEZIONALE!

Comperate un tubo di pasta dentifricia Colgate. Quando l'avrete adoperato tutto, se non potrete constatare che i vostri denti sono più puliti e più lucenti di prima, spedite il tubo vuoto alla Soc. An. Palmolive - Via degli Ardid N. 6 Milano - la quale vi rimborserà il doppio dell'importo da voi pagato.

Il tubo del Colgate è di puro stagno.

TUBO MEDIO L. 1.75

GRANDE L. 3.60

IL DENTIFRICIO COLGATE DELLA S. A. PALMOLIVE È PRODOTTO IN ITALIA

IL DOPPIO RIMBORSO DEL VOSTRO DENARO

"In una situazione delicata"

Chi avrebbe mai immaginato che delle quattro sorelle Gelli fosse proprio Marion, la maggiore e la più bella, a non prendere marito?... Man mano che le altre tre — Luciana, Sibilla e Orsetta — si sposavano, la gente si meravigliava di questo, ma gli intimi no.

— Eh... — dicevano scuotendo il capo — Marion si trova in una situazione delicata.

La verità era che Marion, giovanissima, si era incontrata e fidanzata col giovane Marzi che pareva fatto apposta per lei, la sua vera anima gemella, senonchè aveva un difetto solo, ma grave: era ammogliato.

Quando la cosa si era saputa, era troppo tardi, tardi nel senso che in casa tutti andavano pazzi per lui. Egli era uno di quei strani e misteriosi individui privilegiati che sembrano, con la sola loro presenza, ottenere simpatia e indulgenza, non si sa perchè, quasi potessero permettersi tutto quello che non è lecito agli altri. Naturalmente, saputa la cosa, le relazioni fra Marzi e la famiglia di Marion, si erano in apparenza rotte, solo in apparenza, perchè in casa, quando qualcuno lo nominava, c'era sempre chi prendeva le sue parti e diceva che era un povero ragazzo disgraziato, che sua moglie era vecchia, malata, e intrattabile, e che egli aveva tutte le ragioni di cercare di evadere dalla propria prigione e di crearsi ancora una ragione di vita.

Marion lo incontrava ora fuori casa. Ad ogni convegno ella andava con lo scopo preciso di prender definitivo congedo da lui e di persuaderlo con la dolcezza, a rinunciare a lei, ma ogni volta egli la supplicava, malediva il suo matrimonio, si avvinghiava a lei, le diceva: — Io ho bisogno assoluto di te — ed ella, commossa, pietosa, non riusciva a lasciarlo. Così il tempo, invece di allentarli e romperli, aveva rinsaldato i loro legami.

Quando tutte e tre le sorelle furono sposate, Marion rimase sola in casa con la madre, giacchè il padre era già mancato da un pezzo. Ella era ancora bella e gentile appena sfiorita, coi capelli qua e là impolverati di grigio. Il suo ovale era sempre di una forma delicata e la sua espressione soave. Volendo, avrebbe ancora potuto trovare mille occasioni di maritarsi, ma ella rifuggiva da ogni incontro.

— Si sa — diceva con dolcezza — io sono in una situazione delicata!... — E passava il tempo con la madre, diventata con gli anni debole come una bimba e pensando a Marzi che la teneva come una schiava alla sua mercè.

— Poveretto — ella diceva per scusarlo — quella moglie deve fargliene passare di tutti i colori!...

Vi eran periodi in cui gli veniva tutte le sere, le portava in dono fiori e dolci, come nei primi tempi, si mostrava innamorato, premuroso, irresistibile; altri in cui si lasciava vedere di rado, mostrandosi distratto, freddo, quasi sgarbato.

Spesso, Marion e sua madre, sole sole, parlavano timorosamente della moglie di lui, di quella sconosciuta megera che viveva a poca distanza da loro, ma che esse non avevan mai visto, come se appartenesse ad un altro mondo. La madre pensava: — Se è più vecchia di lui, morirà un giorno o l'altro, e allora questa povera figliuola sarà a posto.

E Marion pensava la stessa cosa, ma non diceva nulla.

Intanto il tempo passava. Le sorelle di Marion avevan tutte dei figli e qualcuno di essi domandava: — Come mai la zia Marion, così bella, non si è maritata?... — Le madri non rispondevano direttamente; dentro di sè pensavano: — Povera Marion, trovarsi tutta la vita in una situazione così delicata!...

Un giorno un nuovo medico venuto a visitare la madre di Marion per un'influenza, veduto il ritratto di Marzi alla parete lo riconobbe e disse: — Siamo stati compagni di scuola e siamo ancora amici. E' forse un loro parente?

— E' nostro cugino — rispose Marion con una prontezza che meravigliò lei stessa.

— Ho curato sua moglie l'anno scorso — disse il medico — era grave, ma per fortuna la crisi è stata scongiurata. Povero Marzi, era in un tale stato! Guai se quella donna gli fosse mancata!...

— Davvero!... — mormorò Marion tenendosi aggrappata alla tavola. — Vanno così d'accordo, è vero?

— Oh! — fece il medico — è raro vedere una coppia più unita!...

Rimasta sola, Marion cadde a sedere, e lì sola, al buio, stette a pensare, guardando dentro la vita sua e quella di lui, che adesso vedeva come se un sipario fosse caduto. E le parve di essere, in quel momento, invecchiata di dieci anni.

Poi si vestì e fece quel che in tanti anni non aveva mai fatto, andò ad appostarsi davanti alla casa di Marzi, per spiare, per quanto era possibile, la sua vita. Così lo vide uscire tenendo a braccetto la moglie; era una signora alta e fine, molto elegante, mai ella avrebbe immaginato che fosse così. Ora, ripensandoci, constatava che tutte le volte che egli si era mostrato freddo e sgarbato con lei, era quando ella era malata o lontana: l'allegrezza, la felicità, gli venivano soltanto dalla moglie, e allora ne aveva in tal quantità che poteva generosamente spanderne anche sopra di lei.

Ora quando Marzi veniva a trovarla le chiedeva: — Ma che hai?... Non ti senti bene?... — Ella sorrideva mite, a occhi bassi. — No, perchè?... — Egli pensava, come tutti del resto, che Marion si era straordinariamente invecchiata e sciupata tutta in una volta, come un edificio che crolla tutto in un momento, quando qualcosa ha minato le sue basi. Nessuno poteva immaginare che la poveretta, la quale non aveva mai saputo che fosse la gelosia, ora ne era letteralmente divorata.

Altro tempo passò. I nipoti di Marion, diventati grandi, non chiedevano più perchè ella non si fosse sposata. E le sorelle e le amiche, ognuna col suo carico di preoccupazioni e di guai, non pensavano più a compiangerla. Solo la madre scuoteva ancora talvolta il capo canuto. — Povera Marion, trovarsi in questa situazione così delicata!

E sussurrava: — Quando Marzi resterà vedovo...

Udendola, una volta Marion scattò selvaggiamente: — Mamma, tieni bene a mente che se Marzi resta vedovo, noi non lo vedremo mai più!...

— Perchè?...

Marion non rispose. E la madre non capì, si confuse e dette colpa di ciò alla sua povera testa che si annebbiava sempre più. Però, alzando gli occhi sorpresi a guardare la figlia, la vide in quel momento, per la prima volta, nella sua vera essenza: una vecchia, ormai, e cosciente di aver gettato la propria vita.

Carola Prosperi

La magia nera rifiorisce in Inghilterra

Londra, 9 notte.

A Edimburgo è stata inaugurata oggi una chiesa ricostruita dopo un incendio e la biblioteca della stessa è stata aperta con un discorso di Ramsay Mac Donald. Siccome la biblioteca in questione possiede una sezione dedicata alla «demonologia» e allo spiritismo e contiene trecento rarissimi volumi che vanno dal 16° secolo alle più importanti opere moderne sulle scienze occulte, volumi in parte provenienti dalle biblioteche dei cosidetti «stregoni» della Scozia, Mac Donald ha dichiarato che l'inaugurazione di tale sezione è perfettamente giustificata dato che attualmente si nota un rifiorire della magia nera in Inghilterra, «causa dell'ondata di credulità che ha invaso la giovane generazione».

Il discorso ha sollevato stupore e polemiche in Scozia e stasera su di esso esprimono le loro opinioni, spesso in termini indispettiti, molte personalità della regione. Esse sostengono che, sebbene in Scozia sia rimasta profondamente la superstizione, specie in alcune province, è assolutamente infondato parlare di una sopravvivenza delle pratiche occultistiche che caratterizzarono i secoli passati.

Attenzione, raggi mortali!

"PER FAVORE un po' di dinamite..."

CANDIDATO E ANZIANO.

GOSLAR, settembre.

Che il Brocken sia una montagna stregata non è una novità così nuova da mandarci un inviato speciale: anche per non metterlo, povero figlio, in concorrenza con Goethe e fargli fare la più meschina figura della sua carriera.

Senonchè da un secolo e mezzo a questa parte anche il Brocken s'è messo al passo coi tempi nuovi e dove una volta si contentava di far scappare a gambe levate qualche raro alpinista o erborizzatore, alla vista di fantasmi che avevano una terrificante somiglianza con loro stessi, oggi fa precipitare gli aeroplani che sorvolano le sue aride e malfamate petraie.

L'aeroplano fantasma

Che modo tenga la montagna in tali misfatti m'è stato spiegato in non più di quattro ore da un ornatissimo dottor rabdologo conosciuto al congresso di Bad Harzburg; ed era, vi so dire, la più circostanziata, la più penetrante e sottile dissertazione che io abbia mai udita sui raggi terrestri e i raggi ultragamma, causa prima di quei disastri. Peccato che subito dopo un altro dottore geofisico e meteoronomo mi confutasse, in altre quattro ore, con una dissertazione non meno ornata e profonda, tutto quello che aveva detto e spiegato il rabdonomo; sicchè zero via zero carbonella, riecconi a terra, al punto di prima. Non ti sia grave, lettore, tenermi compagnia.

Dicevamo, tenendoci al quia, che sul Brocken, certi giorni di nebbia, in certi punti che i raggi prediligono, si vede a un tratto farsi incontro un'ombra, uno spettro, un fantasma. Avete appena il tempo di riconoscere nella sinistra apparizione voi stessi, coi connotati leggermente deteriorati; poi, immagino, ve la date a gambe, seguiti da quella nebbiosa proiezione del vostro io fra rovi e cespugli; e all'infuori di qualche strappo ai calzoni e di un comprensibile batticuore, presto vi ritrovate in una zona dove non c'è più nebbia nè spettri e vi fermate a riprender fiato, senz'altri danni.

Ora lo stesso accade per aria, agli aviatori; e qui le cose si complicano. Vedersi venire incontro, anzi addosso, alla velocità di trecento chilometri l'ora, un aeroplano di cui fino a un istante prima non si era avvertita la presenza, si può supporre, anche senz'essere piloti, che non sia una vista da lasciar insensibili: quasi tutti coloro che vi si trovano non reggono al colpo, afferrano terrorizzati i comandi, scivolano d'ala o s'avvitano e solo l'altezza li salva: purtroppo non sempre.

Proporzioni tragiche assume invece questo fenomeno presso Manchester, non lontano da Davyhullme, in paraggi che presto hanno acquistato la paurosa celebrità del chilometro 23,0 presso Brema: negli ultimi tre anni, in un raggio di appena due miglia, si sono susseguite ventisei sciagure aviatorie, nel corso dell'ultima delle quali un caso ha permesso di controllarne la causa, mediante una macchina fotografica automatica che continuò a funzionare durante il sinistro, quando il pilota aveva già abbandonato i comandi: e si vide nei fissata sulla lastra l'immagine di un apparecchio, identico a quello precipitato, volare in direzione di questo, esattamente come gli aviatori scampati avevano narrato, senza trovar troppo credito.

Ora, conosciuta la cagione delle sciagure, sul Brocken volano gli apparecchi militari e l'incontro con l'aeroplano fantasma serve a limare i nervi dei piloti. La maledizione, fugata come nebbia, non fa più danno: l'aeroplano vero sperona l'aeroplano fantasma e lo distrugge ed il pilota si meraviglia che per tanto tempo abbia potuto [illegible] l'inverso. Solo le idee sono vere, sentenzia Platone; una più vera e pericolosa è la fantasia.

Che cosa ci sia di vero nella presunzione, avanzata da molti, che qui la causa sia da ricercare in una interferenza tra i raggi terrestri, la conducibilità elettrica dell'atmosfera e il fenomeno meteorologico della formazione dei banchi di nebbia, è un problema che occuperà gli scienziati nei prossimi anni. Per ora si procede per via di dotte induzioni e di faticose e sottili ipotesi, tanto più che la regione del Brocken è solo in minima parte esplorata rabdologicamente, anzi uno dei primi sopraluoghi è stato compiuto proprio in questi giorni da una spedizione alla quale fui anch'io invitato a prendere parte, e l'avrei fatto volentieri se non mi avesse attirato maggiormente la sessione degli esami di rabdomanti tenuta in occasione del Congresso di Harzburg nel quadro della Unione Internazionale.

Gli esami dei rabdomanti

Raro, strano spettacolo! E' spettacolo, come già al Congresso, lo stesso numero dei rabdomanti, la varietà e novità del sistema di lavoro di ciascuno, le loro reazioni, i loro tic nervosi, certe fobie, certe preferenze, per non dir nulla dell'incredibile numero di bacchette che usano, ognuno un tipo particolare, d'una materia speciale, di cui spesso preferiscono non parlare.

Eppure, da molti anni a questa parte, la rabdologia ha perduto quasi del tutto il suo carattere magico e occulto. Non più stregoni: semplici professionisti, molti dei quali hanno un loro ufficio, la loro pubblicità, le loro parcelle, carta intestata, macchina da scrivere, segretaria privata, indirizzo telegrafico: e soprattutto [illegible] più segreti, all'infuori del segreto comune a tutti... come e perchè in bacchetta reagisca in mano loro e in mani d'altri no, quali forze la muovono, quale linguaggio parli, come si debba tradurre. Intorno a questi misteri si affaticano con un'ansia e con sacrifici che solo i veri scienziati, i veri esploratori della natura conoscono: la maggior parte di loro ha studiato, per veder chiaro in sè stessi, le scienze e materie affini, la geologia, la meteorologia, la fisica, la medicina, la botanica, la mineralogia e quasi tutti (ma non ne parlano volentieri) l'astrologia, nella quale taluno poi si perde e per ripescarne il cervello bisognerebbe, come per quel d'Orlando, mandare Astolfo con l'ippogrifo nella luna...

La serietà della loro professione si manifesta fra l'altro con questi esami, nella cornice del Congresso annuale, dove la Unione Internazionale controlla facoltà e capacità dei neofiti, prima di accoglierli nelle file del sodalizio, e a questo fine ogni candidato ha il suo bravo tema, il suo componimento da svolgere, sotto la sorveglianza di un anziano.

I risultati

Quest'ultima è la condizione più penosa. Non che l'esaminando voglia copiare il compito o combinare qualche trucco (già non sarebbe possibile, poichè debbono controllare l'esistenza di depositi minerarii o idrici già conosciuti, e non trovarli) ma semplicemente perchè un rabdomante di solito non sa lavorare che da solo, e la vicinanza di estranei lo disorienta, specie se si tratta d'un altro rabdomante, cioè di un essere carico anche lui di magnetismo, irradiante e telepatico in sommo grado.

Fanno dunque gli esami a scaglioni e si dà il via a un concorrente per volta come in certe gare automobilistiche. Per un intero pomeriggio, di dieci in dieci minuti, appena l'ultimo rabdomante è scomparso dietro una curva, un albero, una casa, la presidenza avvia il candidato seguente sul tragitto da percorrere; e come per una corsa ciclistica, pirchetti, capisaldi, bandierine, posti di controllo, commissarii — una macchinosa e scrupolosa organizzazione.

Il giornalista (che dà fastidio da solo più di dieci rabdomanti) è costretto, per veder qualche cosa, a nascondersi con la macchina fotografica e il taccuino dietro una siepe, dietro un carro di fieno, dove può.

Finito l'esame nulla è più pietoso dell'adunata dei rabdomanti, candidati o esaminatori che siano. Tutti hanno un feroce mal di testa, tremore alle ginocchia, reumatismi sdegnati, visi pallidi, occhiaie profonde... Qualcuno addirittura non riesce più ad aprire i pugni con cui ha tenuto ferma la bacchetta e domanda al vicino un po' di dinamite...

Per far saltare i pugni? No certo, per ingoiarla.

E' l'unico rimedio che conoscono e usano contro questa prostrazione professionale: bere una soluzione, in dose omeopatica, di Clonoinum D. 4...

— Per favore, un po' di dinamite!

Pietro Solari

LA «GUERRA» DEL GAS A LONDRA. Le massaie londinesi protestano contro l'annunciato aumento delle tariffe del gas da parte delle diverse imprese che forniscono la città. L'agitazione è culminata ieri con un corteo di utenti che recavano grandi cartelli di protesta.

Emozionante incontro di un deputato francese

Marsiglia, 9 notte.

Il signor Ponsard, consigliere generale e deputato di Marsiglia, usciva stamane dalla sua abitazione, sita in viale del Prado, per recarsi alla Prefettura, quando venne avvicinato da un individuo che teneva in mano un rotolo di carta.

— Voglio parlare immediatamente con voi per farvi vedere questo incartamento — disse lo sconosciuto.

Il deputato Ponsard, il quale aveva fretta, rispose che lo avrebbe ricevuto alle 9,30 alla Prefettura.

— No — disse l'individuo — voi mi dovete ascoltare immediatamente altrimenti vi ammazzo con questa — e così dicendo, estrasse una rivoltella. Il deputato tentò di tergiversare, ma siccome l'individuo si mostrava intransigente, il Ponsard decise di ritornare a casa per ascoltare lo sconosciuto. Introdotto nell'abitazione, l'individuo precisò:

— Voi siete il figlio del direttore della banca. Vostro padre mi ha fatto perdere 750 mila franchi: se fra cinque minuti non mi avrete rimborsato, sparo — ed alla prima rivoltella ne aggiunse una seconda.

La moglie del deputato, che dalla camera attigua aveva raccolto la dichiarazione, telefonò al commissariato centrale, e pochi istanti dopo il commissario del quartiere giungeva all'abitazione del Ponsard. Egli penetrò nel salotto nel momento in cui lo sconosciuto esclamava:

— Sono trascorsi quattro minuti; non rimane che un minuto di tempo, fate presto!

Il Ponsard, che in seguito ad una ferita riportata in guerra, è mutilato del braccio destro, tentò allora di disarmare l'individuo ed entrambi rotolarono a terra. Il commissario, intervenuto, riusciva a ridurre all'impotenza il forsennato, che venne subito ammanettato. Accompagnato al vicino Commissariato egli è stato identificato per tale Ignazio Rustin, di 50 anni. L'esame dell'incartamento che egli voleva sottoporre al deputato Ponsard, ha permesso di assodare che il Rustin aveva fatto compiere dalla banca diretta dal padre del deputato varie operazioni, il cui risultato fu tutt'altro che soddisfacente.

Quattro lettere sono state trovate in possesso del Rustin: una diretta al procuratore della Repubblica e le altre a direttori di giornali parigini. In queste lettere l'aggressore diceva fra l'altro di «aver dato la morte ad un rappresentante della finanza imputridita».

Wood e i suoi compagni salvi su un banco di corallo

Londra, 9 notte.

I quattro aviatori, capitanati dal pilota Wood, che martedì erano partiti da porto Darwin, in Australia, alla volta dell'Inghilterra, ed erano stati invano attesi nel campo di aviazione di Kupang, all'estremità occidentale dell'isola di Timor, sono stati oggi ritrovati e salvati dopo tre giorni trascorsi a bordo dell'apparecchio che era atterrato miracolosamente sul banco di corallo Serapotam, a 450 miglia marittime ad ovest di Porto Darwin. La posizione in cui essi sono stati raccolti dimostra che l'apparecchio aveva smarrito la rotta, e da un radio-messaggio ricevuto a Londra stamane e trasmesso dal piroscafo britannico Nimoda, su cui i naufraghi si trovano attualmente, si rileva che essi attribuiscono la colpa dell'accaduto alla radio-stazione australiana. «Atterrati sul banco di corallo Serapotam — diceva il telegramma — alle 9,15 di mercoledì. Esaurito carburante. Indicazioni semaforiche di Porto Darwin tutte sbagliate».

Il dispaccio aggiunge poi che l'aeroplano non ha subito danni gravi atterrando, ma che è stato impossibile salvarlo. Gli aviatori sono stati scorti dagli equipaggi di alcune barche pescherecce indigene su cui sono stati raccolti; e nel pomeriggio di oggi essi sono stati trasbordati sul piroscafo Nimoda, che viaggia verso il Sud Africa; essi sbarcheranno perciò a Durban. Alcuni strumenti dell'aeroplano hanno potuto essere salvati e si trovano sul Nimoda. Una ulteriore comunicazione telegrafica insiste sul fatto che Porto Darwin ha diretto male i trasvolatori. Essi si trovavano a non più di 70 miglia da Kupang quando chiesero informazioni sulla propria posizione. E' Porto Darwin diede una risposta in causa della quale gli aviatori mutarono rotta e dovettero più tardi scendere in un punto che da Kupang dista non meno di trecento miglia.

Una inchiesta sarà avviata per stabilire la fondatezza dell'accusa.

L'aerodromo di Tempelhof notevolmente ampliato

Berlino, 9 notte.

Un grande ampliamento e perfezionamento del campo di aviazione di Tempelhof, a Berlino, viene annunciato e, anzi, sono stati già iniziati i lavori. Il campo di aviazione verrà con ciò ad essere uno dei più progrediti del mondo. Si tratta di ampliarlo fino a portarlo a due chilometri e mezzo di diagonale.

Cronache del Teatro e della Radio

Il «patto di pace eterna» e l'opera della Delegazione italiana — Il viaggio del Cardinale Pacelli e la radio — Ripresa dei «I Moschettieri» di Nizza e Morbelli.

Un «patto di pace eterna» — come è stato definito senza una sua ombra d'ironia — è stato concluso e firmato a Ginevra.

Come è noto, ad iniziativa dell'Istituto Internazionale della Cooperazione Intellettuale, d'accordo con l'Unione Internazionale di Radiodiffusione, una conferenza diplomatica fra gli Stati membri e non membri della Società delle Nazioni era stata convocata a Ginevra per discutere un progetto di convenzione internazionale che regolasse l'impiego della radiodiffusione come mezzo di propaganda.

Non si trattava di impedire la legittima difesa di un paese in guerra con un altro; ma di eliminare, in tempo di pace, ogni cagione di attrito fra i popoli, evitare di accrescere le difficili condizioni della convivenza internazionale, impegnare i governi a non ingerirsi negli affari interni degli altri Stati, operare, insomma, l'atmosfera di ogni voce che potesse comunque turbare la serenità lunare di una ideale e idillica pace generale.

Scopo nobilissimo, ma di difficile attuazione in un mondo agitato da violente passioni politiche sociali e religiose, in un mondo in cui la demagogia dei falsi umanitari, cosciente o no, si allea alle forze oscure e distruttive dell'ordine sociale provocando fratture e scissioni fra i popoli che non contribuiscono certo a ristabilire e mantenere quella pace per la quale si chiede il contributo prezioso della radio.

Tuttavia, nelle condizioni attuali, esser riusciti a trovare un accordo, e a stabilire alcune norme essenziali, non è successo di poco conto. Molta parte di questo successo si deve all'opera attenta e concreta della Delegazione italiana, il cui capo, S. E. l'Ambasciatore senatore De Michelis, è intervenuto spesso nella discussione per precisare e definire alcuni capisaldi essenziali della convenzione che, così come erano stati proposti, potevano prestarsi a interpretazioni arbitrarie, capaci di eludere le ragioni e gli scopi del patto stesso.

La Delegazione italiana, il 22 settembre, nel momento stesso in cui il sig. Tafari era ammesso ad adagiarsi in seno all'Assemblea della Società, lasciava la conferenza per la pace radiofonica; ma i risultati della sua opera erano ormai acquisiti, e la convenzione era già pronta per esser sottoposta all'approvazione e alla firma dei governi rappresentati. Il Presidente della conferenza anzi, nell'accusare ricevuta della lettera del sen. De Michelis, esprimeva al capo della nostra delegazione l'unanime rammarico dell'assemblea, ringraziandolo «della grande parte presa dalla Delegazione italiana, sotto la vostra illuminata direzione, agli sforzi che hanno condotto ai felici risultati».

La convenzione, approvata dai rappresentanti di 39 Stati, è composta di 15 articoli.

E' formalmente proibito alle radiofonie degli Stati contraenti di trasmettere messaggi che costituiscano appelli diretti agli abitanti di un altro paese contraente incitanti a commettere atti contrari all'ordine interno o alla sicurezza del territorio. E' altresì proibito trasmettere messaggi agli ascoltatori nazionali che costituiscano invito alla guerra contro un altro paese contraente, o a commettere atti suscettibili di provocarla. La convenzione impone ai contraenti l'obbligo di far cessare qualsiasi emissione suscettibile di nuocere alla buona intesa internazionale per mezzo di notizie in cui inesattezza dovrebbe essere conosciuta dalle persone responsabili delle diffusioni, e rettificare dette notizie, anche se la loro inesattezza venisse riconosciuta dopo la trasmissione.

Uno degli articoli prescrive lo scambio d'informazioni tendenti a far meglio conoscere le rispettive civiltà, gli elementi essenziali della condizioni di esistenza dei popoli, dei loro rapporti con gli altri popoli, e del loro contributo alla organizzazione della pace.

La convenzione, in caso di disaccordo nell'applicazione e nella interpretazione, fissa una procedura di arbitrato e di conciliazione.

L'Atto finale della conferenza comprende poi una serie di raccomandazioni destinate a precisare il campo di applicazione del patto. La conferenza ha tenuto a richiamare l'attenzione dei vari governi rappresentati sull'influenza che possono esercitare le emissioni capaci di ledere gli interessi e offendere i sentimenti nazionali, politici, religiosi e sociali degli altri popoli. Su questo punto la discussione è stata piuttosto movimentata perchè la delegazione sovietica reclamava piena libertà in materia religiosa. La questione, sollevata dai delegati di una Nazione cattolica, ha avuto la piena ed efficace adesione della Delegazione italiana, e la conferenza ha approvato la raccomandazione.

Che valore ha un patto di questo genere? — si chiederà il lettore, il quale pensa e sa che nell'aria non ci sono frontiere nè barriere.

Il valore che hanno tutti i patti internazionali, liberamente contratti fra governi. E se la lealtà internazionale non è caduta in disuso, la convenzione radiofonica ha, nei confronti della pace, un'importanza spirituale che non può essere misconosciuta.

S. P.

***

Gli autori italiani hanno già messo la parola fine alle loro nuove commedie, o stanno per metterla. E l'elenco delle novità non si può dire che sia scarso. A quelle che abbiamo altra volta annunziato si debbono aggiungere: «Mazzarino» di Lucio d'Ambra e Bonelli, «Salambò» di Gherardo Gherardi, «La minaccia» di Vincenzo Tieri che saranno rappresentate dalla compagnia di Ruggero Ruggeri; «L'oro della carne» di Gino Colza Dini, che con questa commedia ritorna al teatro, «Pediture classe» di Enrico Cavacchioli, «Un uomo sull'acqua» di Enrico Bassano, che saranno messe in scena da Renzo Ricci; «Gli uomini non sono ingrati» di Alessandro De Stefani, «Daniele fra i leoni», di Guido Cantini, «Musica e poesia» di Gherardo Gherardi, tutte per la compagnia Tofano; «Il cerchio magico» di Luigi Chiarelli, per la compagnia di Febo Mari; «Bellerofonte», di Luigi Antonelli, «La palude» di Rino Alessi, «Iss, dove vai» di G. V. Lodovici, «Una notte a Barcellona», tutte per la Gramatica; Rosso di San Secondo sta per terminare una commedia che è destinata alla Merlini-Cialente; Giulio Cesare Viola lavora ancora a due commedie di cui non si conoscono i titoli; De Benedetti, Bevilacqua, Betti e altri lavorano in silenzio.

***

La nuova grande «Compagnia del Teatro di Venezia», formatasi sotto gli auspici del Podestà di Venezia, e diretta da Guglielmo Zorzi, è così costituita: Cesco Baseggio, Gianfranco Giachetti, Carlo Micheluzzi, Emilio Baldanello, Carlo Lodovici, Ina Pola, Dora Baldanello, Margherita Seglin, Nice Parisi, Bianca Furlani, Wanda Baldanello, la Carli, la Vianello, la Fardin, il Dinda, lo Scarpa e altri valorosi attori e attrici.

La compagnia debutterà con «I quattro rusteghi» di Goldoni, e ha in repertorio per il primo periodo della sua attività cinque commedie di Goldoni, quattro di Gallina, una di Selvatico. Di Goldoni riesumerà: «L'impresario di Smirne», che non si rappresenta da circa un secolo.

***

Una grande biografia romanzata, in dieci quadri, su Giuseppe Garibaldi, dovuta allo scrittore inglese Drinkwater, sarà rappresentata a Londra nel corso dell'inverno.

***

Abbiamo dato notizia altra volta del tentativo di portare sugli altari la famosa Eva Lavallière, l'attrice parigina che, nel periodo più fulgido della sua gloria, si ritirò in un convento e vi morì dodici anni dopo in odore di santità. Dodici vite romanzate in tutte le lingue sono state scritte finora sulla affascinante artista; ed ecco la tredicesima: «Vita e conversione di Eva Lavallière», di Omer Englebert. Per scrivere questo libro l'autore ha avuto il privilegio di leggere il «giornale intimo» dell'attrice, tuttora inedito, un centinaio di lettere private e il memoriale di Leona, nel quale sono riportate tutte le confidenze che la Lavallière ha fatto alla sua compagna durante l'ultimo periodo della vita conventuale. Non c'è dubbio che il libro è interessantissimo e di questo passo cominciamo a credere che, prima o poi, l'attenzione religiosa per questa creatura, perduta e tocca dalla grazia, sarà tale da provocare un processo canonico. Ma ancora è troppo presto....

Altoparlante

La predicazione per mezzo della radio di Padre Coughlin, il prete-radio, come lo chiamano in America, minaccia di compromettere le buone relazioni fra il Vaticano e gli Stati Uniti. Esortato a smettere la sua propaganda contro i poteri costituiti, e contro il Presidente Roosevelt, che egli dichiara alleati del comunismo e nemici della patria, specialmente in questo periodo di preparazione delle elezioni presidenziali, l'efficace e brillante oratore, che si è fatta una fama grandissima e ha un uditorio che si calcola a diecine di milioni di persone, esiterebbe a ubbidire ai suggerimenti della Santa Sede. Ci giunge difatti notizia da New York che Padre Coughlin, interrotte le sue prediche radiofoniche... a causa di malattia, si accinge a riprendere la sua attività, e ha concluso un contratto con ben 31 stazioni americane per la trasmissione dei suoi discorsi politici. Il contratto fissa mezz'ora di trasmissione, dalle 18 alle 18,30 di ogni sabato, ora americana, per 26 settimane.

Non è improbabile che l'improvviso viaggio del Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, nell'America del Nord sia in relazione con questa minacciata ripresa dell'attività di un prete cattolico, che il Vaticano considera estranea alla missione religiosa dei sacerdoti, e nociva agli interessi politici e religiosi del Cattolicesimo negli Stati Uniti.

***

Una bella notizia per i piccoli, e... per i grandi: nella seconda quindicina del mese l'E.I.A.R. inizierà la trasmissione da tutte le sue stazioni de «I Moschettieri» di Nizza e Morbelli, la brillante e deliziosa vicenda che nelle passate edizioni tanto ha divertito e appassionato gli ascoltatori. Gli interpreti saranno gli stessi delle altre volte, non escluso il Filogamo, indimenticabile Aramis, che era stato scritturato nella Compagnia di Dina Galli, e che l'E.I.A.R. è riuscito a trattenere.

***

Il giuoco del calcio e la radio sono in lotta negli Stati Uniti. Gli organizzatori sportivi hanno tenuto un convegno presso le Montagne Rocciose, e hanno deciso di negare alle compagnie di radiodiffusione il permesso di trasmettere i resoconti delle partite di calcio.

***

Bernard Shaw è nemico della radio. Il grande commediografo inglese ha l'abitudine, quando è a Londra, di prendere i suoi pasti in un piccolo ristorante, dove è, naturalmente, circondato dalla più deferente attenzione. Ma, l'altro giorno, ritornando da uno dei suoi viaggi, Shaw ha avuto la sgradita sorpresa di ritrovare il suo ristorante rimesso completamente a nuovo e provvisto di un apparecchio radio, con relativo grammofono. Il proprietario, tutto gongolante, credendo di far cosa gradita al suo affezionato cliente, ha chiesto al commediografo:

— Che cosa volete sentire, mister Shaw?

E Shaw, con imperturbabile serenità:

— La mezz'ora del silenzio, prego.

L'incubo dei prostatici: l'operazione!

I disturbi urinari d'origine prostatica — che s'iniziano in generale verso la cinquantina con frequenti urinazioni (specialmente notturne), difficoltà di emissione, contrazioni, bruciori e trafitte che s'irradiano alle regioni limitrofe — non costituiscono solamente una serie d'incomodi tali da rendere penosa l'età matura, ma un pericolo non indifferente per il loro aggravarsi che obbliga gli ammalati a sottoporsi ad una grave operazione chirurgica.

E' proprio questo l'incubo penosissimo che opprime i poveri sofferenti di prostatite.

Circa tre anni fa è stata fatta un'importante comunicazione alla Accademia di Medicina di Parigi sui risultati, veramente impressionanti, ottenuti con l'uso dei sali alogenati di Magnesio (presi sotto forma di confetti di MAGNOGENE) nelle ipertrofie della prostata.

La scoperta del Prof. Delbet si è diffusa sollecitamente in Italia e tutti quelli che hanno intrapresa questa nuova cura hanno sentito il bisogno di proclamare il loro entusiasmo con dichiarazioni che non lasciano dubbi: come questa recentissima che pubblichiamo affinchè i sofferenti di prostatite si inducano a profittare di questa nuova conquista della scienza medica.

Bologna, 18 maggio 1936.

Spett. Ditta,

Sono affetto da prostatite.

Questa infermità, che forse covava da tempo, si manifestò improvvisamente sui primi dello scorso Aprile, con completa ritenzione d'orina.

Un medico urologo giudicò il caso assai grave e sentenziò che, escluso un intervento chirurgico non consigliabile per le condizioni del cuore e per la tarda età, sarei stato costretto a portare in permanenza la siringa o, quanto meno, a vuotare la vescica con tale ordigno, tre o quattro volte al giorno! Immaginate il mio stato d'animo; al malore fisico si aggiungeva l'abbattimento morale! Per fortuna un amico mi fece leggere l'articolo su «I DISTURBI URINARI D'ORIGINE PROSTATICA» del Dott. Estèle da voi pubblicato in fascicolo. Senza por tempo in mezzo, acquistai alcune scatole dei confetti di Magnogene ed incominciai la cura, ingerendone dapprima quattro e poi sei al giorno.

Dopo tre settimane, e precisamente nella notte del 30 Aprile, ebbi una prima minzione. Durante la giornata potei emettere spontaneamente piccole quantità d'acqua. Il volume di questa è andato gradatamente aumentando nei giorni successivi, e oggi la vescica si vuota completamente senza l'uso della siringa.

Il miglioramento, che il Medico stesso ha dichiarato insperato, è certamente dovuto ai vostri miracolosi confetti di Magnogene, ed io, rinato a nuova vita grazie ad essi, sono lieto di darne atto a codesta Spett. Ditta, autorizzandola a dare a questa mia la maggiore pubblicità, per norma dei sofferenti della fastidiosa malattia.

Ringraziamenti e cordiali saluti.

Dev. EUGENIO LEMUCCI

Il resoconto della comunicazione fatta all'Accademia di Parigi, che descrive gli effetti ed i risultati di questa nuova cura dell'ipertrofia prostatica, sarà inviato gratuitamente a tutte le persone interessate che ne faranno richiesta alla Ditta E. Granelli & C., via Castelvetro 23, Milano. (65

(A. P. Milano, n. 31230, 14-1936-XIV)

CONSIGLIO ALLE MAMME

Quando dovete adottare una purga per il vostro bambino, esperimentatela prima su di voi. Il vostro piccolo non può accorgersi di alcuni disturbi che arrecano certe purghe contenenti sostanze irritanti che gli danneggiano seriamente la salute.

E' vostro dovere evitare ciò.

Provate la MAGNESIA ARNALDI — effervescente — è la ghiottoneria dei bambini e agisce senza irritare.

Diffidate di quelle purghe che arrecano dolori di ventre.

La MAGNESIA ARNALDI — effervescente — è in commercio a norma delle Leggi della Sanità Pubblica.

Mamme, provate la MAGNESIA ARNALDI: non esiterete ad usarla anche per i vostri bambini.

Una scatoletta costa L. 0,95 e agli adulti serve per due purghe, ai bambini per tre o quattro.

In busta L. 0,65. In flaconi L. 6,05 (convenientissimi per la cura della stitichezza). (2434

(A. Pref. La Spezia 16650 27-12-1930)

INSTITUT TECHNIQUE SUPÉRIEUR

FRIBOURG - SUISSE

MECCANICA - ELETTROTECNICA

BARBA DURA e pelle delicata

"AVEOL" Crema rapida, istantanea, per radersi giornalmente senza pennello. Viso morbido, curato, senza irritazione. Usata e raccomandata dai medici. Negozio: Vernazzano, via F. Micca, 9

ACQUA DI ROMA

antica rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo castano e nero morato senza macchiare. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. Deposito generale: Ditta NAZZARENO FOLECCI - Via Maddalena 50 - ROMA — TORINO: Cesare Musso & C., via U. Biancamano - Barbero Giovanni, via Garibaldi 18 - Profum. Dory, Padigl. Piazza S. Carlo.

AUTOMOBILISMO AVIAZIONE MOTOCICLISMO MOTONAUTICA

Tutti gli avvenimenti tutti i problemi

Tutte le novità tecniche

Tutte le notizie sportive

troverete nella

«Gazzetta dello Sport»

Concessionaria per la pubblicità: Unione Pubblicità Italiana MILANO e sue succursali

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

Quota 90

Le deliberazioni dei commercianti — Inalterata normalità dei prezzi

Si è riunito a Palazzo Cavour il Comitato provinciale dell'Unione fascista dei Commercianti per esaminare la situazione determinatasi nel settore del commercio in seguito ai provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri per l'adeguamento della lira alle condizioni monetarie internazionali e per elaborare le disposizioni opportune per l'applicazione delle norme concernenti la normalità degli approvvigionamenti e dei prezzi. Assisteva in rappresentanza del Segretario Federale il dott. Pippo Giani, segretario del C.I.P.

La relazione della presidenza

Il comm. Rocco Aloi, in sostituzione del presidente Vianino, tuttora in missione, ha riferito al Comitato sull'ordine del giorno.

«Il provvedimento preso dal Governo fascista per il ripristino del rapporto della lira alla sterlina a 90 — ha detto il comm. Aloi — si spiega esaurientemente con la gagliarda indipendenza che il Fascismo ha assicurato all'Italia, e col vigile senso realistico con il quale il Duce provvede alle sorti del Paese. Sul terreno dei rapporti con l'estero, l'esportazione e l'economia turistica s'avvantaggeranno d'evidenti possibilità, che sarebbero necessariamente mancate senza il ritorno a quota 90. All'interno, il provvido adeguamento della lira potrebbe convertirsi in svalutazione con le sue naturali conseguenze, se la Nazione non fosse fascisticamente preparata anche a questa ardua esperienza. Ma svalutazione non è: poichè la lira conserverà intatto il suo potere d'acquisto. L'organizzazione fascista delle attività produttive nella sua poderosa efficienza permette di proclamare imperativamente siffatta premessa. In altre parole, gli approvvigionamenti ed i prezzi all'interno devono conservare, e conserveranno, inalterata la loro normalità. Tra i compiti, ai quali l'ora chiama il popolo italiano nella maestosa solidarietà di tutte le sue categorie, questo è di fondamentale importanza. Ed in gran parte esso è affidato ai commercianti. Il mercato interno deve conservarsi normale sotto la responsabilità dei produttori, degli importatori e dei commercianti. Non c'è bisogno di chiarire che gli accaparramenti, gli occultamenti di merci, i rialzi artificiosi dei prezzi non sono soltanto quelli che potrebbero verificarsi nel campo del commercio in grosso e nella zona terminale della vendita al pubblico (ove le categorie commerciali non avessero già fornito la dimostrazione definitiva della loro maturità fascista): ma anche gli altri, dei quali constatassimo eventualmente nei settori della produzione e dell'importazione. L'alto dovere impegna tutti, senza eccezioni; non mai è stato più grande l'onore di servire le fortune dell'economia italiana. Il Partito sa di poter fare assegnamento sicuro sulla consapevole collaborazione dei commercianti torinesi, sul loro senso di rinuncia, sul loro spirito di sacrificio, sul loro animo fiero di combattenti senza paura. Essi saranno degni delle prove già date».

Sulla relazione Aloi hanno interloquito i Presidenti di Sindacato cav. Segre, rag. Scolari, cav. uff. Monti, cav. Cossolo, Giuseppe Ferrero, Mainetto, Cohen, comm. Bachi, cav. Gobbi.

Il rappresentante del Federale

Il dott. Giani, per incarico del Segretario Federale, ha dichiarato che al Partito è perfettamente nota la collaborazione che le categorie commerciali portano alla imponente opera del Fascismo sul terreno dell'economia; ed è parimenti conosciuta l'azione consapevole, assidua, spesso difficile, svolta dai dirigenti sindacali dell'organizzazione fascista dei commercianti. Egli ha portato all'Assemblea dei dirigenti il saluto e l'elogio del Federale Piero Gazzotti. Il Segretario Federale, che segue vigile l'andamento dei mercati locali, non ignora i problemi contingenti denunciati dalle categorie; e non è insensibile alle ragioni esposte dai loro organi. Ma è superfluo spiegare che la situazione è dominata da questioni di maggior conto, da problemi d'interesse generale, i quali assorbono quelli di portata particolare e che talvolta vogliono essere risolti a prezzo di rinunce e, se occorra, di sacrifici. Ma nella stessa disciplina corporativa del mercato i commercianti hanno, al pari delle altre categorie che vi sono interessate, le garanzie necessarie per l'esercizio normale della loro attività; e col virile apporto col quale essi concorrono allo sviluppo ed al consolidamento dell'economia nazionale, essi si creano i giusti titoli alla partecipazione all'immancabile prosperità di domani.

Ognuno è impegnato a fare tutto il proprio dovere; ed il Partito non transige con chi venga meno a questo imperativo. Le prove di civismo, di fascismo fino ad oggi date dai commercianti di Torino — ha concluso il dottor Giani — autorizzano a pensare ch'essi continueranno nell'esempio che ha meritato loro il plauso del Segretario Federale.

Il Comitato ha votato per acclamazione un ordine del giorno nel quale è attestato che i commercianti torinesi si rendono perfettamente conto delle superiori esigenze alle quali il Duce ha informato i provvedimenti deliberati per la tutela dell'economia italiana di fronte al cedimento delle monete del blocco aureo; e che essi, grati al Regime per la sua provvida politica economica, adempiranno interamente il proprio dovere, orgogliosi di portare il loro consapevole contributo all'alto compito dell'ora.

La riunione ha avuto termine col saluto al Duce.

Il congresso di otorinolaringoiatria

Il saluto del Rettore Magnifico — La riconoscenza dei medici per il Ministro — Il ricevimento a Palazzo Madama

Nell'aula magna della R. Università è stato inaugurato ieri mattina il 32° Congresso della Società Italiana di Otorinolaringologia. Col presidente prof. Calliceti di Bologna erano personalità mediche della specialità di tutta Italia. Sono intervenuti alla cerimonia inaugurale S. E. il Prefetto gr. uff. Oriolo, il vice-segretario del Fascio comm. Almerigi, il vice-podestà conte De la Forest, il questore gr. uff. Murino, il medico provinciale comm. prof. Garofani in rappresentanza della direzione generale di Sanità Pubblica, il col. medico prof. Montanari per la direzione generale della Sanità Militare e in rappresentanza del comandante designato d'Armata S. E. Tua e del Comandante il Corpo d'Armata S. E. Grossi; il console dott. Lenzi rappresentava il gruppo di Legioni. Faceva gli onori di casa il Rettore Magnifico prof. Silvio Pivano. Fra le personalità mediche presenti erano notati il sen. prof. Micheli, e della specialità il prof. Malan, il prof. Bruzzone primario della specialità all'Ospedale di San Giovanni, ed altri.

La cerimonia inaugurale è stata aperta con il saluto al Re e al Duce ordinato dal vice-segretario del Fascio camerata Almerigi.

Il prof. Pivano

Ha preso quindi la parola il Rettore, che ha porto agli ospiti illustri il cordiale saluto dell'Ateneo, lieto di accogliere il loro Congresso. Il Rettore ha poi rivolto un vivo ringraziamento alle autorità intervenute alla cerimonia e in particolare a S. E. il Prefetto, che per la prima volta dal suo arrivo fra noi onorava con la sua presenza l'Università. Poi il prof. Silvio Pivano ha rievocato le precedenti adunate degli otorinolaringoiatri a Torino e in special modo quella del 1930 per l'inaugurazione del busto all'insigne maestro di questi studi, prof. Gradenigo. Il Rettore ha chiuso il suo dire col fervido augurio che questo 32° Congresso sovrasti e superi tutti i precedenti perchè è il primo che la Società di Otorinolaringologia celebra dopo il grande evento della fondazione dell'Impero.

Dopo il discorso del Rettore dell'Ateneo, che è stato lungamente applaudito dall'eletto uditorio, ha parlato il prof. Malan. Egli ha espresso la devozione, l'ossequio e la riconoscenza degli otorinolaringoiatri al Ministro della Educazione Nazionale conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, che ha disposto che la specialità sia fra le materie obbligatorie per il conseguimento della laurea in medicina e chirurgia; ha ringraziato il Rettore dell'Università per l'interessamento dimostrato per il congresso; ha dato il benvenuto a tutti i partecipanti giunti da altre città.

Infine ha pronunciato il discorso ufficiale il presidente del Congresso prof. Calliceti, il quale, dopo aver porto un saluto ai colleghi che numerosi hanno voluto contribuire a dare maggior rilievo e importanza alla riunione; aver commemorati gli specialisti morti nell'anno; ricordati fra i precursori dell'otorinolaringologia il prof. Giuseppe Cerutti di Torino, ha anch'esso riaffermata la devozione e la riconoscenza dei congressisti per S. E. De Vecchi di Val Cismon a cui va il merito di aver messa la disciplina otorinolaringoiatrica alla pari con le altre discipline mediche.

L'oratore, ricordata l'opera dei medici durante la gloriosa campagna d'Africa che ha dato all'Italia l'Impero, rivolto un alto pensiero ai Caduti, ha concluso affermando che i congressisti si propongono di operare con indefessa attività, secondo il comandamento del Duce, per la Patria, per la scienza per il bene dell'umanità.

Le discussioni

Alle 11.30, il vice Podestà De la Forest coadiuvato dai consultori comm. Massa e prof. Grigaolo, ha ricevuto i congressisti in rappresentanza del Podestà ing. Ugo Sartirana, nelle sale di Palazzo Madama. Con questo ricevimento Torino ha dato il benvenuto agli illustri ospiti che nella nostra città si accingono a severi importanti lavori.

Nella seduta pomeridiana, presso la modernissima Clinica Otorinolaringoiatrica delle Molinette, i proff. Bruzzone e Canestro hanno svolto una brillante relazione sulla chirurgia dell'ipofaringe, trattando con profonda dottrina il tema sia dal punto di vista anatomo-fisiologico che da quello chirurgico. Sotto la presidenza dei proff. Donati, Calliceti e Dionisio, è seguita una discussione, nella quale hanno interloquito i proff. Torrigiani, Calliceti, Ferreri, Brunetti, Malan, Pietrantoni, Segre, Lasagna, Borghesani, Citelli, Sargnon e Torrini. Ha infine parlato il prof. Donati dimostrandosi anch'egli fautore dell'eclettismo terapeutico soprattutto nei tumori dell'ipofaringe.

Il prof. Segre ha poi riferito sulla tubercolosi dell'esofago; il prof. Silvagni sulle emorragie da tumori del faringe; il prof. Citelli sull'ascesso della loggia sottolinguale; il dott. De Francesco sulla glossite parenchimatosa; i dott. Pieri e Giannoni sull'ipertrofia tonsillare; il dott. Cusenza sulla setticopiemia di origine tonsillare; il prof. Simeoni sui tumori intravelici, il prof. Malan sui fibromi rinofaringei; il prof. Vigi sul plasmocitomi del rinofaringe; il dott. Orlandini sulla laringoscopia diretta; il dott. Baccarani sul pneumotorace nella tubercolosi laringea.

Questa sera a casa nostra

Alcuni amici lettori ci hanno telefonato per sapere quale abito debbono indossare, questa sera, gli invitati alla nostra riunione. E' il solito quesito, che mette sempre in serio imbarazzo il padron di casa: abito a coda o giacca da sera? Abbiamo risposto come si risponde sempre: «Ma per carità, venite come volete, anche così come siete ora! Gli altri abbiamo saputo che vengono tutti in giacca da sera, volgarmente chiamata smoking!». E così la faccenda è regolata.

Ricordiamo a tutti che i biglietti sono limitati e rigorosamente riservati alla persona; di conseguenza non è possibile intervenire senza biglietto. Le ragioni di questo rigore, estraneo, come ognuno sa, alle nostre consuetudini, sono evidenti; la nostra manifestazione è privatissima e così deve essere, per molte gravi ragioni, ed anche per motivi di spazio, altrettanto imperiosi. Siamo quindi nella assoluta dolorosa impossibilità di accontentare i molti amici che a noi si sono rivolti, credendo che, come sempre, li avremmo soddisfatti. Questa volta, non si può.

Mortale incidente stradale sul cavalcavia di Collegno

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto ieri sera poco prima delle ore 21, in corso Francia e precisamente sul cavalcavia di Collegno. A quanto ci è stato dichiarato un carro carico di botti piene di uva proveniente da Rivoli, e che procedeva senza fanale regolamentare — secondo le dichiarazioni di un teste oculare — veniva violentemente investito da un autocarro di proprietà della ditta Calliari, guidato dal trentasettenne Giovanni Sia, abitante in via Carmagnola 8.

In seguito al violento urto, il carro era sbalzato giù per la ripida scarpata ed il carrettiere che si trovava sul veicolo era travolto e schiacciato da una botte di uva. Sull'autocarro oltre all'autista si trovava pure un commerciante di Rivoli, tal Giuseppe Grassi di Luigi di 38 anni; quest'ultimo era sbalzato a terra e nella caduta si produceva una profonda ferita al polso destro. Alcuni automobilisti di passaggio soccorrevano il carrettiere il quale versava in gravi condizioni avendo riportato lo schiacciamento del torace, e provvedevano a trasportarlo d'urgenza, unitamente al Grassi, all'ospedale Martini. In quel nosocomio il dott. Martini, non poteva far altro che constatare la morte del carrettiere e ricoverava il Grassi dichiarandolo guaribile in venti giorni. Il brigadiere di P. S. di servizio in quell'ospedale provvedeva ad iniziare le prime indagini, per identificare il cadavere, ma finora non si hanno particolari precisi; pare, però, che si tratti di certo Michele Garino, carrettiere a Settimo torinese.

Tenta di uccidere la propria nuora

L'altro giorno, verso le ore 19.30, un violento alterco ha posto di fronte, nella calzoleria sita in via Besio n. 57, tale Pietro Di Pinno fu Antonio, di 73 anni, e la di lui nuora, Bisceglie Michelina di Raffaele, di anni 31. L'alterco che aveva origini d'ordine familiare, ben presto degenerò e il Di Pinno, ad un certo punto, perso il controllo di sè, tratta una rivoltella la puntò sulla nuora, facendo scattare più volte il grilletto dell'arma. Fortunatamente per la Bisceglie le cartucce di cui l'arma era carica non esplosero. Approfittando del trambusto e dell'emozione frattanto il Di Pinno si dava alla fuga. Egli è tuttora latitante. Si vuole che le ragioni che spinsero il Di Pinno all'atto insano risiedano nel fatto di esser egli convinto che la nuora avesse brigato per farlo rimpatriare al paese natio. Di qui l'irritazione crescente e il tentato omicidio.

Piccolo incendio in un laboratorio farmaceutico

Ieri, verso le 10,30, nel laboratorio dell'Istituto biologico torinese di via Crescentino 25, pare per un processo di autocombustione, si incendiava una miscela di benzolo contenuto che si trovava in una bacinella di rame. Il personale del laboratorio iniziava prontamente l'opera di spegnimento a mezzo di estintori a mano. Nel frattempo si portava sul posto un distaccamento di pompieri al comando dell'ing. Pastore. Dopo circa venti minuti di lotta le fiamme erano soffocate.

Presentazione di modelli in un interessante convegno mondano

Alle signore dei Medici convenuti a Torino per il Congresso Otorinolaringoiatra, è stata riservata ieri una gradita sorpresa. Una delle maggiori Case Italiane di Moda della nostra città ha avuto il pensiero gentile di rendere loro anche più gradevole il soggiorno a Torino, invitandole a una sfilata di modelli. Il convegno, che doveva avere un carattere intimo di cortese socievolezza tra l'ambiente torinese e le gentili ospiti convenute da ogni parte d'Italia, è andato man mano assumendo quasi un'importanza di avvenimento mondano per l'interesse vivissimo portato dalle Signore dei più celebrati Medici italiani a quanto si è fatto dalla Casa Tortonese per la prossima stagione d'autunno-inverno. Davanti a un così importante pubblico femminile, un numeroso stuolo di graziose presentatrici fece sfilare l'intera collezione dei modelli.

Tutti furono variamente ammirati, ma particolare interesse suscitarono i ricchi mantelli di pelliccia e le numerose guernizioni realizzate in una assoluta varietà di pelli. Ricordiamo fra le altre la talpa tinta color verde bronzo di bellissimo effetto. Incontrarono pure molto il gusto delle signore intervenute alcune belle tuniche per pranzo e ricevimento in raso laccato a piccoli disegni oro su nero o multicolori su bianco.

Nè vanno dimenticati i sontuosi abiti per sera e gli svelti e giovanili tailleurs tanto adatti per la passeggiata e gli acquisti mattutini.

Le signore, lasciando i saloni della Casa Tortonese, espressero ai dirigenti la loro ammirazione e il loro compiacimento per lo squisito convegno di eleganza e signorilità.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tofano-Maltagliati-Cervi). — Ore 21,15: «Esami di maturità» di L. Fodor.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «Curva pericolosa» di Reimann e Schwartz (novità).
CHIARELLA: ore 21,15: Comp. Bluette Navarrini in «Rivista sotto processo».
GAY-DANZE (v. Pomba 7): ore 17 e 21.
ROSSI DANZE (v. Monte Pietà): 17 e 21.
CLUBINO SAVOIA: 16; Tè, 21-2: danze.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15,15 e 21,15: «Esami di maturità» di L. Fodor — **ROSSINI:** ore 15 e 21,15: «Curva pericolosa» di Reimann e Schwartz.

I divertimenti

IL «CIRCOLO IMPERIALE» *Piazza S. Carlo 1 - Telef. 46-810* ha l'onore d'informare la sua affezionata clientela che stasera, alle ore 21,30, riaprirà le sue sale, artisticamente rinnovate, con il debutto dell'Orchestra «Berrini».

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Messaggio segreto», Wallace Beery, Barbara Stanwych.
BALBO: «Bandera» (Tercio Nacional) con Annabella, Jean Gabin.
IDEAL: «Al di là delle tenebre» e nuovo programma Comp. Viviana D'Arys.
STATUTO: Desiderio, Marlene Dietrich, Gary Cooper. Regia: Frank Borsage.
ALPI: «Avventura di Anna Gray» e Film in rilievo (occhiali gratis). Succ.
MAFFEI: Donna del mio cuore e Var.
NAZIONALE: Scomparsa Stella Parish.
MASSIMO: «Occhi neri», il successo di Simone Simon e Harry Baur.
ITALA: «Il Club dei 39», M. Carroll.
SAVOIA: «Codice segreto», W. Powell.
REGINA: Aquile (W. Beery) e Varietà.
IMPERIALE Angolo di Paradiso.Temple
FORTINO: Specchio della vita e Var.
ITALIANO Columbo 25. Follie Broadway
CORSO: «Rose Marie», J. MacDonald.
REX: Traditore (La spia), Ma-Laglen. Prezzi ribassati: Poltr. Platea L. 3.

La terza BANDERA la fedelissima del TERCIO NACIONAL del Generale Franco

è una delle protagoniste del grandioso film *Bandera* che ha già emozionato migliaia di spettatori

al CINEMA BALBO

e che molte migliaia ne emozionerà oggi e nei prossimi giorni.

BANDERA

è quanto di più tipicamente attuale potete chiedere a un film. La Spagna odierna! gli eroici soldati del generale Franco!

ANNABELLA

la trionfatrice di Venezia, è deliziosamente intonata in una parte di donna araba: *Jean Gabin* sarà anche per voi una rivelazione.

CINEMA ALPI
L'IMPONENTISSIMO SUCCESSO del FILM IN RILIEVO

Di replica in replica lo sbalorditivo film in rilievo vede aumentare la curiosità morbosa del pubblico e il suo enorme successo. Proseguono le repliche insieme a quelle del bellissimo film «Metro»: *L'avventura di Anna Gray*.

AI CORSO: «ROSE MARIE» *film della stagione di gala «Metro» con Jeannette Mac Donald*

Imm.: *Il sergente di ferro* (I miserabili) nella grande interpretazione di F. March e Laughton.

NAZIONALE: KAY FRANCIS in *La scomparsa di Stella Parish*

Stagioni in libertà

L'inverno in anticipo

L'inverno è giunto troppo in anticipo, così improvviso da non trovarci affatto preparati ad affrontare i suoi rigori. Gli abiti ed i soprabiti da mezzo stagione sono insufficienti a difenderci da una temperatura che galoppa verso lo zero; bisogna correre ai ripari.

Ma la gente non ha atteso questo nostro impalpabile consiglio; abbiamo già visto circolare delle persone imbacuccate come se invece che ai primi di ottobre fossimo già arrivati a dicembre o gennaio. Se nelle vie il freddo è pungente non meglio si sta negli uffici e nelle case non ancora riscaldate. Non si può elevare alcuna protesta; i contratti di locazione prevedono il riscaldamento ai primi di novembre, quindi i proprietari degli stabili sono perfettamente a posto: che colpa ne hanno loro se il tempo fa delle pazzie? Ma che non sia possibile comporre il palese dissidio che è sorto fra le stagioni e il calendario?

Un premio de *La Stampa* per gli artiglieri bocciofili

Domani, alla Savonera, avranno luogo le manifestazioni indette dall'associazione Arma di Artiglieria, sezione di Torino, in occasione della tradizionale festa campestre. Tra le varie competizioni è compreso il campionato sezionale di bocce, per il quale, oltre ai numerosi premi posti in palio, «La Stampa» ha offerto un premio da assegnarsi al vincitore.

Quattro esercenti ammoniti dalla Questura

La R. Questura ha sottoposto a severissimo richiamo quattro commercianti, salvo la adozione di più severi provvedimenti in caso di recidiva, per aver praticato prezzi superiori a quelli indicati dal listino.

I negozianti ammoniti sono: Marchionatti Ferdinanda, commestibili, piazza Giosuè Carducci 169; Ruscena Camillo, drogheria, via Montanaro 7; Mussat Sartor Mario, commestibili, via Monferrato 7; Antoniolli Angelo, commerciante prodotti ortofrutticoli, via Monferrato 18.

Dopo 36 anni il prof. Meynier lascia il «Maria Vittoria»

Il fascista prof. Emilio Meynier, benemerito fondatore della Scuola di puericoltura, dopo 36 anni di disinteressata attività quale primario della sezione pediatrica al «M. Vittoria», ha lasciato ieri, per regolare scadenza, l'ospedale. Il prof. Meynier lascia fra il rimpianto di colleghi e allievi il suo posto; ma non la sua attività di scienziato, che formerà ancora lo scopo della sua vita.

Alla Mostra della Meccanica

Autorizzata dal Ministero per la Stampa e Propaganda, alla prossima Mostra della Meccanica si annuncia una Sezione cinematografica, il cui allestimento è in pieno fervore. Il suo settore principale sarà dedicato agli apparecchi di ripresa, di proiezione, di registrazione sonora e di amplificazione, agli obiettivi, insomma a tutto quanto in genere fa parte della tecnica cinematografica nel campo della ripresa e della proiezione. Un altro settore presenterà cabine modello, esemplari per modernità e perfezione costruttiva, nei riguardi della chiarezza di proiezione e della sicurezza di funzionamento degli impianti. Saranno anche mostrati i più recenti schermi metallici ad alta luminosità per proiezione alla luce del giorno.

Necrologio

E' morto a Padova, in età di 75 anni, Giuseppe Fontani, padre del cav. Emilio Fontani, Fiduciario del Sindacato Carta e Stampa di Torino.

Dopolavoro Fiat

Questa sera — sabato, 10 corrente — alle 21, nel salone spettacoli in corso Moncalieri 18, avrà luogo la prima recita del Gruppo filodrammatico, con la rappresentazione di: *Alleluja*, tre atti di Marco Praga.

1.a Legione «Sabauda». Centuria premilitare. — Ufficiali, sottufficiali e CC. NN. domani 11, in caserma ore 9. — **1.o Battaglione CC. NN. - Plotone Comando.** — Domani, ore 8, le CC. NN. in caserma. — **Centuria motociclisti.** — Domani con moto alle 8 al Martinetto.

1.a Legione M. O. I. C. A. T. — Domani ore 8 a Porta Nuova 2.o Settore [illegible]

Istruzione premilitare obbligatoria. — [illegible] alla Caserma Carlo Emanuele; [illegible] alla Caserma Lamarmora; [illegible] alla Scuola Parini; [illegible] Caserma Monte Nero [illegible] alla Scuola Manzoni [illegible] Caserma Monte Grappa (Piazza d'Armi) Comp. Complementi [illegible]

La Pro Arte e Cultura dell'Istituto Fascista di Cultura, organizza per domani, 11 corrente, una gita a Oleggio per visitare la prima Mostra di cinematografia turistica e scientifica che si tiene nella rinomata Villa Olmo sul lago. Rivolgersi alla sede via Principe Amedeo 25 bis, dalle 14 alle 18.

Assistenti sanitarie visitatrici. — A novembre avrà inizio il corso per Assistenti Sanitarie Visitatrici per l'anno scolastico 1936-37. Rivolgersi al Comitato in via del Carmine 12, al mattino dalle ore 9 alle ore 12.

Associazione Nazionale Alpini. — Domani a [illegible] manifestazione [illegible] del Gruppo. [illegible] Per le adesioni: questa sera in sede.

Bollettino Demografico	
9 ottobre 1936-XIV	
Nati vivi	24
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	19
Matrimoni trascritti	7

Seguendo la Cronaca

SCEGLIETE LE VOLPI ARGENTATE da RIVELLA

la Casa specialista di corso Regina Margherita 95 (di fronte al Giardino Reale, viale a sinistra). Imponenti quantitativi delle migliori provenienze.

Concia speciale brevettata.

Vetrina di Esposizione Permanente in Piazza Castello.

ALBA - VIII FIERA del TARTUFO

18-25 ottobre 1936-XIV
... i suoi celebri vini
... le sue inimitabili vivande

18 OTTOBRE TRENO CIT

L. 12 in III classe; L. 19 in II. Prenotazioni Uffici CIT - Torino

da BIANCHI TAPPETI RICCO ASSORTIMENTO

e, naturalmente, nessuna mutazione di prezzi. Venite a vedere.

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

STATO CIVILE

9 ottobre 1936-XIV

Moglia Rosa m. Bertoldo, anni 66, di Albugnano, casalinga, strada Valletta 106 - **Bellati Giuseppe** fu Giacomo, a. 73, di Parma, pension., v. Po 21 - **Morelor Francesca** m. Bessa, a. 65, di Torino, casal., v. Aosta 4 - **Grimaudo Carlo** fu Gioachino, a. 74, di S. Raffaele di Cassino, pension., v. Monteviso 42 - **Serravalle Domenica** v. Turchetti, a. 62, di Mazzano, casal., v. Pietrino Belli 43 - **Ceglievanni Clementina** m. Massaa, a. 44, di Terranova Monf., casal., v. Pollenzo 9 - **Gravero Giuseppe** fu Giuseppe, a. 73, di Chieri, falegname, v. Borgnon 57 - **Montalomaglio Pietro** fu Giovanni, a. 87, di Castelnuovo D. Bosco, pensionato, v. Consolata 20 - **Agosta Maria** v. Massarotto, a. 83, di Dogliani, casal., c. Brescia 25 - **Oe Giovanni Antonietta** v. Quartieri, a. 74, di Saluzzo, casal., c. Spezia 15 - **Beglia Giovanni** fu Lorenzo, a. 77, di S. Sebastiano Po, pens., v. Passalacqua 4 - **Canale Adelaide** fu Carlo, a. 55, di Asti, rammendatrice - **Simone Margherita** fu Antonio, a. 61, di Borgaro, domestica - **Massa Angelo** fu Teresio, a. 49, di Grazzano Monf., sarto - **Filippello Luigi** fu Antonio, a. 57, di Torino, mendicante - **Pia Evangelina** fu Alessandro, a. 79, di Rivoli, azista - **Guardo Maria** fu Luigi, a. 47, di Torino, impiegata - **Rosa Brusin Natale** fu Costantino, a. 46, di Cesare, esercente - **Parte Giorgina** di Maria, mesi 4, di Torino.

VITA FINANZIARIA

La settimana in Borsa

Dopo oltre una settimana di chiusura, le Borse si sono riaperte accentuando sensibilmente (in seguito ai provvedimenti governativi sulla valuta e sui dividendi delle Società anonime) quel senso di ottimismo e di fiducia che le aveva caratterizzate in precedenza. Il ripristino dell'obbligo, per parte della clientela, del deposito preventivo del 25 % sull'ammontare degli ordini di compra e vendita (escluse gli acquisti delle Rendite) è giunto opportuno per contenere l'andamento delle borse entro i sani limiti giustificati dalle prospettive di migliori dividendi per certe aziende e di altre eventuali applicazioni delle norme contenute nel decreto in merito alla utilizzazione delle riserve.

Le tre riunioni che compongono il periodo in esame sono state caratterizzate da un aumento notevole nell'attività degli scambi. Attività che si è estesa anche su comparti di valori prima assai trascurati. Le transazioni maggiori si sono verificate, per i valori di Stato, sulla nuova Rendita 5 %, che si è agevolmente mantenuta intorno al prezzo di 92.

Negli azionari la corrente di maggiori affari si è avuta sui titoli rappresentativi dei gruppi industriali più cospicui come Fiat, Viscosa, Edison e Montecatini, seguiti in misura minore da tutti gli altri. Un raffronto fra le quotazioni precedenti la chiusura e quelle di ieri sarebbe stato interessante se nel frattempo non fossero intervenuti fattori decisivi atti a giustificare il progresso avvenuto; superfluo quindi accennare alle rivalutazioni singole, basti rilevare che nel complesso i titoli azionari si sono avvantaggiati in media di un 10 %, circa. Non sono mancate le oscillazioni ampie e le alternative di tendenza, specie dopo l'applicazione del 25 % succennato; comunque in definitiva l'orientamento è rimasto ancora favorevole. Le Borse hanno davanti a loro la prospettiva di un lungo periodo di sana attività, purchè operatori, pubblico e mediatori non dimentichino i principi unitari cui si ispirano le direttive dei nostri dirigenti finanziari.

BORSE ITALIANE

TORINO, 9. — Mercato più calmo e regolare con transazioni meno attive dei giorni scorsi. Quotazioni leggermente cedenti per i Fondi Pubblici. Valori azionari in leggera ripresa, con particolari richieste su Mittel, Meridionali, Fiat, Viscosa, Nebiolo e Burgo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	74 45	Merid. El.	700 —
Id. f. c.	74 —	C. O. E.	85 —
Redim. 3½	74 25	Sesa	57 25
Id. f. c.	73 [illegible]	Edison	302 25
Rendita 5%	91 25	Unes	11 10
Id. f. c.	91 —	Savigliano	1000 —
B.T.N. 1940	100 65	Nebiolo	100 —
Id. '41	100 85	Tedeschi	113 75
Id. '43 I	90 85	Moncenisio	180 50
Id. '43 II	90 85	Ilva	211 50
Id. '44	90 10	Ansaldo	46 50
Torino 4½	447 50	Fiat	448 50
Id. 6%	482 —	C. I. R.	173 —
S. Paolo 4%	454 —	Schiapparelli	8 50
Id. 5½ %	407 25	Mira Lanza	150 —
Ferrov. 3%	303 —	Jontapani	200 —
I.R.I. 4½ %	460 —	S. Amiata	42 75
Elfer. 4½ %	458 —	Montecatini	175 25
Cr. Agr. 4%	400 —	Acqua Pot.	434 30
Stet 4%	500 —	Florio	34 —
Lloyd Sab.	5 —	V.-Union	42 —
Mediterr.	525 —	Lana Borg.	450 —
Meridion.	740 —	Valli Lanzo	33 50
Torino Nord	161 50	Cot. Merid.	182 —
Navig. A. I.	208 50	Viscosa	477 —
Italgas	11 25	Beni Stabili	180 —
Sip	38 25	Cartiera It.	700 —
Terni	265 —	Burgo	250 —
Valdarno	181 —	Forn. Riun.	181 —

CAMBI: Parigi 88,75; Svizzera 437,50; Norvegia 470,59; Polonia 360; Bulgaria 2340; Belgio 319,50; Germania 763,36; Turchia 1510; Ungheria 562,6445; Londra 93,05; New York 19; Svezia 481,93; Islanda 422,50.

MILANO, 9. — Dopo qualche incertezza in apertura il mercato si è dimostrato nuovamente rivolto al rialzo e in modo particolare per quei titoli azionari che godono maggiormente le simpatie degli operatori; trascurati e calmi anche oggi i Fondi Pubblici, nel corso della seduta terminano poi alla compilazione del listino ufficiale meglio orientati. In maggior vantaggio le Generali, Centrali, Meridionali, Pirelli, Breda, Eridania, Fiat, Edison, Viscosa; Notevoli plusvalenze registra anche l'intero comparto tessile; la nuova Rendita 5% dopo 91.15 termina a 91,50 per fine c. m.

La Centrale 730; Mediterranea 525; Meridionali 744; Costruz. 330; Rubatt. 53,25; Cantoni 2495; Furter 135; Olona 90; Tirino 106; Olcese 312,50; Stampati 783; Costa 405; Linif. 415; Rossari 430; Rotondi 349; Tosi 32,50; Cot. Merid. 182; Un. Manif. 275; Gavardo 624; Rossi 3600; Targetti 90,50; Ceramica 382; Bernocc. 63,25; Snia 424; Pacchetti 73,50; Burgo 259; Ansaldo 46; Ilva 212; Metall. It. 260; Amiata 44,25; Montec. 174,50; Dalm. [illegible]; Breda 190; Bianchi 78,50; Isotta 31,50; Fiat 439; Regg. 85; Adr. Elettr. 183,50; Piemont. 182; Cieli 337; Bianco 301; Breo. 280; Valdarno 185; Emil. 419; Tresso d'A. 365; Cisalp. priv. 133 ord. 98,25; Sesa 58; Edison 301; Id. Pedere 220; Sip 37,50; Tirso 134; Vizzola 450; Merid. Elettr. 272,50; Terni 260; Unes 11,15; Terconi 31,50; Dinam. 202; Erid. 450; Zucch. 1810; Raffin. 453; Italgas 14,35; Lanza 155; Petroli 10,[illegible]; Ardes 78; Fond. Arg. 73,33; Beni Stab. 185; Saturnia 31; Romani 31,50; Gr. Alb. 60,75; Italcem. 385; Pirelli Ital. 1325; Pirelli e C. 405,50; Ass. Gen. 4550.

OBBLIGAZIONI

Rend. 3% 52; Ferrov. It. 3% 304; Cogne 6% 502,50, Id. 6,50% 507,50; Cons. Op. Pubbl. 5% 470; I.R.I. 4,50% 464,75; Elfer 4,50% 458,50; Stet 4% 525; Prest. Austriaco 4,50% 419; Prest. Germanico 7% 330; Prest. Young 5,50% 330; Prest. Polacco 470; Prest. Ungherese 7% 214; C. R. Bologna 3,50% 413,50, id. 4% 419,50, id. già 5-6 4% 430,50; C. R. Milano 3,50% 436, id. 4% 437,50, id. già 5-6 4% 465; Cons. terr. 4% 412,50, id. già 3,50 4% 419; Cons. Cred. Agr. Migl. 4% 405, id. già 5-6 4% 409; Banca Lavoro 4% 405,50, id. già 5-6 4% 404; C.P.M.P. Siena 3,50% 415, id. 4% 420, id. già 4,50-5-6 4% 446,50; Cr. F. Sardo 4% 408, id. già 4,50-5-6 4% 415; Ist. C. F. Triul. 4% 414,50, id. già 5-6 4% 453,50; Ist. C. F. Veneto 4% 425, id. già 5-6 4% 437; Cons. Pubbl. util. 6% 490, id. (e. Tab) 6% 494; Cred. Navale 6,50% 501; Ist. F. Roma 3,50% 404, id. 4% 421,75, id. già 4,50-5-6 4% 446,50; I.N.I. 6% 983; Edilizia 3,50% 330, id. 6% 487,50; S. Paolo Tor. 3,50% 402,50, id. 3,75% 486, id. già 5 4% 455; Cons. Acqua Pot. 6% 470; Unil. Milano 4% 82,15; Autovie Bergamo 6% 440; Autostrade Toscane 6,50% 460; Mediterranea 4% 4% 423, id. 6% 500,75; Meridionali 5% 517; Nord Milano 4% 421, id. 4,50% 462, id. 5,50% 501, id. 6% 504; Adriatica 6% 495,50; Edison 6% 501; Emiliana 6% 502; Sei 6% 485; Sfi 6% 489; Forze Idrauliche 6% 487; Trezzo 6% 490; Cisalpina 1930 6% 487, id. Convoter. 6% 495, id. 1934 6% 479,50; Sesa 5% 447, id. 6% 884; Merid. Elettrica 5% 446, id. 6% 490; Silpal 6% 488; Unes 6% 484; Cons. Prov. Ente, 4,50% 422; Centrale 5% 434; Rinascente 6% 466,50; Linif. Can. Naz. 5% 443.

GENOVA, 9. — Cr. Migl. 4% 415; S. Paolo 4% 455; Merid. 746; Medit. 532; Rubatt. 53,50; Lloyd Sab. 4,90; Alta It. 301; Polare e Cot. Merid. 183; Snia 436; Montec. 177; Amiata 45; Ilva 211,50; Ansaldo 46; Metall. 245; S. Giorgio 292; Fiat 442; Unes 11,10; Sip 38; Terni 260; Zucch. 1780; Raffineria 330; Distil. 204; Molini 293; Ardes 76; Beni Stabili 180.

TRIESTE, 9. — Adria 23; Cosulich 11,20; Libera Triestina 84,50; Premuda 363; Ass. Gen. 4566.

CONSOLIDATI (9 ottobre 1936-XIV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	75 10	75 —	75 —	75 10
Red. 3,50%	75 50	75 10	75 50	74 —
B. N. 1940	100 —	101 10	101 25	101 —
» » 1941	100 90	100 05	101 25	101 —
» 4% lordo	90 —	89 10	90 75	91 —
Ven. 3,50%	87 50	87 40	— —	— —
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	93 05	93 05	93 05	93 05
Francia	88 75	88 75	88 75	88 75
Svizzera	437 50	437 50	437 50	437 50
Argentina	— —	— —	— —	— —
Belgio	319 50	319 50	— —	— —
Cecoslov.	— —	22 85	— —	— —
Germania	— —	763 36	— —	— —
Olanda	— —	— —	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

La Polizza XXI Aprile

Le eccezionali condizioni di privilegio che caratterizzano le «Assicurazioni Popolari» adottate dal

l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

fra cui l'abolizione della visita medica, il pagamento del premio in piccole quote mensili di 5, 10, 15 o più lire; la sospensione di tale pagamento in caso di servizio militare o di disoccupazione, l'esonero assoluto nel caso di numerosa figliuolanza o nell'evenienza di invalidità totale, il pagamento di un capitale raddoppiato al verificarsi di morte per infortunio, escluse ogni concausa, ecc., sono ormai note e nessuno forse poteva attendersi l'aggiunta di ulteriori benefici.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, invece, in accordo con le Confederazioni Fasciste dei Lavoratori, ha voluto ancora perfezionare tali assicurazioni dedicate particolarmente al popolo e a tal fine ha creato la

Polizza XXI Aprile

che ha avuto l'alto consenso del DUCE. Questa polizza del lavoratore, che viene emessa nella forma così detta «mista», aggiunge alle già liberalissime clausole sopradescritte, proprie delle normali assicurazioni popolari, le seguenti:

1 - **abolizione del costo di polizza;**
2 - **estensione anche al caso di infermità, derivante da infortunio o malattia, della sospensione temporanea del pagamento del premio finora limitata ai casi di disoccupazione o di servizio militare;**
3 - **liquidazione anticipata di una metà del capitale fissato in polizza, oltre all'esonero dal pagamento dei premi per l'altra metà, se l'assicurato, dopo la stipulazione del contratto, venga ad avere sei figli viventi;**
4 - **liquidazione anticipata di una metà del capitale segnato in polizza, con diritto ad incassare l'altra metà al più tardi dopo cinque anni dal pagamento della prima, anche se nel frattempo la polizza non fosse venuta a scadenza, nè si fosse verificato il caso di morte, nel caso in cui si verifichi l'invalidità totale prevista dalle condizioni generali del contratto. E ciò fermo restando l'esonero dal pagamento dei premi riferentesi alla parte della somma assicurata che rimane in vigore.**

Come è facile rilevare, questa polizza si ispira ad una così piena tutela di tutte le necessità della vita da superare di gran lunga tutte le forme assicurative popolari escogitate all'Estero. Essa è frutto, in grandissima parte, della spontanea, efficacissima collaborazione delle Confederazioni che, insieme con la Direzione Generale dell'Istituto, ne hanno amorevolmente studiato la struttura nell'intento di offrire ai lavoratori le possibilità dei massimi benefici nel campo della previdenza.

L'accennata collaborazione non si è però arrestata allo studio della nuova forma assicurativa, ma ha avuto un ulteriore sviluppo nel campo pratico dove un'assistenza continua viene esercitata dai Sindacati ai lavoratori delle singole categorie. Talchè, tutte le proposte, raccolte per tale forma assicurativa dai produttori dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni fra le masse lavoratrici, devono essere vistate dai rappresentanti all'uopo designati dai Sindacati stessi.

Si tenga poi presente che gli assicurati con la

Polizza XXI Aprile

partecipano anch'essi agli utili annuali dell'Azienda e godono di numerose provvidenze sanitarie.

Non tutti sentono così vivamente il dovere della previdenza, da prendere l'iniziativa di una proposta di assicurazione. Per questo l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni vi fa visitare dai suoi Agenti Produttori.

Facilitazioni ai nostri Assicurati

Mediante il ritiro di apposito buono rilasciato presso l'Agenzia Generale di Torino, i nostri assicurati potranno ottenere *gratuitamente presso il*

BANCO DI NAPOLI - Sede di TORINO
Via Alfieri angolo via Arsenale

una *Cassetta di Sicurezza* del formato più gradito.

Presso tale Istituto di Credito gli assicurati stessi saranno inoltre facilitati nel disbrigo di ogni altra loro eventuale operazione di Banca.

"PRÆVIDENTIA"

Società Anonima Assicurazioni Riassicurazioni
CAPITALIZZAZIONI
Capitale Sociale L. 15.000.000 — Versato L. 7.500.000
Sede e Direzione Generale
ROMA

SOCIETA' COLLEGATA CON L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La «PRAEVIDENTIA» è l'unica Società autorizzata ad esercitare in Italia le operazioni di CAPITALIZZAZIONE.

La Capitalizzazione consente di provvedere alla costituzione di capitali al termine di prestabiliti periodi di tempo, mediante il versamento di somme sulle quali viene garantito un saggio invariabile di interesse.

Sottoscrivendo una polizza a premio annuo, col versamento, per esempio, di L. 1000 all'anno (frazionabili anche in rate semestrali, trimestrali e mensili) dopo 20 anni la «PRAEVIDENTIA» pagherà L. 30.869 oppure L. 43.212 dopo 25 anni.

In caso invece di contratti a premio unico, per esempio di durata 15 anni, effettuando una volta tanto il versamento di L. 3.337,70 la «PRAEVIDENTIA» alla scadenza del contratto pagherà agli aventi diritto la somma di L. 10.000.

Le polizze della «PRAEVIDENTIA» sono integralmente garantite dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Le Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni rappresentano la Società nelle singole zone.

GLI SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Le squadre imbattute impegnate in difficili confronti

La classifica del campionato non ha carattere di stabilità. Per due giornate è stato al comando il Genova, che ha avuto un inizio folgorante, poi si è fatto avanti il Bologna, grazie alla vittoria ottenuta a Milano, ma alla quarta giornata il Torino è balzato alla pari con i campioni. Non c'è da vedere se la coppia di testa resisterà.

Non c'è continuità

Il torneo è stato sino ad ora caratterizzato dalla relativa facilità con la quale parecchie squadre vincono, o almeno pareggiano, in campo avversario e dall'esiguo numero di reti che gli attaccanti riescono a realizzare. Ciò pare indicare un notevole equilibrio di valori, ma si ha l'impressione che il funzionamento di alcune linee non sia ancora del tutto regolare. Non c'è continuità nel Bologna che, dopo vittorioso in trasferta, non ha ottenuto un successo al Littoriale; non nell'Ambrosiana, [illegible] pure battutissima in sede ed immune da sconfitte sui terreni avversari; non nel Genova, che ha totalizzato un solo punto nelle due ultime gare; non nella Juventus, sempre alla ricerca di un più efficiente schieramento d'attacco; non nella Roma, che accusa tuttora uno squilibrio notevole fra la prima linea e la difesa. Alcune squadre, quali il Bari, la Triestina, il Milan, la Sampierdarenese, la Fiorentina, il Napoli ed il Novara, hanno alternato buone prove ad altre incolori. Torino e Lazio sono, a parer nostro, le compagini che hanno rivelato maggior forza. Se si vuol dimenticare la prima partita malamente persa dai «granata», si ha la sensazione che l'unità sia pienamente in forze. La vittoria per due a zero a Trieste, quella, parimenti per due a zero contro la Roma ed il successo ultimo conseguito di fronte alla Juventus allo Stadio Mussolini, indicano, nel Torino, continuità di rendimento ed equilibrio di forze nei reparti. Anche la Lazio, ora che i tre acquisti di scuola alessandrina si sono ambientati, accenna ad andar forte ed il risultato di Bologna offre la precisa misura delle possibilità degli «azzurri». Restano da considerare Lucchese ed Alessandria. Entrambe hanno stupito nel corso delle prime quattro giornate. La Lucchese per l'ininterrotta serie di affermazioni, la Alessandria per le sconfitte subite. Ci vuol forse un po' di riserbo per queste due squadre, perchè è difficile pensare che i neo promossi siano così forti da potersi senz'altro introdurre nel ristretto cerchio delle «vedette» e che i grigi siano caduti tanto in basso da dover rinunciare a lottare per la salvezza. Per tutte e «sedici» una parola nuova può essere detta dagli incontri della quinta giornata.

Le due capoliste

Un compito diverso tocca alle due capoliste. Il Torino se ne resta a casa ed attende il Novara. Dovrebbe essere una partita di ordinaria amministrazione, per i granata, tuttavia non è qui inopportuno ricordare loro che il Novara è un combattente che non si arrende facilmente. La squadra azzurra è quella che ha segnato di più e potrà aver frecce anche per la difesa del Torino se gli capitani non giuocheranno con il solito impegno. Il solo pericolo per gli uomini di Prato può essere dato da una inesatta valutazione dell'avversario e da un conseguente fiacco tono di gara. Il Torino deve [illegible] con gli occhi aperti ora che è arrivato al comando e guardarsi bene da ogni sorpresa. La grande squadra la si vede anche nelle partite di secondaria importanza e sarebbe un peccato se quella granata, che ha tanta forza a disposizione, sciupasse scioccamente le possibilità che il torneo le offre.

Messo in guardia il Torino per quanto potrebbe accadergli qualora rallentasse il ritmo del suo giuoco, conviene guardare il Bologna, atteso a Lucca. Non è il caso di fare confronti, perchè sulla carta i campioni vantano una indiscutibile superiorità sui neo-promossi, ma sul campo le cose potranno anche andare diversamente. Il Bologna non è ancora ben sistemato all'attacco, dove Busoni non riesce a dare il condimento sperato, e deve fare essenzialmente assegnamento sulla solidità della sua difesa; la Lucchese, invece, si annuncia finalmente al gran completo, e darà battaglia a fondo perchè un'affermazione sui rosso-blu le darebbe un titolo di merito di notevole importanza. Tutto calcolato una divisione di punti non appare improbabile e forse tornerebbe bene accetta alle due contendenti.

Per il gran nome delle due avversarie l'incontro di Milano fra Ambrosiana e Roma tiene il posto d'onore nel tabellone. Tanto i nero azzurri quanto i giallo-rossi hanno raccolto giudizi contrastanti nelle prime quattro domeniche del torneo. L'Ambrosiana non è riuscita ancora a sistemare bene la sua inquadratura e forse non vi riuscirà neppure, perchè le mancano gli uomini adatti, ma non si crede che debba rassegnarsi a restar confusa fra le mediocrità. La Roma, malata del male suo cronico (il giuoco dell'attacco), può sempre puntare almeno al risultato nullo. Anche a Milano si avrà uno scarto minimo od un verdetto di parità.

Il Napoli, in ripresa, pensa di dare un altro colpo alle speranze del Genova. Sampierdarenese - Milan sarà una gara equilibrata fra avversari che lottano strenuamente sino all'ultimo minuto. La Triestina corre un grosso rischio a Bari e difficilmente resisterà alla notevole forza dei «galletti». La Lazio mira a infliggere la prima sconfitta alla Fiorentina e dovrebbe riuscire nell'impresa.

La Juventus, ancora una volta caricata di critiche per il funzionamento insufficiente del suo attacco, cerca la riabilitazione ad Alessandria, dove troverà i «grigi» ben decisi ad ottenere la prima affermazione della stagione. Partita interessante, anche perchè torna nel quintetto bianco nero quel Borel II che dovrebbe sanarne almeno in parte i mali della prima linea juventina. Se si pensa che la Juventus vuol riprendersi e che l'Alessandria ha necessità di punti, si deve prevedere una gara senza tregua sul terreno dei grigi.

L. C.

Il campionato dei cadetti

Battaglie grosse a Brescia e a Vercelli

Due difficili trasferte attendono domani i due maggiori [illegible] della serie B: Livorno e Palermo. Il primo si recherà a Brescia ed il secondo a Vercelli. Sono, in effetto, i due incontri di cartello della giornata, ma in quale differente stato d'animo essi vengono affrontati dalle due compagini! Per il Livorno la situazione va per il meglio. Dopo il capitombolo della giornata d'apertura in campo vercellese, l'undici di Pitto ha infilato una serie di successi chiari, convincenti, battendo con larghe segnature lo Spezia e l'Aquila. Domenica ha stentato un po' a regolare il Pisa, ma si trattava di un incontro di campanile, dove più che la classe della squadra valgono le condizioni ambientali del momento. Senza contare che il Pisa è sempre squadra da guardare con rispetto. Comunque la partita non ha incrinato il valore assoluto della compagine, che ora capeggia meritatamente la classifica, a fianco della [illegible] Atalanta.

E' quindi in condizioni morali eccellenti, coll'impressione di una posizione finalmente raggiunta, che gli amaranto affrontano il campo delle «rondinelle». La partita, lo ripetiamo, non è facile. Il Brescia, senza aver compiuto fin'ora grandi imprese, è squadra che possiede un'inquadratura robusta, basata su una difesa saldissima. Lo dimostra, tra l'altro, il fatto che fra tutte le unità di serie B, è quella che ha incassato, in quattro giornate, il minor numero di goals. Per superare questa difesa, dove ancora sempre campeggia il grande Caligaris, il Livorno dovrà mettere in gioco tutte le sue migliori qualità offensive.

La situazione, invece, è nera per il Palermo. Quando s'iniziò il torneo, pareva che l'undici di Provera, opportunamente rinforzato di elementi nuovi, dovesse giocare un ruolo di primo ordine. Il Palermo, si disse, farà una passeggiata di salute fra i cadetti e poi rientrerà di corsa fra le elette di serie A. La realtà fu ben diversa. Dopo aver diviso la posta in quel di Bergamo, ne le prese secche a Livorno e poi, in casa, per due volte non seppe far di meglio che realizzare un magro pareggio. Il più magro di tutti: zero a zero. La compagine ha palesato incertezza, sfiducia, assenza di intesa fra reparto e reparto: un organismo, in complesso, non ancora a posto. Saprà domani, a Vercelli, finalmente riabilitarsi? Da buoni sportivi ce lo auguriamo, ma non ci nascondiamo, d'altra parte, che il compito è assai arduo. La «Pro», per certi aspetti, si trova su per giù nelle medesime condizioni dei «rosa». Anche essa ha bisogno di rifarsi, di cancellare un'impressione di debolezza che è nata dopo le ultime sue partite. Si lotterà dunque a fondo in campo vercellese e il pronostico è difficilissimo.

Atalanta e Modena, dopo le fortunate scorribande attraverso la penisola, giocano finalmente in casa propria. Il Modena, poi, è la prima volta che si presenta al suo pubblico ed i «canarini» avranno certamente accoglienze festose. Se lo meritano, del resto; non sappiamo chi, nelle loro condizioni, avrebbe saputo fare altrettanto. Moralmente essi sono da mettere sulla stessa linea dei bergamaschi e livornesi; domani, contro la sveltia Cremonese, Dugoni ed i suoi non sapranno certamente deludere la schiera dei loro sostenitori. L'Atalanta ha da sfruttare al massimo la partita casalinga coi bravi spezzini. Il suo diretto rivale di classifica, come s'è visto, è seriamente impegnato in quel di Brescia, e l'occasione per scappare sola al comando è assai propizia. Incontri equilibrati sono in programma a Messina, Catania e Pisa. Il Venezia, invece, per la forzata assenza dell'Aquila, riposa; un riposo che può anche essere provvidenziale.

a. m.

Torino-Novara

I biglietti in vendita nel Salone de «La Stampa»

Ricordiamo che i biglietti per l'incontro di campionato fra il Torino ed il Novara, che si giuocherà domani alle 15 sul campo del «granata», sono in vendita, oltre a mezzogiorno di domani, nel salone del nostro Giornale, in via Roma. Anche per le successive gare del Torino e della Juventus la biglietteria sarà aperta nelle giornate di venerdì, sabato e domenica.

La riunione a Milano del direttorio della F.C.I.

Roma, 9 notte.

Il Direttorio della Federazione Ciclistica Italiana è convocato in seduta ordinaria per le ore 10 del 18 corrente in Milano, presso la sede del commissariato della seconda zona, viale Montello 10, per lo svolgimento del seguente ordine del giorno: revisione dello statuto e del regolamento; attività sportiva per l'anno XV; preparazione preolimpica, rapporti internazionali; omologazione gare; reclami; eventuali e varie.

I migliori tennisti in lizza per i titoli nazionali

Nel campo tennistico nazionale è accaduto più volte che alla massima manifestazione, quella valevole per l'assegnazione dei titoli, mancasse il giocatore in testa alla graduatoria. Così è accaduto spesso per De Morpurgo e la medesima abitudine era stata contratta dal suo successore De Stefani. Con l'avvento di Palmieri al numero «uno» della classifica e al titolo pareva quasi che l'abitudine [illegible] per diventare cronica. Infatti nel giro degli ultimi anni De Stefani ha partecipato una sola volta ai Campionati nazionali. Adesso è la seconda.

Non si può che plaudire la decisione: accettando il confronto con gli altri migliori, Giorgio De Stefani si [illegible] sportivo al mille per mille. E le partite romane, che s'iniziano oggi con i gironi eliminatori, non potranno che riuscire interessanti.

Mancheranno, ma per varie ragioni, anche altri fra i migliori esponenti di questo sport. Così Rado che in questi ultimi tempi soffre di un disturbo di natura nervosa che gli impedisce di giocare come già aveva dimostrato di sapere: ovverosia al livello della classe internazionale. E così pure Mangold che ha dovuto trascurare la pratica del suo sport preferito per le più severe discipline dello studio. Non è neppure sicura la partecipazione alle gare di singolare di Quintavalle, che ha giustamente posposto il tennis agli studi d'ingegneria.

Dato che il regolamento del Campionato Nazionale prescrive come i migliori della classifica siano esenti dai gironi eliminatori, capeggiando solo i quattro accoppiamenti delle semifinali, viene a profilarsi quasi in modo sicuro — a meno di imprevedibili sorprese — quello che sarà il quartetto dei finalisti. Sono esentati dai gironi di eliminazione: Palmieri, che detiene il titolo; De Stefani che divide con «Giannannino» il numero «uno» della classifica; Taroni e Quintavalle.

Dato come sono formati i gironi, si può prevedere come contro De Stefani possano riuscire a giungere Vasco Valerio o Fè d'Ostiani; contro Palmieri dovrebbe finire per giocare Bossi; contro Taroni, Cesura, a meno che Scotti non sia già maturo per i confronti di maggiore responsabilità. Contro Quintavalle, se presente, dovrebbe arrivare Canepele, ma è molto probabile che il bolognese venga ammesso al girone finale senza il confronto con la testa di serie del suo girone. Per la disputa finale si prevedono perciò delle partite molto interessanti che dovrebbero culminare nel duello fra De Stefani e Palmieri.

L'uno conosce a fondo il gioco dell'altro, dovrebbe quindi trattarsi di una gara durante la quale i due potrebbero inscenare una maratona tennistica, una cronometrica gara di regolarità. Così come sempre avviene quando due antagonisti si temono e allorchè la posta è molto importante. Per De Stefani infatti l'occasione sarebbe buonissima per essere riconfermato il migliore, in linea assoluta, giocatore d'Italia; per Palmieri sarebbe molto duro dover cedere quel titolo che da qualche anno detiene. A meno che, caso però molto problematico, Taroni non voglia arrogarsi la parte di terzo incomodo nell'acceso dualismo.

In campo femminile è aperta la successione al titolo che per dieci anni è stato di Lucia Valerio. La detentrice è assente, causa le condizioni di salute che non le hanno permesso nella stagione di praticare il tennis con l'assiduità di un tempo. La più quotata per raccogliere tanta eredità è Vittoria Tonolli. Saranno assenti, per annunciato definitivo ritiro dallo sport agonistico, Yvana Orlandini e Anna Maria Frisacco. Ma, anche a ranghi completi la candidatura di Vittoria Tonolli sarebbe stata ugualmente solida: la [illegible] infatti appare come la giocatrice che può essere in grado di raggiungere la classe e l'eccellenza di gioco che ha saputo per due lustri sfoggiare la signorina Valerio.

Nel doppio, Quintavalle e Taroni dovrebbero poter difendere il loro titolo con successo. Nel misto la coppia Taroni-Tonolli ha più che serie probabilità di riuscita.

U. M.

L'inizio dei Campionati

Roma, 9 notte.

Si sono iniziati oggi i Campionati italiani di tennis sui campi dei Parioli. Questa prima giornata si è svolta a ritmo ridotto, ma da domani i campionati inizieranno in pieno il loro svolgimento. Tra i risultati odierni notevole il netto successo di Serventi su Del Bello. Ecco i risultati:

Lolewski O. b. Galli 6-3, 6-2, 6-1; Migone b. Martini 6-2, 6-2, 6-3; Bianchi b. Pietrafaccia per ritiro; Serventi b. Del Bello 6-2, 6-3, 6-3.

Il Trofeo Vanderbilt

Nessuno riesce nelle prove a battere il primato di Nuvolari

Circuito di Roosevelt, 9 notte.

Le prove di qualificazione, che hanno dovuto essere rinviate ieri a causa della pioggia, sono state riprese stamane. Tutti i corridori americani hanno avuto un solo pensiero: quello di demolire il primato stabilito da Tazio Nuvolari. Per tutta la giornata il circuito è stato animatissimo, rombante di motori, mentre i demoni del volante si sforzavano di assicurarsi uno dei 45 posti disponibili sul traguardo di partenza lunedì mattina.

Tra i concorrenti che oggi si sono qualificati per la corsa sono gli americani «Wild Bill» Cummings di Indianapolis, Mauri Rose, l'ebreo di Columbus nell'Ohio, e Ted Horn del California. Tutti e tre pilotano macchine appositamente progettate e costruite per la gara; nessuno ha superato il tempo di Nuvolari, sebbene Cummings sia il vincitore delle «500 Miglia» di Indianapolis del 1934 e secondo arrivato nella stessa gara dell'anno scorso e sia considerato il più audace e completo corridore di cui gli Stati Uniti dispongano. Rose ha vinto recentemente le «Cento miglia» di Syracuse ed è stato quarto alle «500» di Indianapolis di quest'anno.

Altri corridori che oggi si sono qualificati per lunedì sono gli inglesi Earl Howe, Brian Lewis, il maggiore Gardner e i francesi Wimille, Sommer e Bethenod e l'australiano Mac Avoy. In seguito alle proteste dei corridori stranieri, i dirigenti dell'Automobile Club degli Stati Uniti hanno abolito il casco di protezione per i piloti.

CAMPARI CORDIAL Liquor

IMPERMEABILI per uomo e signora, da Lire 100 in più
FISCHBEIN - TORINO: via Roma 10 - MILANO-TRIESTE

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFFITTASI locale luminoso mq. 100 e forza luce impiantiss galvanico. Balma cinque. 74367

CEDO Bilia piccola d'occasione. Scrivere cassetta 5 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23564

OFFICINA meccanica stampaggio lamiera costruzioni stampi cerca lavorazione serie. Scrivere cassetta 222 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74360

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti rapidi a impiegati privati. Finanziaria Genovese, corso Oporto 10 bis, Torino. 3826

A. A. Famiglia lavoratori, darei in affitto albergo ristorante conosciutissimo, cinquant'anni medesimo proprietario, reddito forte, sicuro, continuativo. Scrivere Amministratore Bancol, San Maurizio 45. 74285

A. Affare ottimo, mercerie, forte lavoro, cedo. Galolo, Milano 10. 23513

A A Latteria centrale 300 litri 30,000. Rapida. Lagrange 26. 23575

A A Tabaccheria centrale 15.000 reddito 36.000. Baraldi, Lagrange 26. 23576

A. Cedesi liquori 4.200 trasferibile licenza carni orina banco marmo. Albertina 27, Emporio. 23516

AFFARE. Rivendita pane pasta fresca cedo 11.000. Galolo, Milano 10. 23588

AGNELLO polleria 9500 rimettesi Mercato. Rivolgersi Parte, corso Firenze 7 bis. 74193

AMPLIANDO avviata Abbigliamenti offro combinazione capitalista. Avvenire. Scrivere cassetta 12 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23563

A. Tabaccheria centrale redditizia cedo 45.000. Scrivere cassetta 2 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74386

CAFFE' Bar borgo importantissimo, 600 giornaliero, reddito comprovabile. Petitti, Sacchi, 2. 23562

CEDESI avviata trattoria. Pivano, via S. Quintino n. 35. 30430

CEDESI bottiglieria [illegible] osteria trasferibile subito privilegiato. Albertina 27, Emporio. 23518

CEDESI millenovecento blocco bottiglie caffè bibite alcooliche banco etagere. Albertina 27, Emporio. 23617

CEDESI trasferibile licenza commestibili droghe coloniali polli, insaccata. Emporio, Albertina 27. 23615

CEDO albergo confort 900, ottima clientela. Venturino, via Amerigo Vespucci 61. 23373

CEDO commestibili vini pasta fresca forte incasso causa disaccordi, prezzo mite. Pietrino Bello 81, Benzi. 23604

CEDO negozio con distributore benzina poco rilievo. Piazza Maria Teresa. 74325

CENTRALISSIMO forte riparazione cedesi negozio calzolaio, in prova. Rivolgersi giornalaio, via Accademia Albertina 31. 74346

CONIUGI età, causa malattia cedono alloggio negozio avviatissimo biancheria, specialità bambini. Rossi, Francesco da Paola, 33. 23609

DISPONGO 100.000, anche frazionabili, ipotecando stabili Torino. Scrivere cassetta 7 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23569

IMPORTAZIONE autorizzata genere alimentare forte consumo cerca socio piccolo capitale. Scrivere cassetta 220 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23510

MERCERIE chincaglierie via commercialissima spese minime occasione. Petitti, Sacchi due. 23561

OCCASIONISSIMA cedo subito latteria atteria. Corso Francia 308. 23317

PER ritiro cedo negozio sartoria centralissimo. Scrivere cassetta 10 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PICCOLA industria cerca ottimo. Scrivere cassetta 4 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23565

RITIRANDOMI cedo redditissimo negozio Stati, maglierie calze ecc. provincia Vercelli. Scrivere cassetta 9 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74418

URGENDOMI partire A. O. cedo proprio territorio centrale rosticceria, specialità licenza. Scrivere cassetta 219 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23536

100.000 frazionabili per prima ipoteca su stabili. Scrivere cassetta 11 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23601

4) **RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI capoluoghi medii centri Piemonte rappresentanti prodotti panificazione. Non rispondere se non introdottissimi clientela. Dettagliatamente. Scrivere cassetta 181 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5309

CERCASI piazzista ramo farmaceutici referenze. Scrivere cassetta 9 T, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5310

DISINCROSTANTE caldaie cercasi rappresentante Piemonte. Scrivere cassetta 224 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74360

ESTERO viaggiatore organizzatore 15 anni pratica mondiale perfetto sei principali lingue offresi. Filippa, corso Farini 5, Torino. 74361

MAGLIFICIO articoli indemagliabili cerca introdottissimo rappresentante. Referenze. Scrivere cassetta 174 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5307

OLEIFICIO cerca rappresentanti zone libere. Indirizzare: casella postale 86, Oneglia. 35000

ORGANIZZAZIONE evidente lavoro diretto buona clientela privata tratterebbe seria combinazione concessione vendita Milano fabbrica confezioni biancheria signora. Scrivere cassetta 173 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5308

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAMERIERA 25 circa, pratica, all servizio in distinta famiglia, oppure signorina attiva abituata lavori domestici anche se prima servizio, per lunghi capace mansioni direttive, inoltre buona ragazza che abbia volonta forsi buona cucina, cercansi da casa signorile. Indirizzare offerte indicando età cassetta 226 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23522

CASSIERA negozio cercasi ottimi requisiti e referenze. Scrivere cassetta 236 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74374

CERCANSI abili camiciaie, collettaie mano macchina interne. Piazza Carlina 4. 74424

CERCASI dattilografa facili lavori ufficio miti pretese. Scrivere cassetta 7 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74405

CERCASI disegnatore pratico costruzioni elettromeccaniche. Scrivere cassetta 117 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74084

CERCASI mezzadro cascina trenta giornate collina torinese. Rivolgersi Rossi, via Umberto 86. 74365

COMMESSI commesse cercansi importante ditta, inutile presentarsi senza documentata pratica assoluta capacità competenza. Scrivere cassetta 239 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74360

DON distinto quarantotto-cinquantottenne, attivissimo, tratterebbesi vendite stabili Torino, concedendo forte partecipazione provvigione. Scrivere cassetta 15 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32576

DA casa signorile cercasi persona servizio 30-35 laboriosa ed intelligente quale seconda cameriera ma con veramente passione per la cucina. Retribuzione al merito, e buon trattamento. Dirigere offerte indicando età ed occupazioni avute cassetta 150 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23551

DITTA Roma costruzioni meccaniche aeronautiche cerca operai macchine utensili. Scrivere cassetta 29 S, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5256

MAGAZZINIERE Stati pratico nuche registrazioni produzione cottimi attivo [illegible] cercasi da importante fabbrica. Specificare età, posti occupati, stato famiglia, condizioni richieste. Indirizzare a cassetta 39 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5244

NEGOZIO oreficeria cerca fattorino giovane, primarie referenze, eventuale cauzione o garanzia. Scrivere cassetta 234 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23533

PETTINATRICI, dimostrazioni, insegnamento gratuito ondulazione permanente vapore macchine originali Prospect, caschi insuperabili. Autorizzata vendita. Dante Mario, Vanchiglia 17. 74416

SEGRETARIA stenodattilografa cerca importante industria. Non si richiede grande esperienza d'ufficio, ma inutile scrivere se non in possesso serie doti intelligenza, ordine, precisione, cultura generale. Residenza Provincia piemontese. Stipendio oltre indennità residenza. Scrivere dettagliatamente indicando studi compiuti, impieghi coperti, referenze, pretese, cassetta 196 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74295

STENODATTILOGRAFIA, corrispondenza, perfezionamento impiegati, contabilità, dattilografia 10, Madama Cristina 62. 23303

TRACCIATORI meccanici abilissimi occorrono subito per lavoro continuativo ad importante stabilimento. Scrivere cassetta 41 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5269

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CAPO officina reparto lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 206 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74312

CONTABILE provetto miti pretese assumerebbe anche proprio domicilio piccole amministrazioni, lavori straordinari, bilanci, ecc. Scrivere cassetta 200 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74311

CORRISPONDENTE contabile, italiano, francese, tedesco, inglese, 5 anni pratica commerciale all'estero, offresi miti pretese. Scrivere cassetta 3 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23560

DATTILOGRAFA, pratica ufficio, paghe operai impiegherebbesi anche eventuale mezza giornata. Scrivere cassetta 15 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74426

DISTINTA, colta signorina, attitudine letteraria musicale, occuperebbesi. Scrivere cassetta 225 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74366

GEOMETRA giovane, buon disegnatore, praticissimo contabilità industriale, impiegherebbesi ovunque, trattamento iniziale se necessario. Pretese miti. Scrivere cassetta 228 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74377

SEDICENNE licenza avviamento professionale tipo commerciale offresi uomo ufficio. Scrivere corso Lecce 33, Oddi. 74310

SIGNORINA seria, pratica contabilità, bella calligrafia, offresi. Scrivere cassetta 223 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74359

TRENTENNE diplomato maestro conosce lingua inglese impiegherebbesi ovunque. Eventualmente cauzione. Scrivere cassetta 3 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74366

TRENTENNE spedizioniere magazziniere contabile esattore cauzione referenze. Scrivere cassetta 18 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74429

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

COMMESSA alimentare panetteria alimentari, referenze ottime. Portinaia, via Brindisi 14. 74310

CONIUGI soli 50enni portinai accettano portineria, custodi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 227 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23537

CONIUGI 40enni federali cercano portineria. Scrivere portinaia, via Palmieri 54, Torino. 74391

MECCANICO motociclista offresi, miti pretese. Mollo Francesco, Moncalieri 202, Torino. 74364

8) **LEZIONI E TRADUZIONI**
L. 1,30 per parola - Minimo L. 13

PIANOFORTE, ottima, rapetto insegnante, Giobetti 90, piano terzo. Ricevo pomeriggio. 23500

SIGNORINA berlinese che parla inglese e francese, pratica educazione bambini, cerca posto alla pari presso famiglia distinta. Scrivere cassetta 207 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74313

9) **COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COLLEGIO Dalpozzo, Vercelli. Annesse Elementari, Regi Ginnasio, Liceo, Magistrale, Istituto, Avviamento Professionale. Chiedere programmi. Nuova Amministrazione Direzione. 31759

ISTITUTO Bertola, via Po 10-12, Torino. Corsi di Liceo Classico, Scientifico, Istituto Tecnico, Magistrale. Programmi. 73969

ISTITUTO Femminile Thesla, Sant'Anselmo 2, Torino. Scuole elementari, medie, magistrali, accelerate, perfezionamento. 23346

10) **CAMERE MOBILIATE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAMERA ammobigliata riscaldata indipendente. Portineria, corso Casale 68 bis. 23410

11) **PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A signorina distinta affitto camera termo-bagno, telefono, centrale, volendo pensione. Scrivere cassetta 25 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32524

14) **ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ABBIATE utilissime informazioni private, accertamenti, inchieste ovunque. Polizzotti Ufficio, Carlo Alberto 55 bis, Torino; telefono 47-372. 22942

ACQUISTEREI bagni occasione. Scrivere cassetta 234 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23523

APPROFITTATE periodica liquidazione: matrimoniali, pranzo, salotti. Sconti fortissimi. Rivolgersi Ducios 15, angolo Principe Amedeo. 23130

ARCIOCCASIONE. Sala pranzo quattrocentesca 1450, matrimoniali Novecento, Rinascimento, studio, Liquidatore, Garibaldi 13 (cortile). 23104

ANTIQUARIO vende pranzo Barocco garantito prezzo mitissimo. Negro, Cibrario 22. 74399

A. Trivero. Ammobigliamenti Barocco, Rinascimento, Novecento, lavorazione propria convenientissima. Via Bogino, 23. Esposizione: Maria Vittoria, 25. 23633

ATTENZIONE, vendo pranzo Rinascimento, matrimoniale Luigi XVI, libreria. Portinaia, Sant'Anselmo 24. 23560

CAPPELLERIA, via Cavour 5, cedesi vendo banchi scaffali cappelli metà prezzo. 39604

CARRETTO molla come nuovo adatto materassaio vetraio vendo. Telefonare 71-079. 74505

MATRIMONIALI lusso, 1000, pranzo rinascimento, 1400. Caron, Principe Amedeo, 29. 23619

MATRIMONIALI tre curpi lussuose, 975, salotto 475. Lagrange 29 (cortile). 23620

MATRIMONIALI 1400, pranzo 1200, cucine smaltate 300. Mobilificio [illegible], Corso Regina [illegible]. 23621

MOBILI. Primario Stabilimento Industriale, Metropoli, Rosmini 9, dirimpetto via Nizza 107, vende direttamente consumatore mobili propria fabbricazione, pesanti, accuratamente costruiti, prezzi bassissimi. Facilitazioni pagamento. 4935

MOBILI. Vastissimo assortimento, liquidasi prezzi realmente eccezionali. Pagella, Marsini 44. 4999

POLTRONE pelle rimessate-usate. Approfittate! Manifattura Rosellini, piazza Statuto (esclusi tessili). 467

TAPPEZZERIE in carta vendonsi prezzi fabbrica. Seguso, via Lagrange 11. 23583

VENDESI bellissima pranzo massiccio stile. Scrivere cassetta 218 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23491

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Casa 50 ambienti nuovissima civile 24.000 reddito bella posizione vendo 335.000 meno 100.000 mutuo 4 %. Turco, San Tommaso 6. 74410

A. Alloggio signorile, gruppo due case recentate, modernissime, accessori, acqua calda, reddito 6 netto, 1.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 23568

A. Angolare, casa recentata, venti camere, 500.000. Acchiardi, Settembre 58. 23567

ACQUISTEREI direttamente casa 150.000, cambio parziale alloggio via Po. Scrivere cassetta 225 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23521

AFFARE. Casa recentata locale centrale, decorose, bagni, importanti negozi, netto comprovabile 6,50, vendo 230.000. Giletta, Alberto 40. 33616

AFFARE. Casa recentata, corso centrale, modernissima, ascensori, tirchi negozi, reddito 114.000, vendo 1.460.000. Amministrazione Giletta, Carlo Alberto 40. 33614

AFFITTASI presso Rivoli cascina 35 giornate. Florini, corso Parigi 123, Torino. 74363

BOSCO castagno, 170 giornate, rotazione taglio, vendo condizioni vantaggiose. Demaria, Oporto due. 32618

CASA centrale 65.000 camere alto reddito vendo 535.000. Capellino, Corso Mauriziano 47. 74411

CASA vendo 240-250.000 cambierei con casa 130.000 resto contanti. Scrivere cassetta 11 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23600

CASETTA terreno anche periferia acquisto subito. Scrivere cassetta 11 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23607

CASETTA 12 camere vendo direttamente 68.000. Garola, Ostesia 7. 74263

CENTRALE casa signorile recente affittasi via Nizza, redditizia, vendo 660.000. Scrivere cassetta 9 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23593

CROCETTA, palazzina signorile, recentata, comodità moderne, giardino, vendo. Demaria, Oporto due. 32619

ECCEZIONALE occasione. Casa recentata, magnifica località, bagni, ascensore, reddito documentabile 40.500, contanti 310.000, ipoteca 150.000 interesse fondiario quattro. Gilletta, Alberto 40. 32617

PIAZZALE Mercato Nuovo vendo 250.000 casa moderna netto 7,50. Scrivere cassetta 9 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23591

PRIVATO acquista casa [illegible] oltre [illegible]. Tersera postale 391267, Torino. 23511

VENDESI 165.000 casa via Amari 24 bis. Trattativa geometra Bussone, corso Ferrucci 6. 74354

VENDO casa 16 camere 7 alloggetti 150.000. Rubino, Frejus 31. 23563

VENDO modernissima casa duecentoventimila trattabile. Osteria Franco, Buenos Aires 55. 23567

15) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Affittansi alloggi signorili palazzo nuova costruzione. Lamarmora settantatre. 74243

A. Affittasi [illegible] convenientissimi. Via [illegible] 25, adiacenze Liceo Cavour. 23366

A. Affittasi alloggio signorile quattro camere cucina bagno prezzo mite San Salvario. Telefonare 60-678. 23496

A. Corso Umberto 75, alloggio nuovo quattro camere cucina bagno, altro alloggetto extra lusso via Rivalta [illegible] affittansi. 23438

AFFITTANSI alloggi 3-4 camere cucina altamente signorili splendida posizione. Corso Marsiglia 6. 23140

AFFITTANSI locali [illegible] due camere cucina gabinetto bagno termosifone. 74373

AFFITTASI alloggio in casa signorile sei camere, entrata, bagno, cucina (servizi). Corso Re Umberto 67. 4967

AFFITTASI alloggio nove camere oltre accessori tutte comodità, ascensore 4 o piano. Corso Vittorio 38. 32527

AFFITTASI appartamentino adatto ufficio zona Magenta. Milano Nocera Castelfidardo 4. [illegible]

AFFITTASI in casa signorile alloggio sette camere, entrata, cucina, bagno, servizi e tre soffitte. Via Cavour 17. 4956

AFFITTASI subito conveniente alloggio 3 camere, accessori, riscaldamento. Guastalla 3. 32509

AFFITTASI subito, corso Parigi 44 angolo corso Re Umberto, alloggio tre camere accessori. 23532

AFFITTASI subito graziose due camere annessi confort. Allacomba 28. Trinità 24. 74326

AFFITTO camera vuota, centrale, pianterreno, persona seria, Demaria, Oporto due. 23629

ALLOGGI modernissimi piccoli e medi, tutte comodità, casa nuova, corso Peschiera 234 (S. Paolo). 23606

ALLOGGIO quattro camere servizi libero. Via Amedeo Avogadro 11. 74372

ALLOGGIO affittasi signorilissimo, cinque camere, cucina, disimpegni, affittasi, Sommeiller 2 (Cavalcavia). 32631

ALLOGGIO tre camere, entrata, cucina, bagno completo, termo, Vinzaglio 104. 23516

ALLOGGIO 4-5 camere, cucinetta, comodità moderne, vendesi, facilitazioni [illegible]. Cartoleria Fresia, via Monti 22. 74409

A. Negozi modernissimi affittansi. Via Nizza 5 (quasi angolo corso Umberto). 23439

ARIA, posizione incomparabile (14 minuti centro), quattro moderni soleggiatissimi ambienti, 185, Cadorna 45. 32503

CERCO alloggio tre quattro camere presso Collegio San Giuseppe, indicare prezzo. Scrivere cassetta 170 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74379

COSTRUZIONE nuova Comm. Carrera, via [illegible] 41-43, affittansi alloggetti tutte comodità lire trecento annue ognuno. 23540

CROCETTA Eredi vendono alloggio 6 ambienti signorile 42.000. Capellino, corso Mauriziano 47. 74413

LIBERI due camere, cucina, accessori, via Nomaglione 24, Santa Rita. 23374

NEGOZI nuovi grandi e piccoli. Carlo Alberto 40, fronte Autocine. 23534

OPORTO 25, affittasi alloggio signorile otto camere più accessori. Ascensore, termosifone. 23499

PALAZZINA, alloggio sette ambienti, bagno, termosifone, mitissimo, subito. Febo 21. 74425

PICCOLI alloggi, negozi, locale centrale, scelta tappezzerie, affittansi. Americo Vespucci 57. 23290

SPOSI! Signorilissimo appartamentino, panoramico, termosifone, volendo garage. Valdieri 4 (Borghiglioli). 23517

VALENTINO affitto 5-6 camere eleganti vuote o ammobiliate. Massimo d'Azeglio 19, Bezzecca. 74371

540 ingenti cinque camere, cucina, termosifone, corso Dante. Telefonare 45-044. 31253

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFRICA Orientale importante Impresa autotrasporti incaccia camion 633 N, ripeti. Accetta pure camion nafta benzina minima portata trenta quintali, spese trasporti viaggio ridotte concorrendosi. Partenza sollecita. Cen. Ferrolo diesel. 32560

AUGUSTA ultima serie, Balilla 24 porte, vendo. Francia 15. 32610

AUGUSTA 1935, Balilla ottavioni, diverse Fiat, vendo, compro. Fabro 10. 33614

COMPERO Augusta, Balilla. Scrivere cassetta 166 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74205

PRIVATO vende 521 lusso, bollato, con distintivo, cristalli infrangibili (Vie. motofurgoncino Davidson bollato trasporto merce, 601 torpedo bollato trasporto merce. Via Montebello 33. 33535

VENDO Ford sidecar 1934, come nuova, Sartoria, corso Giulio Cesare 60. 74430

VENDO moto 500, 3300 Km. Telaio forte sidecar. Oberti, Bramante 25. 74391

509 Torpedo con [illegible] vendo subito con mobili. Telefonare 44-313.

Mixtrol PER TUTTI I MOTORI A SCOPPIO — Miscelatelo alla benzina — È indispensabile nei carburanti contenenti alcool

La Ditta TERESIO GATTI avvalendosi della cooperazione dello zio Cav. LUIGI GATTI presenta nei propri locali in C. CAIROLI 24 e nel padiglione di PIAZZA S. CARLO (lato Marus) un meraviglioso campionario di MOBILI "900" e "CLASSICI"

L'ERNIA
coll'«ORTOPLASTICO MAZERON» brevettato trovasi rapidamente sicuro che il sofferente intervenne il suo [illegible] lavoro, Moda, accreditato casa, la più antica del genere. - Primarie referenze mediche - Prezzi modici. TRASFERITO in Corso Vitt. Eman. 59 TORINO Porta Nuova piano nobile
Visite gratuite 9-18 - Fest. 9-13 - Trattasi per corrispondenza franco richiesta

Sempre più belli i MOBILI BAUSELLI
NEGOZIO: Corso Duca di Genova angolo Via Massena
Fabbrica: Corso Castelfidardo 33

SIFILIDE VENEREE PELLE
Ambulatorio speciale dell'Uomo
Dott. CASALEGNO, via XX Settembre, 62
Specialista. Visite 10-12 e 17-19,30. Fest. 10-11. Cure moderne. Sale separ.

Dr. BARAVALLE Specialista Diplomato
Pelle Veneree Sifilide. Esame sangue - Endovenose - Combinazioni nervose
Prov. Heidelberg, Berlino, Roma, S. Lazzaro
V. G. Verdi 34: 9-11; 13-16; 18-20; Fest. 9-12

Prof. MARZOCCHI Malattie Pelle Veneree GENITO - URINARIE
Via Accademia Albertina, 24
8,30-9,30; 13,30-16,30; 18-20. Fest. 10-12.

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
RESTRINGIMENTI - PERDITE
Dr. MACCHIAVELLO, v. Nizza 17. Fest. 11-13

Ulceri, Scolo, Cancello, Filamenti, Perdite. Dr CHIAVARINO Via Lucia Bassani 5 (già Saluzzo) — SIFILIDE — Ore 10-15 e 18-20. Riduz. per operai

dr. WYSS Sifilide - Esame del sangue - Iniezioni endovenose - Blenoragia - Malattie pelle
Via Po 32, 1° p. Dalle 9 alle 20, Festivi 7-10

LEVATRICE BELTRAME
[illegible] - Via Po 42 - [illegible]

IL PARTITO E I PREZZI

Il Partito invita i consumatori a vigilare sull'andamento dei prezzi e a segnalare eventuali abusi. Il potere di acquisto della lira italiana è immutato. Anche i PREZZI delle merci italiane devono rimanere IMMUTATI.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

La mossa sovietica stigmatizzata a Parigi

Colloqui di Eden con Blum e Delbos

Parigi, 9 notte.

Proveniente da Montecarlo, dove si era recato alcuni giorni fa per un breve periodo di riposo dopo i lavori dell'assemblea della Società delle Nazioni a Ginevra, il ministro degli esteri britannico Eden è giunto stamane a Parigi accompagnato dalla sua signora e dal suo segretario particolare. Il ministro ha trascorso la mattinata all'Ambasciata d'Inghilterra e quindi si è recato ad una colazione che il Presidente del Consiglio Blum, ha offerto in suo onore nel suo domicilio personale. Alla colazione erano presenti oltre al signor Eden e alla sua signora, l'ambasciatore d'Inghilterra sir Clerk con la signora, e il ministro degli esteri Delbos.

Scambi di vedute

Al termine della colazione hanno avuto luogo scambi di vedute tra gli uomini di Stato francesi e inglesi. La questione del passo sovietico relativo agli affari di Spagna e le ripercussioni che può avere sulla situazione europea in generale e sulla futura conferenza locarnista in particolare, è stata esaminata.

Il signor Eden è ripartito per Londra alle 16,30 in aeroplano.

Secondo informazioni ufficiose «il ministro inglese e i ministri francesi hanno constatato ancora una volta la loro concordanza di vedute sull'insieme dei problemi europei e in modo particolare sulla preparazione della conferenza a cinque degli Stati firmatari di Locarno e sulla non ingerenza nel conflitto spagnuolo. Essi non sembrano essersi allarmati eccessivamente della manovra di Mosca che sembra più sul piano della politica interna francese e inglese che non sul piano della politica estera di quei due paesi fermamente decisi a non lasciarsi distogliere dalla loro opera di pacificazione dell'Europa».

Il grave passo dei Soviet per cercare di rompere la neutralità per gli affari di Spagna suscita commenti in maggioranza ostili. Dall'*Action Française* che scorge nell'iniziativa sovietica il tentativo, portando la lotta sul terreno dogmatico, di trascinare la Francia in un conflitto con la Germania e l'Italia con la segreta speranza di attirare nel campo rivoluzionario la conservatrice e monarchica Inghilterra, alla radicale *République* che intitola il suo editoriale: «Dei soldati per la Spagna? Che i signori russi comincino...», è un coro unanime di proteste in favore del mantenimento della neutralità e contro la manovra di Mosca che coincide singolarmente con l'offensiva contro il non intervento sviluppatasi in questi ultimi giorni al Congresso del Labour Party di Edimburgo ed in certi circoli del socialismo internazionale.

Tentativo antilocarnista

«L'accordo preliminare è evidente, — osserva il *Temps* —; lascia più che il documento russo riproduce parecchi argomenti che sono stati adoperati da propagandisti spagnuoli che danno attualmente prova della massima attività in certe capitali onde ottenere per il Governo di Madrid un aiuto sufficientemente efficace per ristabilire la situazione in suo favore. Il vero oggetto dell'iniziativa di Mosca sembra essere di creare senza indugi un gran movimento d'opinione nei Paesi democratici in favore di un aiuto immediato al Governo di Madrid la cui situazione appare disperata. Quello che conferma questa opinione è che il governo di Mosca non ha esitato per affrettare le cose a sferrare la sua offensiva e, per produrre il maggior effetto sull'opinione pubblica internazionale, a portare direttamente la questione sulla pubblica piazza facendo pubblicare il testo della sua nota prima ancora che il Comitato di Londra abbia potuto esaminarla. Se il governo russo avesse il progetto di provocare sistematicamente le più gravi complicazioni internazionali non agirebbe diversamente».

Altri giornali credono spiegare l'iniziativa di Mosca anche con il desiderio d'indurre Francia e Inghilterra ad abbandonare la neutralità e di porsi risolutamente a fianco della Russia sul pericoloso terreno delle due mistiche. In tal modo Mosca riuscirebbe a impedire un nuovo accordo locarnista nel quale scorge un pericolo diretto.

«La politica bolscevica tende ad impedire — scrivono i *Débats* — con diabolica perseveranza il riavvicinamento della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia e approfitta di tutte le occasioni per rendere vani gli sforzi fatti per raggruppare i paesi che hanno interessi vitali comuni e per dividere l'Europa in due campi ideologici».

La grande maggioranza della stampa parigina si mostra però persuasa che il Governo francese sia deciso a non modificare l'atteggiamento assunto dalla Francia con il non intervento, pur non opponendosi, anzi forse associandosi, a ogni domanda d'inchiesta giustificata, relativa alla violazione eventuale della politica di neutralità. Ciò che induce il *Journal des Débats* ad osservare che però il Gabinetto Blum non dovrebbe essere desideroso d'incoraggiare investigazioni di tal genere che rischierebbero di diventare per esso abbastanza imbarazzanti, poichè queste investigazioni dovrebbero naturalmente estendersi a tutto quello che è stato fatto dalla conclusione dell'accordo di non ingerenza in poi, e nessuno può ignorare certi fatti che il governo di fronte popolare ha ignorato come — fino alla caduta di Irun — i trasporti effettuati sul territorio francese da un fronte spagnuolo all'altro, nonchè i trasferimenti in Francia delle riserve d'oro della Banca di Spagna.

La legge marziale proclamata a Madrid

La ferrovia di Valencia distrutta dall'aviazione insorta - Gli assediati di Oviedo hanno sfondato l'accerchiamento

S. Jean de Luz, 9 notte.

La giornata di ieri è stata di sosta per i rossi.

Dopo l'occupazione di Siguenza, Navalperal e S. Martin di Valdeiglesias, sul fronte di Toledo, i bianchi si apprestano a tagliare a Aranjuez l'importante linea di comunicazione che collega Madrid a Murcia, Cartagena, Alicante e Valencia.

Nulla può più ormai impedire la prossima caduta della capitale. L'ora non tarderà a scoccare, poichè il fronte ideale previsto dal generale Franco come punto di partenza dell'offensiva, cioè un arco che deve inscriversi a 30 chilometri intorno a Madrid, è in via di realizzazione.

Un grosso bottino

Particolarmente importante è stata l'occupazione di Navalperal nella provincia di Avila. Era infatti l'ultima resistenza che le truppe governative opponevano in quel settore.

La città costituiva un centro di approvvigionamento di prim'ordine per Madrid.

Non appena entrati gli insorti a Navalperal, il governo di Madrid, rendendosi conto della grave perdita subìta, aveva dato ordine di sferrare un nuovo attacco, che però è stato prontamente respinto dagli insorti.

A S. Martin de Valdeiglesias gli insorti si sono impadroniti di una ingente quantità di materiale bellico, fra cui 27 autocarri, dieci vetture leggere, dieci pezzi di artiglieria da 75, un treno di munizioni, 1500 obici e una ambulanza.

Prima di partire, le truppe governative hanno incendiato il seminario, che era stato trasformato in un deposito di armi e munizioni.

Anche la presa di Siguenza pone ormai la città di Guadalajara a 50 chilometri da Madrid in una situazione così precaria da condurre presto alla resa della città. Il cerchio di investimento della capitale sarà così completo.

La strada ferrata da Madrid a Valencia è stata bombardata dall'aviazione di Franco ed è stata distrutta per un gran tratto.

Un treno carico di truppe che transitava sulla linea è stato bersagliato dalle bombe.

Particolarmente colpita è stata la stazione di Aranjuez. Tutte le comunicazioni fra la capitale e il sud e l'ovest sono così completamente tagliate dagli insorti per un raggio di 30 chilometri.

La popolazione di Madrid è in preda a grande apprensione e in parecchi punti della città si sono verificati gravi disordini. Sintomatiche sono le seguenti misure di precauzione prese dal governo a tale proposito: «Tutti gli esercizi pubblici hanno l'obbligo di chiudere alle ore 22, senza che nessun cliente possa rimanere nell'interno. E' fatta eccezione per le farmacie di turno. Gli spettacoli pubblici termineranno ugualmente alle ore 22. Dalle ore 23 alle sei del mattino nessuno può circolare senza apposito permesso e documenti personali. I capi distaccamento della truppa dovranno avere ordine scritto del Ministero della Guerra. I contravventori saranno tratti in arresto e messi a disposizione dei tribunali competenti. I recidivi saranno colpiti dalle sanzioni previste dalla legge. Il servizio metropolitano cesserà alle 22,30 e ricomincerà alle 5,30. I giornali del mattino prenderanno disposizioni perchè il personale di redazione possa abbandonare il lavoro alla mezzanotte. I compositori e il personale di macchina rimarranno sul lavoro fino alle 6 del mattino».

A 20 Km. da Bilbao

Da Madrid si apprende pure, la notizia manca di conferma, che la polizia avrebbe avuto sentore di un complotto di tale ampiezza da dare forti preoccupazioni al Governo. Questi avrebbe appreso che si trovano a Madrid 25 mila uomini affiliati alle falangi spagnole, pronti a recarsi, quando il momento esatto fosse giunto, incontro alle colonne marcianti verso la capitale. Un tale piano comportava pure la creazione ed il mantenimento a Madrid di disordini che dovevano favorire l'operazione. La polizia governativa avrebbe appreso nel tempo stesso che una parte importante della popolazione conoscerebbe il progetto dei falangisti senza uniforme, e che conservano gelosamente il segreto, pronta a dare la sua assistenza in vari modi quando si fosse presentata l'occasione propizia.

Dagli altri fronti non si ha notizia di movimenti di eccezionale interesse. Nella Biscaglia le truppe del generale Mola hanno piazzato le loro avanguardie nel distretto di Valma Seda, a una ventina di chilometri appena dalla capitale della provincia, Bilbao. A Santander l'approvvigionamento di viveri è assai difficile e la popolazione è posta a razione. Gijon è in parte distrutta o in mano degli estremisti. Il denaro non circola più e le derrate e le prestazioni d'opera sono pagate con buoni.

Particolare importanza però va data al fatto che il generale Aranda, comandante degli insorti di Oviedo, è riuscito a sfondare il cerchio degli assedianti che da alcune settimane minacciavano la città e ha ottenuto una completa vittoria occupando anche piccole località circostanti.

TESORI INESTIMABILI comprendenti quadri di celebri autori insieme a tutti gli archivi storici del XV e XVI secolo con preziosi volumi e manoscritti, sono stati rubati dai rossi dal palazzo vescovile di Vich, presso Barcellona, accatastati nella piazza principale e quindi distrutti col fuoco. Si calcola che nel vandalico rogo siano andate perdute opere d'arte per un valore tale da coprire largamente tutte le spese finora sostenute per la guerra civile. Anche parecchie opere di scultura di grande pregio sono state ammassate alla rinfusa e fatte a pezzi dagli anarchici.

Quanto oro spagnolo è stato travasato nei forzieri francesi

Parigi, 9 notte.

La Giunta di Burgos l'8 agosto scorso ha inviato, a quanto pubblica il *Figaro*, una lettera del ministro degli Esteri francese signor Delbos, per chiedergli di procedere ai chiarimenti opportuni per precisare i fini ai quali sono destinati gli invii d'oro della Banca di Spagna in Francia e per segnalare la inconcepibile immoralità costituita dal saccheggio delle riserve metalliche della Banca di Spagna effettuate dal sedicente governo di Madrid, che ha destituito gli alti funzionari che vi si opponevano e tra i quali figuravano dei membri qualificati dei partiti solidali col governo. Non si sa e cosa il governo francese abbia risposto, ma il giornale precisa che gli invii di metallo prezioso si sono in questi ultimi tempi intensificati: il governo di Madrid non si accontenta di prendere nei depositi d'oro della Banca di Spagna i fondi di cui abbisogna per pagare i fornitori stranieri che si rifiutano di accordargli dei crediti; esso compie una operazione di più vasto stile: si impadronisce del tesoro dell'istituto nazionale di emissione e lo invia all'estero malgrado le convenzioni finanziarie spagnole tuttora in vigore.

I funzionari responsabili verso il paese hanno un bel protestare: le loro proteste non servono a nulla. Rinchiuse in casse di dimensioni limitate, le sbarre e le monete d'oro sono imbarcate quasi quotidianamente a bordo di aeroplani, talvolta spagnoli talvolta francesi. Ognuno di essi trasporta circa 18 casse, cioè 152 mila sterline d'oro. Le casse sono scortate da due impiegati della Banca di Spagna e da due militi armati, che le accompagnano fino al Bourget, da dove vengono trasportate alla Banca di Francia: a meno che non vengano depositate a Tolosa. Tra il 26 luglio e il 26 agosto, 2.312 mila sterline d'oro sono state spedite a Parigi. Il mese scorso e all'inizio del mese attuale, il ritmo di questi invii si è accelerato, cosicchè oggi parecchi miliardi sono stati depositati presso la Banca di Francia e nelle banche di Tolosa.

Un credito di 150 milioni di franchi è stato aperto qualche giorno fa in una banca americana di Parigi al nome dell'ambasciatore Araquistain, per degli acquisti sulla natura dei quali è inutile insistere. Il consiglio di reggenza della Banca di Spagna ha vivamente protestato contro questa spogliazione, mettendo in rilievo le conseguenze che il saccheggio può produrre per gli interessi della Spagna, nei rapporti commerciali e finanziari con gli altri paesi, poichè essa sarà obbligata a restringere le sue importazioni qualora le venga a mancare l'oro. Perciò la Banca di Spagna non mancherà certamente di esercitare, in tempo utile, un'azione per rivendicare quell'oro di cui è stata spogliata.

Infine, il fatto che un paese estraneo a quello in cui la guerra ha luogo acconsenta a conservare il suo oro a nome di una delle parti in causa, perchè possa servirsene a suo piacimento durante le operazioni, ed eventualmente dopo, costituisce un aiuto inapprezzabile, che non è facilmente conciliabile con una posizione di neutralità.

La moglie di Azaña lascia Madrid per la Francia

Parigi, 9 notte.

Secondo i giornali parigini sintomatica prova della situazione del governo madrileno è la partenza della signora Azaña, moglie del Presidente della Repubblica, che ha lasciato Madrid per recarsi ad Alicante.

Si assicura d'altra parte che la signora si recherà tra breve in Francia. Questa notizia non ha bisogno di commenti.

L'aviatore Bjorkvall sbarcherà all'isola di Valentia

La Rochelle, 9 notte.

In seguito a richiesta dell'aviatore Bjorkvall e con l'autorizzazione della direzione dei battellieri di La Rochelle, la nave da pesca *Imbria* sta dirigendosi sull'isola di Valentia, a sud dell'Irlanda, dove l'aviatore sarà domani sbarcato.

Imminente epilogo della lotta in Palestina?

La resistenza passiva cesserebbe con la pubblicazione del messaggio dei Re arabi

Gerusalemme, 9 notte.

Stamane il supremo Comitato arabo ha iniziato una specie di referendum presso i vari comitati distrettuali, allo scopo di consultare i delegati di tutta la Palestina circa la cessazione dello sciopero da far coincidere col messaggio accompagnante il proclama firmato dai monarchi dell'Ammon, di Bagdad, di Sanaa e della Mecca, che si sussurra essere già pronto. E' impressione generale che sulla fine della settimana corrente o all'inizio della prossima la cosidetta resistenza passiva avrà un termine. All'ultima seduta del supremo Comitato arabo presero parte anche speciali rappresentanti di Re Ibn Saud e dell'Emiro Abdullah, venuti espressamente a Gerusalemme dal Cairo e da Amman.

Secondo la versione del giornale sionista Haaretz, l'improvviso accordo tra i membri del Comitato arabo nel senso di far cessare subito lo sciopero, sarebbe stato determinato dalla minaccia del supremo comando militare che avrebbe dichiarato essere deciso a ricorrere a misure di estremo rigore e alla repressione con la forza se prima di lunedì non sarà proclamata la fine dello sciopero. Secondo indiscrezioni della stampa, il messaggio dei Re arabi non conterrebbe nessun accenno alle promesse che si dicono essere state fatte da Londra allo scopo di accontentare in parte le rivendicazioni nazionali degli autoctoni di Terrasanta.

Il Liwa, organo del Gran Muftì, afferma nel suo articolo editoriale che gli sviluppi della crisi palestinese sono ormai entrati nella loro fase conclusiva. Lo stesso giornale garantisce che tutta la popolazione indigena del Paese risponderà con la massima disciplina alle direttive che saranno date dai re arabi.

Il giornale mussulmano Giaffra è uscito stamane con una notizia sensazionale, affermando che Nuri Pascià durante i suoi colloqui a Londra coi ministri britannici avrebbe sostenuto che l'unica via per risolvere in maniera stabile il problema palestinese consisterebbe nella riunione in un unico stato sotto l'attuale monarca di Bagdad Ghazi I, i tre paesi Irak, Transgiordania e Palestina. Il giornale sostiene che questo progetto era già stato caldeggiato a più riprese dallo stesso defunto Faisal.

Intanto in seguito al diffondersi di un'improvvisa ondata di ottimismo sui negoziati, i commercianti di ogni categoria si tengono pronti a riaprire le botteghe e i magazzini ed a riattivare subito il solito giro loro d'affari appena uscirà l'atteso proclama dei re arabi.

Due arabi, sospettati di spionaggio in favore del governo, sono stati massacrati oggi nella Moschea di Omar a Gerusalemme dai loro correligionari.

Le truppe britanniche sono da ieri attivamente impegnate nella cattura del capo dei rivoltosi arabi, Fuzi Eddin, che secondo numerose indicazioni sarebbe alla testa di una banda di arabi di Tulkharem e Naplusa, individuata e impegnata ieri da un nucleo di sei carri armati britannici. Nello scontro, secondo notizie ufficiali, non meno di 15 arabi sarebbero stati uccisi o feriti. Oggi la 16.a brigata di fanteria si è recata improvvisamente nella regione ed ha iniziato meticolosi rastrellamenti nel territorio che è completamente circondato da altre truppe rinforzate da carri armati e da aeroplani.

Intanto, con il ritorno delle notti illuni, si ha una ripresa degli atti di sabotaggio dopo dieci giorni di relativa calma. La cittadina di Emek ieri sera è rimasta al buio per un corto circuito provocato dagli arabi sulla linea di alimentazione ad alta tensione.

F. Alessandri

L'ex-governatore del Gimma parente di Tafari sottomessosi a Gibuti

Gibuti, 9 notte.

Presso il Regio Consolato di Gibuti hanno compiuto solennemente atto di sottomissione, firmando una dichiarazione con la quale accettano di loro piena volontà la sovranità di S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia Vittorio Emanuele III, i seguenti notabili etiopici: Degiac Uoldè Emanuel, parente di Tafari, già governatore del Gimma; Lig Seifu Micaeli, già console etiopico all'Asmara; Ato Macconnem Gabrè, già direttore della dogana di Dire Daua; Ato Hostoff Bogossian, già ufficiale di cavalleria nella guardia imperiale; Haled Mohade, nobile harrarino, già maggiore della guardia imperiale; Asfau Ali, capitano aviatore, ed Atò Omare Kitai Francesco Mulugheta, studenti all'estero.

Il dramma russo

Stalin vorrebbe sostituire tutti i vecchi bolscevichi

Riga, 9 notte.

Il giornale *Emler Dampfboot* riceve da Mosca un telegramma del suo corrispondente, il quale afferma che Stalin avrebbe intenzione di sostituire tutti i vecchi bolscevichi con giovani elementi a lui più fedeli.

Il corrispondente dichiara che la disgrazia di Yagoda è dovuta al conflitto tra Ghepeu e partito, e perchè la Ghepeu ha arrestato negli ultimi tempi migliaia di iscritti al partito senza autorizzazione del partito stesso. Rileva che gravi dissensi esistono, poi, fra tutte le organizzazioni sovietiche.

Gravi notizie giungono poi da varie località dell'U.R.S.S. secondo le quali nel Caucaso la situazione agricola sarebbe peggiorata e centinaia di trattori sarebbero stati sabotati mentre il piano del raccolto sarebbe stato realizzato soltanto nella misura dell'undici per cento.

Grave sarebbe pure la situazione nelle regioni di Isalovsk, Ilisk, Kalinisk, ove i Soviet trascurano le necessità della popolazione.

Anche nelle regioni di Azov e del Mar Nero il piano è stato realizzato soltanto in misura del tredici per cento. 3500 trattori sarebbero stati inutilizzati e le autorità sovietiche si disinteressano della situazione.

Le *Isvestia* denunciano la mancanza di legumi e frutta in molte regioni, mentre nelle città di Gorki, Ivanovsk e Smolensk si segnala che il pane è pessimo. Penose sono le condizioni degli operai di Krekinstrol, che mancano di abitazioni, di cucine e di bagni ed il cui malumore cresce sempre più, perchè essi sono costretti a vivere in sordide baracche di legno, senza acqua e senza aria.

Anche Sokolnikoff coinvolto in un complotto?

Parigi, 9 notte.

Il «Matin» annuncia che a Mosca è stato scoperto un nuovo complotto contro Stalin. Parecchie persone sarebbero state arrestate, fra le quali l'ex-ambasciatore a Londra Sokolnikoff, il capo dei Soviet in Ucraina, Kolchurinski, l'ex-capo della delegazione commerciale dei Soviet in Francia, Piatakoff, e Sereb Riakoff.

Un domatore e una domatrice atterrati dalla stessa belva

Parigi, 9 notte.

Al Circo d'inverno, questa sera, la domatrice signora Giron doveva presentare un gruppo di cinque tigri. Al principio del numero, la domatrice veniva atterrata dalla più grossa delle tigri e rovesciata contro la cancellata; la belva si accaniva poi sulla donna, che il direttore del Circo e un altro domatore riuscivano a gran fatica a liberare e a far trasportare nel suo camerino. Il numero veniva ripreso dal marito della signora Giron, egli pure domatore. Ma tosto egli fu, a sua volta, attaccato dalla stessa belva, rovesciato e ferito. Il domatore potè tuttavia rialzarsi e finire il numero fra gli applausi del pubblico.

Il domatore e la domatrice sono stati trasportati all'ospedale di San Luigi, ove i medici non hanno ancora potuto pronunciarsi sulla gravità delle loro ferite.

La massima onorificenza cinese a Galeazzo Ciano

Sciangai, 9 notte.

La stampa cinese mette in rilievo, con compiacimento, la notizia che in occasione del venticinquennio della Repubblica, che sarà celebrato con grande solennità in tutta la Cina, il conte Galeazzo Ciano, di cui esalta il contributo alla amicizia italo-cinese, verrà insignito della decorazione del «Tsai Yo» che è la massima onorificenza cinese, concessa a pochissimi, fra cui alcuni Sovrani.

Brutalità di rossi

Operaio aggredito e malmenato perchè del partito di La Rocque

Parigi, 9 notte.

Dopo l'affare di Soissons dove un disgraziato espia fra le torture il delitto di non avere opinioni estremiste, un altro operaio, questa volta a Boulogne, ex-combattente, ferito di guerra, padre di famiglia, è stato aggredito in modo selvaggio da compagni di lavoro semplicemente perchè patriota.

Da un certo tempo l'operaio specializzato Carlo Moreau, un uomo di 43 anni, era oggetto di ostilità da parte dei compagni della stessa fabbrica che gli rimproveravano di appartenere al partito sociale francese e di non avere aderito alla Confederazione generale del lavoro. Il 5 ottobre Moreau veniva aggredito una prima volta e colpito da due operai poi espulso dal delegato di fabbrica. L'altro ieri dopo essere stato ingiuriato dai suoi camerati Moreau si recò nell'ufficio del capo dell'officina che gli consigliò di tornare a casa in attesa dei risultati dell'inchiesta. Mentre tornava al suo domicilio, sul marciapiedi del quai de Boulogne egli venne brutalmente aggredito da due uomini che stavano nascosti dietro una vettura ferma. I due lo gettarono a terra e lo colpirono violentemente a pugni ferendolo gravemente al naso e agli occhi. L'arrivo di un'automobile mise in fuga gli aggressori.

Terribile bandito americano impazzito in carcere

Tacoma, 9 notte.

Il rapimento del figlio del milionario americano Weyerhauser, che aveva suscitato enorme emozione negli Stati Uniti quando minacciava di trasformarsi in un nuovo «caso Lindbergh», gode ancora una volta degli onori della cronaca.

Come si ricorderà, due degli autori del rapimento erano stati catturati poco dopo il pagamento della taglia di 200 mila dollari. Si trattava dei coniugi Waley, che ora stanno scontando una condanna a 45 anni di carcere. Ma l'organizzatore dell'impresa, benchè identificato per tale William Maham, detto «la volpe», era riuscito ad eludere le ricerche della polizia federale americana, tanto che i giornali avevano poi cessato di occuparsi dell'affare.

Le rivelazioni fatte oggi da un alto funzionario della polizia criminale costituiscono un colpo di scena che è in pari tempo l'epilogo della fosca impresa. William Maham è fisicamente e mentalmente un uomo finito e trascorre i suoi giorni nel ricovero psichiatrico criminale di Springfield, nel Missuri.

Solo ora si apprende che i famosi «G. Men» della polizia avevano catturato il Maham alcuni mesi fa e lo avevano fatto rinchiudere segretamente nel penitenziario dell'isola di Alcatraz, nella baia di San Francisco, dove sono riuniti i più pericolosi delinquenti dell'America. Pochi giorni dopo il suo ingresso nel penitenziario, il Maham veniva alle mani con il non meno celebre Al Capone, buscandosi dieci giorni di cella di rigore e l'inasprimento del regime di pena. Quest'incidente, e la certezza da lui manifestata di non lasciare Alcatraz «se non in una bara», finivano per sconvolgere le facoltà mentali dello sciagurato che, divenuto pericoloso, doveva essere trasferito nel manicomio criminale ove ora più che vivere sta vegetando. Dicono infatti i medici che William Maham non è più che una larva di uomo e non uscirà vivo dal ricovero di Springfield.

Le rondini in aeroplano

Il viaggio di 1500 uccellini e il suo curioso motivo

Venezia, 9 notte.

Oggi nel pomeriggio, con due apparecchi dell'Ala Littoria, sono state trasportate da Monaco di Baviera e da Vienna 1500 rondini, inviate a Venezia da alcune Società per la protezione degli uccelli, allo scopo di sottrarle ai rigori anticipati del freddo e favorire la loro normale emigrazione verso il sud. Non appena giunte all'aeroporto, le graziose bestiole che viaggiavano chiuse in alcune scatole, sono state liberate.

S. E. Thaon di Revel a Cuneo il 12 corrente

Cuneo, 9 notte.

S. E. Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, sarà a Cuneo lunedì 12 corr. per l'inaugurazione del palazzo dell'I.N.C.I.S.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA RIVA DEL GARDA

Una trota fario di oltre un metro di lunghezza e del peso di oltre 13 kg. è stata da alcuni pescatori catturata con le reti alla foce del Sarca.

DA TRENTO

Sette salme di soldati caduti nell'ultima guerra sono state rinvenute in un gruppo del monte Colbricon, e pietosamente composte, sono state trasportate a Primiero, dove furono solennemente inumate.

DA VARALLO

La carrozzabile Varallo-Fobello, verrà prossimamente allargata nel tratto Varallo-Fobello, per cui la larghezza stradale della strada sarà portata a metri 5,50, con una spesa di circa 900 mila lire.

Le direttive del Duce all'industria cotoniera

Roma, 9 notte.

Il Duce ha ricevuto l'on. Olivetti, presidente dell'Istituto Cotoniero Italiano, il quale gli ha riferito sulle attività dell'Istituto e sul suo futuro programma di azione.

Il Duce ha approvato il piano capostegli e ha dato le direttive opportune per la soluzione dei vari problemi che si presentano all'industria cotoniera.

Nave olandese nel Mediterraneo minacciata da un incendio

Genova, 9 notte.

Questa sera verso le 21 è giunto in porto il piroscafo olandese «Marnix» sul quale ieri era scoppiato un incendio nella stiva numero 2. Non appena avvertite le fiamme, tutti furono al loro posto di manovra; mentre l'ufficialità riuniva i passeggeri a poppa, l'equipaggio tentava arginare le fiamme con i mezzi di bordo. Il comandante, temendo che le fiamme prendessero più vaste proporzioni, preoccupandosi della vita dei passeggeri dava ordine al marconista di lanciare il segnale di soccorso. La nave da guerra inglese «Coodrington» e il piroscafo mercantile inglese «Stathmaver» informavano a mezzo della radio che si dirigevano a tutto vapore verso la nave. Ma il «Marnix» poteva nella notte riparare nel porto di Ajaccio, dove, con l'aiuto di una barca pompa della marina da guerra, veniva allagata la stiva e domato il fuoco. Oggi con i propri mezzi la nave ha potuto riprendere il viaggio facendo regolarmente scalo a Genova.

Frana che investe una casa

Faenza, 9 notte.

A Brisighella a causa delle persistenti pioggie, si è staccata una grossa frana dal monte Galassina, investendo una casa colonica che è andata distrutta per metà. I dieci componenti la famiglia che vi abitava si sono miracolosamente salvati; è perito invece tutto il bestiame.

Nello stesso comune, in località Val Casale, un'altra casa abitata dal colono Trancani Fortunato si è sprofondata nel terreno e gli inquilini, accortisi in tempo del pericolo, hanno potuto salvarsi.

Verona, 9 notte.

Per le recenti pioggie è franata stamane una voluminosa roccia dal monte Moscal nelle vicinanze di Assi, senza però recare danno alcuno, tranne un po' di panico.

La Sei giorni di Parigi

Di Paco - Olmo nuovamente al comando

Parigi, 9 notte.

Poco prima delle 22 Jean Aerts-Buisse con un energico sforzo si portano al comando, ma le volate delle 22 modificano la situazione. Olmo-Di Paco dopo poco tempo passano ancora una volta in testa della classifica. Alle 22,30 Tonnelier, che soffre alle ginocchia, abbandona, e Pecqueux è autorizzato a correre mezz'ora per ogni ora. Alle 23 Grillo-Giliberti si aggiudicano la classifica della sesta giornata beneficiando di una bonifica di 70 punti.

Classifica della mezzanotte: 1. Olmo-Di Paco, 217 punti; 2. Aerts-Buisse, 161; 3. Ignat-Diot, 152; 4. Pijnenburg-Wals, 143; 5. Schoen-Pellenaers, 135; 6. Magne-Guimbretiere, 133; 7. Archambaud-Lapebie, 113; 8. Maes-Depauw, 60; 9. ad un giro Charlier-Deneef, 207; 10. Wambst-Lacquehay, 100; 11. Leducq-Cayeb, 48; 12. a sei giri Grillo-Giliberti, 145; 13. Bouchard-Lamouroux, 83; a 15 giri, 14. Pecqueux, 130.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Ieri sera alle ore 20,30, munito dei SS. Sacramenti e confortato da una Speciale Benedizione del Sommo Pontefice, spirava nella pace dei giusti il

Can. Pietro Montefameglio

Ne danno il doloroso annunzio la sorella, i nipoti e congiunti, le Suore dell'Istituto di S. Anna ed il Seminario Metropolitano di Torino. La sepoltura avrà luogo sabato 10 corr. alle ore 9,15 partendo da via Consolata 20.

Torino, 9 ottobre 1936 XIV.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-382

Cristianamente spirava

De-Gioanni Gemma ved. Quartieri

Addolorati ne danno il triste annunzio i figli: **Mario** con la moglie **Celeste Rollone**; **Ernestina** col marito **Marco Borra** e figlia; **Pio** colla moglie **Argentina Bertich**; la sorella **Malvina** ved. Cav. **Sobrero** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 c. alle ore 14,30 partendo da corso Spezia 15. Si prega di non inviare fiori. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-382

La **S. A. Commerciale Nordcementi** partecipa col più vivo dolore l'immatura ed improvvisa perdita del

Dott. Pier Carlo Cagnola

S. Tenente di Complemento

figlio amatissimo del sig. Dott. Albano Cagnola, Gerente dell'Ufficio Vendite di Torino.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-382

Munito dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre è mancato all'affetto dei suoi cari

Munno Pasquale

Desolati ne danno la triste partecipazione: la moglie **Pierucci Marcella** con i bimbi **Elsa** e **Riccardo**, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 11 corr., alle ore 10,30, partendo da via Gaeta, 18. Si dispensa dalle visite e serve la presente di ringraziamento. Si prega di devolvere l'eventuale omaggio di fiori in beneficenza.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-382

La **S. A. GRUPPO FINANZIARIO TESSILE** partecipa con grande dolore la perdita del Sig.

Munno Pasquale

da tanti anni suo fedele, stimato, apprezzato ed affezionato collaboratore. (23657

Dirigenti, Impiegati e **Dipendenti** tutti del **GRUPPO FINANZIARIO TESSILE S. A.** annunziano con grande dolore la perdita del Signor (23658

Munno Pasquale

da tanti anni loro carissimo Collega e affezionato Direttore.

Le **Direzioni** di Genova e Milano della **Soc. An. DEKADE-PROFUMO**, annunciano con profondo cordoglio l'improvvisa morte dell'ex Presidente della Società

Luigi Profumo

preclaro esempio di rettitudine commerciale e di attività tenace.

Genova, 9-10-1936-XIV. (4488

Gli **Impiegati**, di Genova e Milano, della **Soc. An. DEKADE-PROFUMO**, annunciano con dolore l'improvvisa dipartita del venerato ex Presidente della Società

Luigi Profumo

per tanti anni Loro maestro di vita e di lavoro.

Genova, 9-10-1936-XIV. (4490

Il **Consiglio di Amministrazione** della **Soc. An. DEKADE-PROFUMO** comunica con profondo cordoglio l'improvvisa morte del Signor

Luigi Profumo

ex Presidente della Società. (4489

Genova, 9 ottobre 1936-XIV.

Crudel morbo rapiva all'affetto dei suoi cari la giovane esistenza di

Bausano Leonilda n. Pasquina

Affranti da tanto dolore ne danno partecipazione il marito **Giovanni** coi figli **Mario, Luciano, Adriana** e **Sergio**, il suocero, i cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 corr. alle ore 15,30 partendo da via Villa della Regina 15 bis. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, via S. Paolo 7.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-382

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Seglie Giovanni

Ne danno il doloroso annunzio la moglie e famiglia ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 corr. alle ore 15,30 partendo da via Passalacqua 4.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-382

Le Famiglie

CERUTTI e SANTONE'

nella materiale impossibilità di ringraziare individualmente tutti quanti intervennero ai funerali della compianta

Spiritina Cerutti-Delmaestro

esprimono la loro più viva gratitudine al Commissario Prefettizio, ai Funzionari, Suore e Personale dei Regi Ospedali Psichiatrici, ai parenti, agli amici ed a tutta la folla che in persona e con scritti hanno voluto, con cordiale partecipazione al loro lutto, onorare la loro adorata Scomparsa (5313

MEMENTO

Nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile **TOTO BECHIS**, verrà celebrata la Messa di Requiem stamane sabato 10 Ottobre alle ore 11, nella Chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa. La famiglia ringrazia i buoni che vorranno unirsi alle sue preghiere. 23316

Nel primo anniversario del compianto **NICOLO ELICIO** sarà celebrata la Messa di suffragio nella Chiesa della SS. Trinità lunedì 12 alle 7,30. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nelle preghiere. 23633

In questa rubrica sono accolti anche Annunci indicanti l'ubicazione nel Cimitero delle Tombe alle quali si desidera indirizzare l'omaggio degli Amici.